

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 950 del 12/06/2023

Seduta Num. 25

Questo lunedì 12 **del mese di** Giugno
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/992 del 01/06/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO UBICATO IN LOC.
PIAZZA, IN COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR), PROPOSTO DALLA
SOCIETÀ MUTTI S.P.A..

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 29 giugno 2022, la società Mutti S.p.A., con sede legale nel Comune di Montechiarugolo (PR), località Piazza, via Traversetolo 28, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto di ampliamento del proprio stabilimento produttivo ubicato in loc. Piazza, in Comune di Montechiarugolo(PR);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2022.107489 del 29 giugno 2022 e da ARPAE al prot. 591338 del 29 giugno 2022;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B2 della l.r. 4/2018: B.2.31 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale" e allegato B.2.51) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti".È stato sottoposto alla procedura di VIA su base volontaria;

a far data dal 01 gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto è finalizzato a consentire un aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 3.200 t/giorno attualmente autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) a 4.300 t/giorno (massima capacità di produzione prodotti finiti durante il periodo di campagna di trasformazione estiva). A tal fine il progetto prevede: l'ampliamento dell'edificio produttivo con potenziamento dell'attività e inserimento nuove linee e impianti, l'incremento di potenzialità della centrale termica, l'ampliamento di piazzali e l'adeguamento con la realizzazione di due nuove vasche a servizio dell'impianto di depurazione reflui;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Montechiarugolo in Provincia di Parma (PR);

Arpae SAC di Parma ha inviato in data 05 luglio 2022 (PG/2022/110908) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto;

la documentazione è stata ritenuta completa senza necessità di richiedere integrazioni documentali, pertanto, ARPAE ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot.125142 del 28/07/22;

il procedimento comprende la modifica sostanziale di AIA con valore di riesame, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, pertanto l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 259 del 17 agosto 2022 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e all'Albo Pretorio del Comune di Montechiarugolo; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo di pubblicazione di trenta giorni non sono pervenute osservazioni;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARPAE SAC Parma, ha convocato con nota prot. 147175 del 09 settembre 2022 una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 20 settembre 2022 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. 168925 del 14 ottobre 2022, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC Parma ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati assegnando al proponente un termine di trenta giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga per la presentazione delle integrazioni con nota prot. 185603 del 09 novembre 2022, concessa per un periodo di 120 giorni, con nota ARPAE prot.188135 del 16 novembre 2022;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota acquisita agli atti di ARPAE prot.21005-21007 del 03 febbraio 2023 e agli atti della Regione Emilia-Romagna prot. 195855 del 03 febbraio 2023;

l'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla ripubblicazione per quindici giorni dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali dal 14 febbraio 2023;

nel periodo dei successivi quindici giorni per la consultazione del pubblico non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE SAC Parma con nota

prot.27948 del 14 febbraio 2023, riunitasi in prima seduta il giorno 03 febbraio 2023;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC di Parma per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
Parere sull'impatto ambientale art. 19, comma 7, l.r. 4/2018	Comune di Montechiarugolo
Pareri istruttori	AUSL Parma Arpae Parma
Modifica sostanziale di AIA con valore di riesame(d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	Arpae Parma

<p>Pareri su Modifica sostanziale di AIA con valore di riesame</p>	<p>Comune di Montechiarugolo ARPAE Parma AUSL</p> <p>Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;</p> <p>Provincia di Parma Ireti S.p.A. Comune di Montechiarugolo (Parere su Industria Insalubre)</p>
<p>Permesso di Costruire</p>	<p>Comune di Montechiarugolo</p>
<p>Pareri sul Permesso di Costruire</p>	<p>Arpae Parma AUSL</p> <p>Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;</p>

<p>Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria (art.146 del d.lgs. 42/2004)</p>	<p>Comune di Montechiarugolo con parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza</p>
<p>Parere preventivo in materia antincendio (dpr n. 151/2011)</p>	<p>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma</p>

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Provincia di Parma;
- Comune di Montechiarugolo
- ARPAE Parma;
- AUSL Distretto Sud Est;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza.
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna
- IRETI S.p.A.

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma con nota Prot. 89494/2023 del 22 maggio 2023, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 22/05/2023.0502486, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17 maggio 2023, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo MAROLI
Comune di Montechiarugolo	Claudia Miceli
Provincia di Parma	Gianluca Gennari

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 03/03/23;
- seconda riunione della conferenza di Servizi in data 20/04/23;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 17/05/23;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società Mutti S.p.A. relativa al progetto di ampliamento del proprio stabilimento produttivo ubicato in loc. Piazza, via Traversetolo 28, Comune di Montechiarugolo (PR) siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo all'ampliamento dello stabilimento Mutti S.p.A. localizzato in loc. Piazza, via Traversetolo 28, Montechiarugolo (PR) sia nel complesso ambientalmente compatibile in quanto in sintesi:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- lo stabilimento si trova in una porzione di territorio prevalentemente agricola, caratterizzata da edificazione limitata. Per garantire un migliore inserimento paesaggistico del comparto industriale oltre che favorire la biodiversità delle aree interessate è previsto un intervento di piantumazione di alberi e arbusti, suddiviso su due annualità, che prevede l'attuazione di importanti interventi di rinaturalizzazione delle aree perimetrali allo stabilimento, attualmente condotte a seminativo: 2.950 alberi e 6.700 arbusti;
- l'ampliamento del comparto industriale consentirà una migliore organizzazione degli spazi interni;
- il nuovo depuratore in progetto aumenterà la quota di riuso dell'acqua consentendo di contenere la quantità di acqua nei termini già ora concessi, a fronte di un aumento produttivo previsto del 30-35%;

- per quanto riguarda l'aumento dei flussi emissivi le previste opere mitigative (fotovoltaico e progetto del verde) consentiranno di rispettare il principio del saldo 0 introdotto dal PAIR2020, con particolare riferimento al PM10 (primario e secondario);
- a fronte dell'aumento delle superfici permeabili l'azienda provvederà a mettere in sicurezza idraulica l'intero comparto con la realizzazione di un invaso di laminazione e con l'adeguamento delle sezioni di parte del Rio delle Zollette;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- IRETI ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti di Arpae al prot. 123683 del 26/07/22, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 17 maggio 2023 e che la Conferenza di Servizi ha fatto propria;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni con nota acquisita agli atti di Arpae al prot. 153504 del 20/09/22, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 17 maggio 2023 e che la Conferenza di Servizi ha fatto propria;
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato parere favorevole con nota acquisita agli atti di Arpae al prot. 37571 del 02/03/23, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 17 maggio 2023 e che la Conferenza di Servizi ha fatto propria;
- il Rappresentante della Provincia di Parma ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale

conclusivo della Conferenza di Servizi in data 17 maggio 2023;

- il Rappresentante del Comune di Montechiarugolo ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 17 maggio 2023; ha rilasciato il Permesso di Costruire n° 15193/22 in data 17/05/23 (acquisito agli atti di Arpae con nota prot. 87415 del 18/05/23) e l'Autorizzazione Paesaggistica n°5/22 rilasciata il 17/05/23 (acquisita agli atti di Arpae con nota prot. 87391 del 18/05/23);
- il Sindaco del Comune di Montechiarugolo ha rilasciato parere favorevole su Industria insalubre, ai sensi dell'art. 216 e 217 del RD 1265/34, con nota prot. 7236 del 16/05/23, acquisito agli atti di Arpae con prot. 85849 del 16/05/23, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 17 maggio 2023 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Arpae Parma in sede di conferenza dei servizi visti anche i pareri e provvedimenti endoprocedurali si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale le cui prescrizioni sono state evidenziate in sede di conferenza dei servizi, ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 17 maggio 2023;
- l'AUSL di Parma ha espresso parere favorevole al progetto con prescrizioni nell'ambito della seconda seduta Conferenza dei Servizi decisoria, del 20 aprile 2023, parere acquisito nell'ambito della seduta conclusiva dalla Conferenza;
- il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni ai fini della prevenzione incendi con nota acquisita al Prot. Arpae n° 42612 del 09/03/23, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 17 maggio 2023 e che la Conferenza di Servizi ha fatto propria;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del d.lgs.159/2011 e sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 17 maggio 2023 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto “Ampliamento dello stabilimento produttivo Mutti S.p.A. ubicato in loc. Piazza, via Traversetolo 28, in comune di Montechiarugolo (PR)” proposto da Mutti S.p.A. localizzato in comune di Montechiarugolo (PR);
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce

l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. i progetti esecutivi delle opere di mitigazione del rischio idraulico, afferenti alla vasca di laminazione e agli interventi sulle sezioni di parte del Rio delle Zollette, dovranno essere presentati entro il 30/10/23 al fine dell'acquisizione dei provvedimenti/titoli/pareri/nulla osta di merito da parte di tutte le autorità competenti in materia, in particolare andranno inviati all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma della Regione E-R, oltre che al Comune di Montechiarugolo. Le opere dovranno essere realizzate prima o quantomeno contestualmente all'attuazione del progetto, quindi entro il termine ultimo del 30/06/25;
2. si stabilisce che il termine ultimo per il completamento dell'impianto fotovoltaico, sia entro massimo il 30/06/25;
3. si stabilisce che il termine ultimo per il completamento del progetto di piantumazione, sia entro massimo il 30/06/25. Dovrà poi essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni, oltre che le garanzie negli anni sulle eventuali sostituzioni, ciò entro e non oltre il 31 marzo 2024. Andrà inoltre trasmessa annualmente, alla luce di ogni fase di piantumazione una relazione sulla funzionalità/manutenzione delle nuove aree boscate, fino a che le stesse non siano a regime. Tale documentazione a seconda delle scadenze andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Montechiarugolo;
4. in considerazione: dell'estensione delle aree interessate dai lavori di scavo, visto che tali movimentazioni di terreno potrebbero interessare depositi archeologici potenzialmente esistenti e non ancora pervenuti e che l'area ricade in un territorio interessato da testimonianze antropiche che vanno dall'età del Bronzo sino a quella Romana

e Medioevale, si prescrive l'esecuzione di verifiche preventive archeologiche da effettuare secondo le indicazioni riportate nel parere della Soprintendenza. Tali verifiche dovranno essere effettuate prima dell'avvio dei lavori quindi non oltre il 17/05/24;

5. la Ditta, entro 3 anni dalla chiusura del PAUR, dovrà redigere uno studio sul monitoraggio del traffico esteso ad un comparto più ampio rispetto al solo stabilimento oggetto di ampliamento, considerando anche l'ambito del magazzino della Ditta, ubicato in via Industria 7, sempre in comune di Montechiarugolo. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio ante-operam (nel 2023), uno durante la campagna del pomodoro con l'ampliamento realizzato (durante la campagna 2025) e un altro successivamente alla campagna del pomodoro. Al termine di ogni monitoraggio lo stesso andrà inviato al Comune di Montechiarugolo e alla Provincia di Parma, così come l'intero studio al suo termine;
6. la Ditta provvederà a sottoscrivere l'accordo con il Comune di Montechiarugolo per la realizzazione del percorso ciclabile su parte di Via XXV Aprile entro il 31/12/24;
7. la Ditta dovrà comunicare alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, al Comune di Montechiarugolo e ad ARPAE SAC la data di conclusione dei lavori del cantiere;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:

1. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma della Regione E-R e Comune di Montechiarugolo;

2. Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC;
3. Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC;
4. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza;
5. Comune di Montechiarugolo e Provincia di Parma;
6. Comune di Montechiarugolo;
7. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC;

d) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA e ad Arpae Sac di Parma, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

e) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

f) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

g) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli

abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 17 maggio 2023 e che costituisce **l'Allegato 1**;
2. Nuova AIA a seguito di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale con valore di riesame DET-AMB-2023-2542 del 17/05/23, che costituisce l'Allegato 2;
3. Permesso di Costruire del Comune di Montechiarugolo n° 15193/22 del 17/05/23 che costituisce **l'Allegato 3**;
4. Autorizzazione Paesaggistica n° 5/22 del 17/05/23, che costituisce **l'Allegato 4**
5. Parere preventivo in materia antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma con nota prot. 3971 del 09/03/23, che costituisce **l'Allegato 5**;

h) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione ed esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

- i) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- j) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- k) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Mutti S.p.A.;
- l) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Parma, Comune di Montechiarugolo, ARPAE SAC Parma, AUSL Distretto Sud Est, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, IRETI S.p.A;
- m) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).
- n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- o) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA
e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)
RELATIVO AL PROGETTO DI AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA
DELLO STABILIMENTO MUTTI IN LOCALITÀ PIAZZA DI MONTECHIARUGOLO
(PR)
PROPOSTO DA MUTTI SPA.

Parma, 17 maggio 2023

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	3
1.A. Fase iniziale	3
1.B. Integrazioni	4
1.C. Informazione e Partecipazione	4
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	5
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	6
2. SINTESI DEL SIA	8
2.A Quadro di riferimento programmatico	8
2.A.1 Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTRR)	8
2.A.2 Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	8
2.A.3. Pianificazione Comunale	9
2.A.3.1. Piano Urbanistico Generale (P.U.G.)	9
2.A.3.2. Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)	10
2.A.4. Pianificazione di Settore	11
2.A.4.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)	11
2.A.4.2 Piano Aria Integrato (PAIR 2020)	12
2.A.4.3 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	12
2.B. Quadro di riferimento progettuale	12
2.B.1. Premessa	12
2.B.2. Localizzazione del progetto	13
2.B.3. Descrizione del progetto	13
2.C. Quadro di riferimento ambientale	21
2.C.1. Aria e clima	21
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	21
2.C.1.2. Stima delle concentrazioni di fondo	23
2.C.1.3. Modello diffusionale qualità dell'aria.	23
2.C.1.3. Confronto dei flussi emissivi convogliati ante e post operam	25
2.C.1.3. Impatto odorigeno	29
2.C.2. Suolo e sottosuolo	31
2.C.2.1 Inquadramento geologico	31
2.C.2.2 Inquadramento pedologico.	31
2.C.2.3 Classificazione sismica del territorio.	31
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	32
2.C.3.1 Inquadramento delle acque superficiali	32
2.C.3.2 Inquadramento delle acque sotterranee	33
2.C.3.2 Inquadramento idrogeologico del sito	34
2.C.3.3 Rischio idraulico	35
2.C.4. Ambiente, Ecosistemi, Paesaggio e Rete Ecologica	37
2.C.5. Rumore	38
2.C.5.1 Inquadramento acustico	38
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul clima acustico	38
2.C.6. Vibrazioni	40

2.C.7. Radiazioni	40
2.C.8. Consumo di energia	40
2.C.9. Produzione di rifiuti	41
2.C.10. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)	42
2.C.11. Rischio incidenti rilevanti	42
2.C.12. Popolazione e salute pubblica	42
2.C.13. Inquinamento luminoso	45
2.C.14. Impatti cumulativi e sinergici	45
2.C.15. Proposte per misure di mitigazione e compensazione	45
2.C.16. Proposte per misure di monitoraggio	45
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA'/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	46
3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	46
3.A.1 Pianificazione Regionale PTR, PTPR	46
3.A.2 Pianificazione Provinciale PTCP	46
3.A.3 Pianificazione comunale PUG, PUA	46
3.A.4 Pianificazione di Settore: PTA, PAIR 2020, PGRA.	46
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	47
4.A. Provvedimento di VIA	47
4.A.1. Valutazioni progettuali	47
4.A.2. Valutazioni ambientali	47
4.A.2.1 Valutazioni relativamente ad Aria e Clima	47
4.A.2.2 Valutazioni relative a Suolo e Sottosuolo	47
4.A.2.3 Valutazioni relative ad Acque superficiali e sotterranee.	48
4.A.2.4 Valutazioni relative a Ambiente, Ecosistema, Paesaggio e Rete ecologica	48
4.A.2.5 Valutazioni relative al Rumore	49
4.A.2.6 Valutazioni relative alle Vibrazioni.	49
4.A.2.7 Valutazioni relative a Radiazioni.	49
4.A.2.8 Valutazioni relative al Consumo di energia.	49
4.A.2.9 Valutazioni relative alla produzione di rifiuti.	49
4.A.2.10 Valutazioni relative ai Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)	50
4.A.2.11 Valutazioni relative a Rischio rilevante.	50
4.A.2.12 Valutazioni relative a Popolazione e salute pubblica	50
4.A.2.13 Valutazioni relative a inquinamento luminoso.	50
4.A.2.14 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	51
4.A.2.15 Valutazione delle mitigazioni e compensazioni	51
4.A.2.16 Misure di monitoraggio per la VIA	51
4.B Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	52
4.C Permesso di Costruire	52
4F Parere preventivo in materia antincendio	52
5. CONCLUSIONI	52
Allegati Pareri Pervenuti	56

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La Ditta Mutti SpA, con sede legale in Via Traversetolo 28, 43022 Montechiarugolo (PR), ha presentato in data 29/06/2022 domanda di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto di ampliamento del proprio stabilimento produttivo ubicato in loc. Piazza in comune di Montechiarugolo (PR).

Nello specifico la domanda è stata acquisita agli atti:

- da ARPAE con prot. n. PG/2022/107489 del 29/06/2022;
- dalla Regione Emilia-Romagna con PG.2022.591338 del 29/06/2022.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.31 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale" della L.R. 4/2018 inoltre parte del progetto prevede l'ampliamento del depuratore che da 165.000 AE a 250.000 AE tale modifica lo fa rientrare nella seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2. 51) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" della L.R. 4/2018.

Il progetto è però assoggettato alla procedura di VIA su richiesta volontaria del proponente.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Il progetto è finalizzato a consentire un aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 3.200 t/giorno attualmente autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) a 4.300 t/giorno (massima capacità di produzione prodotti finiti durante il periodo di campagna di trasformazione estiva).

I principali interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo riguardano: ampliamento dell'edificio produttivo con potenziamento dell'attività e inserimento nuove linee e impianti, incremento di potenzialità della centrale termica, ampliamento di piazzali e la realizzazione di n. 2 nuove vasche a servizio dell'impianto di depurazione reflui.

ARPAE SAC Parma, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018, ha inviato in data 05/07/2022 (PG/2022/110908) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

La documentazione è stata ritenuta completa dagli Enti pertanto, con nota prot. PG/2022/125142 del 28/07/2022 ARPAE SAC Parma ha comunicato l'avvio del procedimento con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 17/08/2022 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 259 del 17/08/2022 nonché sull'Albo pretorio informatico del Comune di Montechiarugolo per 30 giorni consecutivi (Numero registro Albo 802 del 04/08/2022). Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, così come previsto dall'art. 20 della L.R. 4/2018.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per conto di Mutti SpA, da Alfa Solution SpA.

Con comunicazione prot. PG/2022/147175 del 08/09/2022, ARPAE SAC Parma ha indetto la

Conferenza di Servizi istruttoria e ne ha convocato la seduta per il giorno 20/09/2022.

1.B. Integrazioni

Sulla base di quanto emerso nella Conferenza di Servizi istruttoria, durante la seduta tenutasi in data 20/09/2022 oltre che dalle richieste successivamente pervenute dagli Enti/Organi della Conferenza di Servizi, con nota ARPAE prot. PG/2022/168925 del 14/10/2022, è stata formulata la richiesta di integrazioni, ai sensi del comma 5, art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi, ciascuno per quanto di competenza.

A seguito della richiesta formulata dal proponente con nota acquisita con PG/2022/185603 del 11/11/22, con nota Arpae prot. PG/2022/188135 del 16/11/2022 è stata concessa, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 120 gg.

In data 03/02/23 con Prot. Arpae PG/2023/21005-21007 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente (Prot. Regione Emilia-Romagna PG.2023.105855 del 03/03/2023).

Le integrazioni sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna per la durata di 15 giorni a partire dal 14/02/23.

Con successiva nota acquisita agli atti con PG/2023/60459 e 60463 del 05/04/23 Mutti SpA ha trasmesso ulteriori chiarimenti volontari.

Con nota prot. PG/2023/24511 del 10/02/2023 di ARPAE SAC Parma è stata comunicata agli Enti la pubblicazione delle integrazioni.

Con nota prot. PG/2023/27948 del 15/02/2023 ARPAE SAC ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocandone la prima seduta per il giorno 03/03/2023.

Con nota prot. PG/2023/63201 del 11/04/2023 ARPAE SAC Parma ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei servizi decisoria per il giorno 20/04/2023 infine con nota prot. PG/2023/82200 del 10/05/2023 ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 17/05/2023.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 30 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, dal 17/08/2022;
- b) dalla medesima data, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della LR 4/2018 è stato pubblicato l'avviso sul BURERT n. 259 del 17/08/2022;
- c) l'avviso al pubblico è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico del Comune di Montechiarugolo (PR) per 30 giorni (Numero registro Albo 802 del 04/08/2022);
- d) durante i 30 giorni di deposito non sono pervenute osservazioni;
- e) l'avviso al pubblico per le integrazioni è stato pubblicato a partire dal 14/02/23 per 15 giorni sul sito web dell'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna.
- f) durante i 15 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
Parere sull'impatto ambientale art. 19, comma 7, L.R. 4/2018	Comune di Montechiarugolo
Pareri in materia di VIA	AUSL Arpae Parma
Modifica sostanziale di AIA con valore di riesame (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	Arpae Parma
Pareri su Modifica sostanziale di AIA con valore di riesame	Comune di Montechiarugolo ARPAE Parma AUSL Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna; Provincia di Parma Ireti S.p.A.
Parere su Industria Insalubre	Comune di Montechiarugolo (Sindaco)
Permesso di Costruire	Comune di Montechiarugolo
Pareri su PdC	Arpae Parma AUSL Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;
Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di Montechiarugolo
Parere su Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza
Parere preventivo in materia antincendio (dpr n. 151/2011)	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Provincia di Parma;
- Comune di Montechiarugolo
- ARPAE Parma;
- AUSL Distretto Sud Est;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza.
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Agenzia per la Sicurezza Ambientale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

- IRETI S.p.A.

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è quindi il Dott. Paolo Maroli.

Con nota prot. n. 14293 del 02/03/2023 (acquisita con prot. PG/2023/38463 del 03/03/2023), la Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo ha nominato il rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, quale rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L.241/1990.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe, laddove necessarie, sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo MAROLI
Comune di Montechiarugolo	Claudia Miceli
Provincia di Parma	Gianluca Gennari

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, indetta in data 14/02/2023 con prot PG/2023/27948 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 03/03/2023 e ha proceduto a far presentare al Proponente le integrazioni e ad avviare l'esame delle integrazioni stesse;
- ha effettuato una seduta intermedia in data 20/04/2023, dove è proseguito l'esame e il confronto con la Ditta, che ha fornito doverosi chiarimenti;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 17/05/2023.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona del delegato di Mutti Spa Ing. Angelo Libutti.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri (allegati al presente verbale), che la conferenza ha fatto propri:

- nota di IRETI 12825 del 26/07/22 acquisita con prot. ARPAE PG/2022/123683 del 26/07/2022;
- nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. 8463 del 20/09/22 acquisita agli atti nella medesima data con PG/2022/153504;
- nota di RER Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma prot.Prot. 23.0012057.U del 02/03/23 acquisito agli atti con PG/2023/37571 del 02/03/23;
- nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma prot. 3971 del 09/03/2023 (acquisita con prot. ARPAE PG/2023/42612 del 09/03/2023);
- parere del Sindaco di Montechiarugolo su Industria insalubre prot. 7236 del 16/05/23 (acquisito agli atti con PG/2023/85489 del 16/05/23).

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni e

chiarimenti prodotti dalla ditta Mutti SpA per il progetto di ampliamento del proprio stabilimento produttivo localizzato in loc. Piazza in Comune di Montechiarugolo (PR) siano sufficientemente documentati e approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

2.A Quadro di riferimento programmatico

2.A.1 Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR)

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010, ha la finalità di fornire una visione d'insieme del futuro del territorio regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati. Per tale ragione, il PTR non definisce vincoli, ma rimanda agli strumenti di pianificazione degli Enti che insistono sul territorio che, nel rispetto degli obiettivi generali del PTR, individuano le modalità migliori per la gestione del territorio di loro competenza.

Il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** è inserito all'interno del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) dell'Emilia Romagna, il P.T.P.R. ha il compito di definire gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio, degli elementi storico-testimoniali, culturali, naturali e morfologici presenti nel territorio regionale. Il P.T.P.R. rappresenta uno strumento generale di pianificazione regionale, che fornisce delle indicazioni che devono essere recepite dagli strumenti di pianificazioni ad esso sotto-ordinati a livello provinciale e comunale.

La tavola N°4 "Unità di paesaggio" inserisce l'area d'intervento nell'Unità n°9 denominata "Pianura parmense", che comprende comuni delle province di Parma, Reggio Emilia e Piacenza.

2.A.2 Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta il principale strumento di governo del territorio provinciale. La Provincia di Parma ha approvato il PTCP, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 71 del 7 luglio 2003 e, nel corso degli anni, ha prodotto una serie di varianti che hanno provveduto ad aggiornare e adeguare il piano a sopravvenute leggi di settore.

In riferimento agli articoli sopra indicati, gli elementi considerati nelle successive valutazioni del SIA sono quelli contenuti nelle tavole del PTCP:

- **Tavola C4: Carta dei rischi ambientali e dei principali interventi di difesa .**

Il territorio di Montechiarugolo ricade in un'area dichiarata sismica (detta "Zona 3").

Lo stabilimento si colloca in una posizione esterna rispetto alle aree di inondazione dei torrenti Enza e Baganza. Inoltre, non rientra in ambiti individuati ad alta criticità idraulico-ambientale.

- **Tavola C5a1: Rete Natura 2000.**

Lo stabilimento si trova in zone esterne rispetto a siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

- **Tavola 5b1 Rete ecologica della Pianura Parmense**

Lo stabilimento della Mutti si trova a ridosso di una "stepping stone" ossia un habitat che, per la sua posizione strategica o per la sua composizione, rappresenta un sito importante per la sosta delle specie animali in transito in un territorio generalmente non idoneo alla sua vita. Costituiscono luoghi attestati lungo le rotte migratorie degli uccelli palustri, in cui le specie possono trovare temporaneamente ricovero e cibo.

- **Tavola C8: Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio.**

L'intervento di progetto ricade nella zona classificata come "Unità di paesaggio 4 - Alta pianura di Parma" delineandone gli indirizzi di tutela. Nelle previsioni urbanistiche di ampliamento, la normativa indica la necessità di adeguarsi il più possibile alle locali configurazioni edilizie, avendo

cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante.

Tav. C.9.2 – Armatura urbana ed ambiti di integrazione funzionale

Lo stabilimento Mutti si trova nell'area produttiva di "rilievo sovracomunale" composta dai comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Parma, Sala Baganza, Traversetolo. Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale corrispondono alle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, produttive e commerciali e da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano almeno due comuni delle aggregazioni o due comuni confinanti e sono finalizzati alla qualificazione del sistema produttivo provinciale ed alla concentrazione dell'offerta in ambiti ottimali, sia in termini di accessibilità che di sostenibilità ambientale, nonché alla riduzione della diffusione territoriale degli insediamenti produttivi. In questi ambiti specializzati sono incentivati gli ampliamenti di insediamenti esistenti, che siano contenuti in un'area definita per il completamento del luogo o la sua riqualificazione. Inoltre, le aree produttive previste dagli strumenti urbanistici vigenti devono garantire il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche dell'azienda stessa.

Tav. C.10.2 - Infrastrutture per la mobilità

Lo stabilimento si colloca a ridosso di un'articolazione urbana di rilevante importanza, la cosiddetta "Parma – Traversetolo" (SP 513R) che rappresenta il collegamento viario principale tra i comuni della Val d'Enza e Parma. Essa costituisce la più importante arteria stradale sia per il traffico veicolare che per i trasporti di merci che percorrono la provincia parmense e si allacciano a quella reggiana.

Attualmente il traffico della Mutti e della frazione di Piazza in generale è polarizzato verso Parma e la sua tangenziale. L'accesso allo stabilimento Mutti avviene da una rotatoria collocata sulla Strada Provinciale 513R, appena a sud della località Piazza. La distanza totale tra lo stabilimento Mutti e lo svincolo "Traversetolo" della Tangenziale sud di Parma è di circa 10,5 km.

2.A.3. Pianificazione Comunale

2.A.3.1. Piano Urbanistico Generale (P.U.G.)

Il Consiglio Comunale di Montechiarugolo, nella seduta del 29 Marzo 2022 con atto deliberativo n. 26, ha approvato il PUG (Piano Urbanistico Generale).

Giunge così a compimento un percorso iniziato diversi anni fa e che dota il Comune di Montechiarugolo di uno strumento urbanistico unico, che ricomprende le prescrizioni presenti nella Legge Regionale n. 24 del 2017.

Il P.U.G dispone di:

- Dichiarazione di sintesi;
- Disciplina;
- Strategia;
- Quadro Conoscitivo;
- Valsat;
- Micro-zonizzazione sismica.

La tavola "4D – Disciplina degli interventi edilizi" individua un ambito produttivo caratterizzato da attività di tipo agroalimentare, normata all'articolo 40 delle N.T.A. dove vengono delineati i parametri urbanistici per i quali non è consentito andare in eccedenza.

Essi riguardano:

- altezza massima degli edifici (inferiore ai 12 m);
- visuale libera (0,50 m/m max);
- indice di permeabilità (non inferiore al 10%).

La tavola “1V – Tavola dei vincoli naturalistici, ambientali e idraulici” inserisce lo stabilimento Mutti in un’area definita “vulnerabile a sensibilità elevata”. Tale classificazione deriva dalla possibilità di contaminazione della falda acquifera derivante dal rilascio di nitrati provenienti dall’attività agricola.

La “tavola dei vincoli infrastrutturali” rileva la presenza di un gasdotto. Esso ricade parzialmente nell’area di proprietà della ditta Mutti, rimanendo però dislocato rispetto alle aree di intervento in oggetto.

La “tavola dei vincoli paesaggistici” rileva gli elementi del territorio soggetti a tutela. Nello specifico si può notare che l’area designata per i piazzali ed il depuratore ricade nell’ambito di tutela delle acque pubbliche, costituito da una fascia di territorio che si estende per 150 m dal rio delle Zollette.

E’ stato quindi necessario presentare una Relazione Paesaggistica.

Nella tavola delle “*strategie*” di sviluppo da adottare a livello territoriale, l’azienda Mutti viene inserita in un contesto di rigenerazione urbana, le cui prescrizioni sono riportate all’articolo 3.1.6 della Normativa di Piano. Il tema della rigenerazione riguarda il recupero del patrimonio immobiliare non più funzionale agli usi previsti ed il miglioramento o potenziamento degli spazi verdi del punto di vista qualitativo ed ambientale. L’obiettivo è quello di superare la frammentazione percettiva del tessuto permettendo l’interazione tra le diverse porzioni di territorio che all’interno del meccanismo di rigenerazione, se opportunamente valorizzate, costituiscono una risorsa strategica per la costruzione di un nuovo rapporto con lo spazio e le risorse esistenti (ambiti produttivi). In queste zone viene incentivato il completamento del tessuto industriale esistente, al fine di adeguarlo alle richieste di mercato. Viene inoltre incentivata la “polarizzazione” delle fabbriche al fine di evitare la dispersione insediativa, che generalmente tende a creare discontinuità funzionale e percettiva con l’intorno. Le direttrici indicate nello stralcio riportato in tavola, indicano le possibili zone di espansioni future, in accordo con quanto delineato dalla ValSAT del Piano. Tali aree tengono conto delle criticità e delle potenzialità presenti nel territorio. La tavola all’articolo 4.1.3 delle NTA individua lo stabilimento Mutti come “azienda per l’incentivazione della filiera agroalimentare”. Al fine di sostenerne la competitività occorrerà quindi pensare ad una “filiera del prodotto” capace di cogliere diverse sfaccettature e attività che esulano dalla semplice lavorazione legata al singolo prodotto.

Su quest’area sono quindi incentivati:

- la conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario tipico della food valley, attuata tramite un sistema di integrazione del nuovo costruito con l’ambiente rurale caratteristico, di cui non se ne snaturano i connotati;
- la manutenzione e valorizzazione del comparto agroalimentare, il quale verrà potenziato grazie all’ampliamento di produzione dell’azienda;
- realizzazione di sistemi vegetali di mascheramento degli interventi, attuata attraverso la piantumazione di specie arboree ed arbustive costituita tra il perimetro dell’azienda e l’azienda stessa;
- riutilizzo delle acque e corretta gestione dei reflui e delle acque meteoriche, il cui riciclo e scarico sarà gestito dall’impianto di depurazione;
- corretto inserimento acustico.

2.A.3.2.Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)

I Piani Urbanistici Attuativi, ai sensi dell’art. 31 della LR 20/2000, costituiscono gli strumenti per dare concreta attuazione agli interventi di trasformazione urbanistica e di nuova urbanizzazione. L’articolazione, le finalità e i contenuti dei Piani Urbanistici Attuativi sono disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il progetto di ampliamento dell’azienda Mutti ricalca un’area originariamente costituita da due Piani Urbanistici, “9” e “9.1”. Essi sono stati unificati con la variante n.3 di P.U.A. approvata in

data 6/2/2020 con Delibera di Giunta Comunale n.17. Nella relazione del Piano sono riportati i parametri urbanistici limite da considerare per gli atti edificatori.

P.U.A. D9.1 – zona per l’industria alimentare di espansione

Il "PUA Mutti D9.1 – Variante 3" è stato redatto ed approvato per esigenze di ampliamento, ammodernamento, razionalizzazione e riassetto organico dei terreni già di proprietà Mutti, individuati al catasto del Comune di Montechiarugolo al foglio 51 mappali 161 – 163 – 165 – 168 – 176 – 186 – 188 ed al foglio 36 mappale 335.

Tale ultima variante ha integrato i Piani Urbanistici Attuativi precedenti aggiungendo il lembo di territorio ad est rispetto all’insediamento produttivo esistente, trasformandolo in “area urbana”. Questo consentirà all’azienda Mutti S.p.A. di razionalizzare il proprio layout aziendale e di ottimizzare l’assetto impiantistico. Ad oggi, l’area risulta parzialmente edificata (è già presente infatti un piazzale per il deposito dei fusti) e sono presenti degli impianti tecnologici funzionali all’esercizio dell’attività (macchine di depurazione e cabina elettrica) che verranno ammodernati o rimossi per fare spazio all’ampliamento.

Il P.U.A. prevede la possibilità di nuova edificazione (sia impiantistica che strutturale) in osservanza dei parametri urbanistici delle NTA e dei vincoli territoriali definiti nel P.U.G. Nello specifico, sono sempre ammessi la realizzazione ed il potenziamento di impianti e fabbricati la cui destinazione sia a carattere industriale. Si riporta di seguito la planimetria di P.U.A. nel quale si nota come il progetto del depuratore, composto dalle due vasche, fosse già in previsione nei piani comunali.

Tabella di verifica delle quantità di progetto: parametri urbanistici e standard richiesti

In fase progettuale si è fatto riferimento alle quantità definite nel P.U.A. che definiscono i valori e le soglie a cui l’ampliamento deve fare riferimento. Di seguito si riportano le tabelle presenti nel P.U.A.

PARAMETRI URBANISTICI RELATIVI AL COMPLESSO INDUSTRIALE MUTTI s.p.a					
realizzazione di due edifici produttivi e tettoia e demolizione di fabbricato ex colonico ad uso deposito					
ZONA URBANISTICA ex D9 RUE previgente - D5 art. 40 PUG vigente					
S.F.= mq. 78.550,00					
PARAMETRI	max realizzabile	ESISTENTE	RESIDUA REALIZZABILE	VERIFICA	
U.F. = mq/mq 0,75 di S.F.	SuL mq. 58.912,50	mq. 31.473,27	trasferimento SuL da ex D9 a ex D9.1 = 4856,14 mq Su residua 23.315,35 mq 23.315,35 mq - 4856,14 mq = 18.459,21 mq	36329,41 mq < 58.912,50 mq	
Q = mq/mq 0,40 di S.F.	mq. 31.420,00	mq. 31.420,00	0,00 mq.	0,00 mq.	
H max = ml. 12.					
ZONA URBANISTICA D9.1 RUE previgente - D5 art. 40 PUG vigente					
S.T.= mq 97.140,10 di cui mq. 64.046,10 valida per il calcolo della Su					
PARAMETRI	max realizzabile	ESISTENTE	PROGETTO	TOTALE	VERIFICA
U.F. = mq/mq 0,45 di S.T.	trasferimento SuL da ex D9 a ex D9.1 = 4856,14 mq SuL 33678,89 mq (32623,75 mq + 4856,14 mq)	mq 26245,00	1° stralico 1690,20 mq + 2° stralico 3414,35 mq + Tettoia2 539,10 mq - Dem.ne edificio 717,17 mq - Dem.ne tettoia 422,34 mq = Totale 4856,14 mq	4856,14 mq	26245,00 mq + 4856,14 mq = 31101,14 mq 31101,14 mq < 33678,89 mq
Q = mq/mq 0,40 di S.F.	mq. 38.856,04	mq 28578,97	4856,14 mq	33435,11 mq	33435,11 mq < mq 38856,04
H max	ml. 12		7,24 ml (edifici produttivi) 7,00 ml (tettoia)		7,24 ml (edifici produttivi) 7,00 ml (tettoia) < 12 ml
lv) = ml/ml 0,50			>0,50 mq/mq		
Distanza minima dai confini = ml. 5,00			>5,00 ml		
	SuL	Quantità RUE previgente	Monetizzazione / realizzazione		
Riferimenti normativi: la verifica di conformità dell'intervento è stata effettuata mediante le quantità previste dal RUE previgente in quanto normativa vigente al momento della sottoscrizione della Convenzione Urbanistica dell' "Ambito 6 Mutti" approvata con delibera CC n.24 del 27.08.2018 e PUA approvato con delibera di G.C. N.17 in data 06/02/2020					
Parcheggi pubblici	4856,14 mq	10% SuL	Monetizzazione		
Parcheggi privati	Su ex D9+ex D9.1 ora D5 = mq. 31473,27 - 31101,14 = 62574,41 mq	62574,41 mq x 0,30 = 18772,33 mq	14.424,00 mq (vedi tav. 6 allegato al POC 14/09/16) + 4426 m ² = 18850 mq		18850,00 mq > 18772,33 mq
Verde privato		Quota minima da realizzare Fascia di mitigazione come previsto dal PUA D9.1 - Variante 2	Realizzata come da P.d.C. Prot. SUAP 1364/2015 SUE 11685/169/2015		verificata

Monticelli Terme, 15.06.2022

Geom. Aldo Trombi
(documento firmato digitalmente)

2.A.4. Pianificazione di Settore

2.A.4.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera dell’Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005, è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale

nelle acque interne e costiere della Regione e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Si denota che l'area di intervento ricade nel cosiddetto "settore B", caratterizzato da ricarica indiretta della falda, dove il sistema idrogeologico risulta essere debolmente compartimentato. In questo caso specifico, la normativa di Piano impone che il progetto mantenga un indice minimo di permeabilità tale per cui non sia compromessa la ricarica della falda. Nel Piano Urbanistico Generale del Comune di Montechiarugolo viene ulteriormente specificato che la soglia minima consentita non debba essere inferiore al 10%.

Tale Piano è stato ulteriormente specificato nei piani a carattere provinciale e comunale.

2.A.4.2 Piano Aria Integrato (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato regionale PAIR 2020, adottato con delibera n.1180 del 21/7/2014 dalla Regione Emilia-Romagna, è il primo piano a livello regionale adottato in Emilia-Romagna per il risanamento della qualità dell'aria.

La zonizzazione regionale, classificata secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 155/2010, individua 4 agglomerati di qualità dell'aria: l'area in esame ricade nell'ambito Pianura Ovest.

In particolare, poi il Comune di Montechiarugolo ricade tra le zone individuate nell'Allegato 2A denominato "Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009" nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati. Più specificatamente si tratta di una zona nella quale si è rilevato il superamento del valore limite giornaliero di PM10.

Ai sensi delle NTA del PAIR il proponente di un progetto sottoposto a VIA che si ubica in aree di superamento, quale quello in esame, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx derivanti dall'attività che andrà ad insediarsi

2.A.4.3 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR)

Il Piano Gestione Rischio Alluvioni (di seguito PGR) è stato introdotto mediante la Direttiva comunitaria 2007/60/CE ('Direttiva Alluvioni'), poi recepita in Italia con D.Lgs. 49/2010, al fine di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, e di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

I Piani di gestione del rischio di alluvione sono stati predisposti dalle Autorità di bacino distrettuali dei 5 distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale (fiume Po, Alpi Orientali, Appennino settentrionale, Appennino centrale, Appennino Meridionale) nonché dalle regioni Sardegna e Sicilia, con periodico riesame ed eventuale aggiornamento ogni 6 anni.

L'area di interesse ricade all'interno del Distretto Idrografico del Fiume Po, il cui relativo PGR è stato adottato con Delibera n.4 del 17 Dicembre 2015, e soggetto ad aggiornamento nel mese di Dicembre 2019 per quanto riguarda le mappe della pericolosità e del rischio.

Con riferimento alle mappe predisposte dal PGR, "Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti", l'area in esame si colloca entro i seguenti scenari:

- Ambito di riferimento: Reticolo naturale principale e secondario

L'area è esterna agli scenari di pericolosità.

- Ambito di riferimento: Reticolo secondario di pianura

L'area è esterna agli scenari di pericolosità. Dalla cartografia analizzata si evince che lo stabilimento Mutti ricade al di fuori degli scenari di "pericolosità" e di "rischio inondazione" sia rispetto al reticolo principale che secondario.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

L'obiettivo di Mutti SpA, con il presente progetto, è quello di incrementare la produzione a circa 4,5 milioni di quintali di pomodoro lavorato durante le prossime campagne, raggiungibile con una capacità giornaliera massima di 7.500 t/gg ed una capacità oraria media di circa 310 t/h. Si riportano di seguito le basi di progetto, cioè i quantitativi futuri per i quali si richiederà l'autorizzazione.

Quantità di pomodoro trasformato in campagna	450.000 t
Quantità di pomodoro massima trasformata su base giornaliera	7.500 t/gg
Quantità di pomodoro trasformato su base oraria	310 t/h
Quantità di prodotto finito trasformato giornaliero	4.300 t

Per far fronte all'ampliamento dell'attività e conseguentemente all'aumento produttivo, verranno potenziati sia l'impianto di depurazione dello stabilimento, che verrà portato dagli attuali 165.000 AE a 250.000 AE, sia le centrale termica, che passerà dagli attuali 61,2 MW a 71,7 MW.

2.B.2. Localizzazione del progetto

Lo stabilimento della ditta Mutti S.p.a. è ubicato in Comune di Montechiarugolo (PR) in Via Traversetolo n.28, località Piazza.

L'ambito produttivo si sviluppa in adiacenza alla Strada Provinciale 513, la cosiddetta "Parma – Traversetolo" (SP 513R) che rappresenta il collegamento viario principale tra i comuni della Val d'Enza e Parma. Essa costituisce la più importante arteria stradale sia per il traffico veicolare che per i trasporti di merci che percorrono la provincia parmense e si allacciano a quella reggiana.

Un inquadramento dell'area di interesse è fornito dalla fotografia aerea seguente.



2.B.3. Descrizione del progetto

La potenzialità dell'impianto è attualmente pari a 3.200 ton/gg di prodotto finito valutata nel momento di massima attività (campagna di trasformazione estiva della durata di circa 90 gg) e pari a circa 1.000 ton/g nel periodo fuori campagna.

L'aumento della capacità produttiva dell'azienda, pari ad una quota di circa il 30%-35%, verrà attuata attraverso la realizzazione dei seguenti interventi funzionali:

1. ampliamento edificio produttivo finalizzato alla realizzazione di un potenziamento dell'attività conserviera. L'ampliamento riguarderà due porzioni degli edifici produttivi esistenti, posti nel lato est dell'azienda, e prevedrà l'ampliamento della zona produttiva ad uso lavorazione, mediante la realizzazione di strutture in aderenza a edifici esistenti. Per la realizzazione dell'intervento occorrerà demolire una cabina elettrica, alcune tettoie e le attuali vasche di depurazione non più a livelli prestazionali ottimali. La superficie complessiva in ampliamento sarà pari a 5.074,55 m². Inoltre verranno realizzate due tettoie in struttura metallica con copertura in pannelli sandwich a protezione di impianti di 269,55 m² cadauna;
2. impianto di depurazione costituito da due nuove vasche, una di ossidazione e una di decantazione.
La nuova vasca di ossidazione sarà realizzata in c.a., di forma cilindrica con diametro pari a 54 m per 7 m di altezza complessiva di cui 4,75 m fuori terra. I punti di scarico verranno convogliati al Rio Zollette.
La nuova vasca di decantazione sarà realizzata di forma prismatica in c.a. in opera e avrà le caratteristiche costruttive descritte nella relazione strutturale a firma dell'ing. Michele Bonzanini. L'impianto di depurazione dei reflui industriali consentirà di separare i fanghi prodotti dall'impianto di ossidazione biologico e garantirà quindi una qualità dell'acqua allo scarico conforme alla normativa vigente. La vasca di decantazione sarà dotata di idoneo impianto di raccolta dei fanghi verso il centro della vasca stessa per permettere la successiva estrazione dei fanghi ed il loro riciclo nella vasca di ossidazione, mediante utilizzo della pompa centrifuga di circolazione. La vasca sarà realizzata parzialmente interrata e sarà dotata di un profilo Thompson in uscita per la separazione del liquido dai fanghi e dotata di un dispositivo schiumatore per evitare la fuoriuscita di schiume nell'acqua di scarico;
3. impianto di concentrazione (Apollo) in acciaio inox che attraverso l'evaporazione sottovuoto in multistadio a basso consumo energetico concentrerà il succo di pomodoro evaporando parte dell'acqua in esso contenuta. Detto impianto sarà posizionato su di una fondazione in cemento armato, non produrrà alcuna emissione in atmosfera e non darà origine a nessun scarico. Per alimentare tale impianto sarà realizzata una cabina per quadri di comando, in c.a., composta da un locale con quadri elettrici a bassa e media tensione e locale trasformatore. La nuova cabina di progetto rispetterà i limiti previsti relativi al campo elettromagnetico e sarà comunque posta ad una distanza superiore ai dieci metri da locali con presenza continuativa di persone;
4. ampliamento del piazzale fusti per una superficie complessiva pari a 11.800 m², la cui funzione sarà unicamente quella di collocare i cosiddetti fusti. La pavimentazione sarà in asfalto;
5. piazzale rimorchi per ricevimento pomodoro: l'area, con una superficie complessiva pari a 7.480 m², svolgerà la funzione di sosta dei rimorchi per il ricevimento del pomodoro;
6. per poter consentire l'aumento di prodotto trasformato si renderà necessario intervenire anche sulla potenzialità della centrale termica sostituendo il generatore di vapore di potenzialità pari a 3,488 MW con uno di ultima generazione di maggiore potenza, pari a 13,95 MW. La potenzialità termica complessiva della centrale termica passerà quindi da 61,2 MW a 71,7 MW;
7. realizzazione vasca antincendio in acciaio fuori terra con annesso locale tecnico per permettere la raccolta delle acque;
8. realizzazione torri di raffreddamento.

L'attuazione del progetto permetterà la produzione di circa 4.300 t/gg a fronte di un quantitativo di pomodoro fresco lavorato pari a circa 7.500 t/gg.

Nuovo Impianto di depurazione

E' inoltre prevista la realizzazione di una nuova linea di depurazione (costituita da una vasca di ossidazione con relativo sedimentatore) che verrà posizionata accanto alla terza linea di depurazione installata nel 2016; contestualmente verranno dismesse e smantellate le prime due linee di depurazione collocate ormai a ridosso dello stabilimento produttivo con evidente beneficio sia logistico che di eventuali infestanti.

La modifica andrà ad aumentare la taglia dell'attuale depuratore che passerà da 165.000 AE a 250.000 AE e questo aumento permetterà di avere:

- una maggiore efficienza nel trattamento delle acque,
- una maggiore capacità di recupero di acqua nei processi iniziali di lavaggio e trasporto del pomodoro.

Considerando l'aumento produttivo stimato del 30%, il depuratore dovrebbe avere la capacità depurativa di almeno il 30% maggiore rispetto all'attuale: ciononostante, l'impianto sarà dimensionato a 250.000 AE per consentire il trattamento di acque in situazioni critiche derivanti da condizioni meteorologiche stagionali.

Gli obiettivi dell'intervento, come sempre nell'ambito delle attività industriali a servizio della trasformazione del pomodoro, sono:

- migliorare la qualità dell'acqua in uscita dall'impianto di depurazione in quanto destinata alle acque superficiali e, come tali, soprattutto nel periodo estivo, utilizzate per l'irrigazione;
- riutilizzare sempre di più (come già ora avviene) acqua per lo scarico e il trasporto di pomodoro verso l'ultimo lavaggio per ridurre la quantità di acqua prelevata da pozzo.

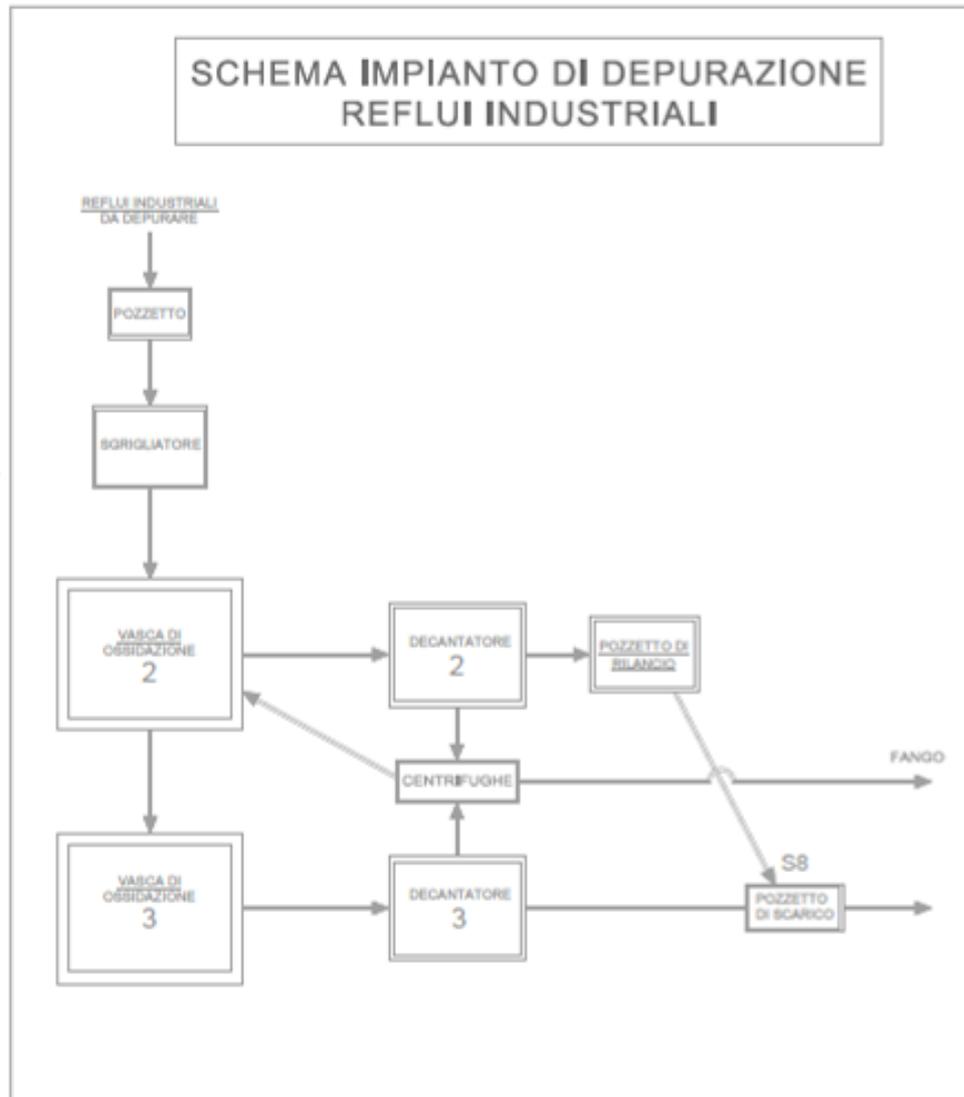
L'impianto di riciclo dell'acqua (non modificato rispetto all'attuale) si sviluppa in tre circuiti aperti:

- circuito di scarico: è generato dallo scarico, tramite manichette, del pomodoro dagli automezzi;
- circuito di trasporto: dopo lo scarico degli automezzi il circuito conduce agli elevatori per arrivare all'ultima selezione ottica;
- circuito di distribuzione: è l'ultimo circuito del pomodoro prima delle linee di selezione dove il pomodoro arriva pulito.

La struttura del depuratore non cambierà rispetto all'attuale; sarà costituito, come ora, da due linee di trattamento formate da vasca di ossidazione e sedimentazione di dimensioni diverse e poi scaricate.

L'intervento descritto permetterà anche di aumentare la quantità di acqua trattabile dal depuratore che quindi passerà, nel periodo di punta, dagli attuali 500 m³/h a un quantitativo massimo di 600 m³/h. Non cambierà invece nel periodo fuori campagna.

Il totale annuo scaricato, quindi, dovrebbe passare dagli attuali 920.000 m³/a a 1.000.000 m³/a.



Saranno realizzati poi ulteriori interventi squisitamente impiantistici, di seguito riassunti:

1. acquisto ed installazione di nuova linea di scarico e lavaggio pomodoro, con inserimento di un nuovo punto di scarico del pomodoro, parallelamente a quelli esistenti;
2. acquisto/modifica impianti di spolpatura del pomodoro compresi di sistemi di riscaldamento, selezione centrifuga, miscelazione e dosaggio alle riempitrici;
3. acquisto ed installazione n°2 riempitrici scatole da 400 g;
4. acquisto ed installazione di n°1 depallettizzatori da 400 g e relative linee di trasporto dei vuoti;
5. acquisto ed installazione di n°2 nuovi forni di pastorizzazione scatole e di tutte le apparecchiature ad esso collegate compreso i nastri di uscita scatole, RX, asciugatura scatole, etc. e torri evaporative;
6. acquisto ed installazione n°2 nuove linee di confezionamento e pallettizzazione (una in sostituzione di linea esistente);
7. acquisto ed installazione nuova linea di produzione tubetti e completamento della nuova cucina;
8. per il nuovo impianto si è considerata anche la possibilità di inserire un impianto di astucciatura dei tubetti ed un impianto dedicato di aspirazione fusti;
9. acquisto di un Hot-Break e relativo evaporatore passata (tipo Apollo) e n°2 impianti asettic;
10. installazione di altre 8 torri evaporative a servizio dei nuovi impianti e 16 torrini di evacuazione aria calda per la salubrità degli ambienti di lavoro nei nuovi capannoni.

Descrizione Ciclo Produttivo

Il ciclo produttivo è articolato in una serie di operazioni e attività che vengono svolte in maniera consecutiva; le singole fasi sono generalmente associate ad uno specifico reparto, opportunamente identificato all'interno dello stabilimento. A supporto delle attività qui elencate vi è la gestione del depuratore, le operazioni di pulizia e disinfezione linee, etc.

- Ricevimento materia da trattare

La prima fase del ciclo produttivo inizia con il ricevimento della materia prima, pomodoro, e dei prodotti vari di supporto alla produzione.

La materia prima conferita sfusa tramite autotreni viene dapprima sottoposta al controllo qualità, quindi, viene scaricata con acqua (immissione diretta nel cassone del camion e scarico da apposito portello laterale) mediante canale di trasporto che convogliano il pomodoro in vasche di raccolta (cosiddette piscine), che fungono da polmone per la lavorazione successiva in modo da permettere la lavorazione in continuo.

- Lavaggio e cernita

La sezione di lavaggio è composta da vasche in acciaio inox con un nastro trasportatore e docce a pressione di acqua che lavano i pomodori prima dell'inizio della lavorazione. In uscita dal lavaggio si effettua la cernita finale manuale del prodotto in modo tale da evitare che un prodotto non conforme o inquinato da muffe entri nel ciclo produttivo.

Da questa fase il pomodoro entra nelle linee specifiche di prodotto, linea passata, pizza, polpa di pomodoro e linea concentrato. Queste sono specifiche e dedicate al prodotto da cui prendono nome.

- Ciclo di lavorazione "LINEA PASSATA/PIZZA"

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita viene avviato, dopo opportuna triturazione, al trattamento enzimatico, Hot Break, a caldo, in cui viene scaldato con vapore fino ad una temperatura prossima ai 100°C. In seguito, il succo ottenuto viene alimentato alla raffinazione con turbo estrattori che effettuano la separazione dei semi e delle pelli dal succo di pomodoro. Il succo così ottenuto viene inviato alla fase successiva di concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sottovuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è la passata di pomodoro che viene poi mandata in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Il riempimento finale della passata viene fatto con una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 3 kg o bottiglie di vetro da 400g o 700g; in alternativa si può usare l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Dopo il riempimento le bottiglie attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di acqua, vengono poi asciugate con soffiatori d'aria, vengono marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio).

- Ciclo di lavorazione "LINEA POLPA"

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita viene avviato agli impianti di spolpatura che permettono contemporaneamente la produzione della polpa fine Mutti e la separazione parziale di pelli e semi dal prodotto. Il semilavorato così ottenuto viene sgocciolato a caldo per favorire l'eliminazione di acqua mediante l'utilizzo di impianti di filtrazione di varia natura (rotativi a tamburo o per forza centrifuga) quindi dopo un'altra fase di controllo qualitativo sul prodotto viene inviato alla fase di riempimento. Il liquido raccolto in queste fasi di sgocciolatura viene recuperato nelle lavorazioni di passata, pizza e concentrato. Il riempimento avviene dopo opportuno riscaldamento mediante riempitrice rotativa volumetrica; vi sono 3 linee di confezionamento predisposte per scatole da 210g, 400g, 800g, 3kg o 5kg. Dopo il riempimento, le scatole vengono chiuse e mandate in pastorizzatori del tipo a scatola rotante a più piani. In questi impianti le scatole attraversano prima una zona calda e poi vengono raffreddate con una pioggia d'acqua prima di uscire ed essere avviate al confezionamento finale (cluster, termo, cartone). Dopo la pastorizzazione le scatole vengono asciugate con soffiatori di aria e vengono marcate con getto di inchiostro indicante il n° di lotto.

- Ciclo di lavorazione “LINEA CONCENTRATO”

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita viene avviato dopo opportuna triturazione al trattamento enzimatico, Cold Break, a caldo in cui viene scaldato con vapore fino ad una temperatura prossima ai 70°C. In seguito, il succo ottenuto viene alimentato alla raffinazione con turbo estrattori che effettuano la separazione dei semi e delle pelli dal succo di pomodoro.

Il succo così ottenuto viene inviato alla fase successiva di concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sottovuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è il concentrato di pomodoro (doppio o triplo concentrato) che viene poi mandato in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Il riempimento finale viene fatto con: una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 140g, 210g, 400g, 800g, 3 kg, 5kg; una riempitrice volumetrica per tubi di alluminio da 130g, 185g, 200g; in alternativa si può usare l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Dopo il riempimento le scatole o i tubi attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di acqua e vengono poi asciugate con soffioni d'aria e marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio, cartoni).

- Ciclo di lavorazione “LINEA SALSE PRONTE”

La linea salse pronte funziona solamente nel periodo del fuori campagna. Utilizza i fusti di prodotti preparati durante la campagna ed alcuni ingredienti acquistati. Questi uniti secondo apposite ricette vengono riscaldati ed alimentati alle linee di confezionamento. Prima del riempimento vengono pastorizzati, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito. Il riempimento finale viene fatto con: una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 140g, 210g, 400g, 800g, 3 kg, 5kg; una riempitrice volumetrica per tubi di alluminio da 130g, 185g, 200g. Dopo il riempimento le scatole o i tubi attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di acqua, e vengono poi asciugate con soffioni d'aria e marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio, cartoni).

- Ciclo di lavorazione “ACETO DI POMODORO”

La linea Aceto funziona solamente nel periodo della campagna. Parte del succo prodotto dalle linee in campagna viene riscaldato ed alimentato ai gruppi di filtrazione per rimuovere completamente il contenuto fibroso dal prodotto, quindi, viene alimentato alla concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sottovuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è succo concentrato di pomodoro che viene poi mandato in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Il riempimento finale viene fatto con l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Il prodotto finale viene poi mandato presso un acetificio esterno dove seguendo un opportuno processo viene trasformato nell'aceto di pomodoro.

CAPACITÀ PRODUTTIVA FUTURA

La quantità attualmente autorizzata di prodotto finito, con D.G.P. della Provincia di Parma n.289 del 07/04/2014 (e *succ. varianti ed integrazioni*) risulta pari a 1.000 t/giorno (fuori campagna) e 3.200 t/giorno durante la campagna di lavorazione del pomodoro.

Le quantità di prodotti finiti e i consumi di materie prime sono stati registrati nei report annuali che l'azienda regolarmente ha inviato (MONITOREM/reporting ambientale e relazione accompagnatoria), a cui si demanda per le specifiche.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni relativi alle materie prime in entrata e al prodotto finito.

Parametro	2019 (t/a)	2020 (t/a)	2021 (t/a)
Pomodoro da lavorare (materia prima in entrata)	269.746	287.100	310.945
Prodotti finiti derivati dal pomodoro (concentrato/passata/polpa)	146.979	149.752	167.682

Come si può notare i consumi totali di materie prime, e di conseguenza la produzione annuale, hanno avuto un progressivo incremento grazie ad una campagna di trasformazione più favorevole dal punto di vista meteorologico e di nuove forniture; sulla base del trend degli ultimi anni l'azienda ha deciso di proporre l'intervento in oggetto, che dovrebbe consentire un incremento produttivo di circa il 30-35% rispetto alla situazione attuale, il miglioramento della logistica interna e l'aumento del volume di acqua riciclata.

Si calcolano, quindi, le quantità autorizzate e la proposta di modifica sia del prodotto da lavorare (materia prima in entrata) che del prodotto finito; la quantità massima di materia prima in entrata è relativa alla massima capacità giornaliera di lavorazione dello stabilimento.

	Quantità massima giornaliera autorizzata (t/gg)	Quantità massima giornaliera da autorizzare (t/gg)
Pomodoro da lavorare	5.300	7.500

Gli interventi funzionali proposti permettono il raggiungimento della capacità produttiva riportata di seguito.

Parametro	Capacità produttiva massima di progetto (t/a)
Pomodoro da lavorare (materia prima in entrata)	450.000
Prodotti finiti derivati dal pomodoro (concentrato/passata/polpa)	250.000

Per la capacità produttiva massima giornaliera è previsto il seguente aumento:

	Produzione attuale (t/gg)	Produzione futura
Prodotto finito fuori campagna	1.000	1.000
Prodotto finito durante la campagna	3.200	4.300

così suddivisa:

Prodotto	Produzione max autorizzata (t/g)	Produzione max in progetto (t/g)
Passata/pizza	1.400	2.000

Polpa	1.550	2.000
Concentrato	200	250
Prodotti minori (salse, aceto, ecc.)	50	50
Quantità complessiva prodotti finiti	3.200	4.300

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Il clima di Montechiarugolo è caldo e temperato, con piovosità diffusa durante tutto l'anno.

La classificazione del clima secondo Köppen e Geiger è Cfa. Si tratta di un clima temperato umido con estati calde, in cui la temperatura media del mese più caldo supera i 22°C.

Il mese più freddo è gennaio, con una temperatura massima media di 8°C e una temperatura minima media di -4°C. Il mese più caldo è luglio, con una temperatura massima media di 28°C.

Il valore di piovosità media annuale è pari a 815 mm. Il mese più secco è luglio, con una media di 38 mm di pioggia. Il mese con maggiori precipitazioni è quello di ottobre, con una media di 104 mm di pioggia.

Le condizioni meteorologiche e il clima dell'Emilia-Romagna sono fortemente influenzati dalla conformazione topografica della Pianura Padana: la presenza di montagne su tre lati rende questa regione una sorta di “catino” naturale, in cui l'aria tende a ristagnare. Le condizioni meteorologiche influenzano i gas e gli aerosol presenti in atmosfera in molti modi: ne controllano il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo, influenzano le trasformazioni chimiche che li coinvolgono, hanno effetti diretti e indiretti sulla loro formazione. La caratteristica meteorologica che maggiormente influenza la qualità dell'aria è la scarsa ventosità, tipica appunto del bacino padano, che permette che alcune sostanze possano rimanere in aria per periodi anche molto lunghi.

Le concentrazioni della maggior parte degli inquinanti mostrano uno spiccato ciclo stagionale. In particolare, i valori invernali di PM10 e biossido di azoto (NO₂) sono circa doppi rispetto a quelli estivi, e pressoché tutti i superamenti dei limiti di legge si verificano in inverno. La situazione è diversa per l'ozono e gli altri inquinanti secondari di origine fotochimica: la loro formazione è favorita dall'irraggiamento solare e dalle temperature elevate, per cui le concentrazioni risultano alte in estate e basse in inverno. Il buon rimescolamento dell'atmosfera nei mesi caldi fa sì che le loro concentrazioni siano pressoché omogenee sull'intero territorio, indipendentemente dalla distanza rispetto alle sorgenti emissive. Nel periodo invernale sono frequenti condizioni di inversione termica al suolo, in particolare nelle ore notturne. In queste condizioni, che talvolta persistono per l'intera giornata, la dispersione degli inquinanti emessi a bassa quota è fortemente limitata: questo può determinare un marcato aumento delle concentrazioni in prossimità delle sorgenti emissive, che spesso interessa tutti i principali centri urbani.

Un altro fenomeno meteorologico tipico della Pianura Padana è la presenza di inversioni termiche in quota. Questi episodi sono più frequenti nel semestre invernale, quando c'è un afflusso di aria calda in quota, che supera le montagne e scorre sopra la massa d'aria più fredda che ristagna sulla pianura: la Valle Padana diventa allora una sorta di “recipiente chiuso”, in cui gli inquinanti vengono schiacciati al suolo, creando un unico strato di inquinamento diffuso e uniforme. In queste situazioni, le concentrazioni possono raggiungere valori molto elevati, anche in presenza di un buon irraggiamento solare.

Qualità dell'aria a scala locale

La Regione Emilia-Romagna con la Delibera della Giunta regionale del 27.12.2011, n. 2001 e successivo aggiornamento dei codici con Delibera della Giunta regionale del 23.12.2013, n.1998 ripartisce il territorio regionale in un “Agglomerato” ed in tre zone omogenee: la zona “Appennino”, la zona “Pianura Ovest” e la zona “Pianura Est”.

Sulla base della zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, il Comune di Montechiarugolo risulta classificato nell'area omogenea “Pianura Ovest”.

Sono stati analizzati i dati riferibili a

Qualità dell'aria a scala locale

La rete fissa di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria della Provincia di Parma si compone delle seguenti 4 stazioni di cui:

- n. 1 stazione di fondo urbano (Parma Cittadella)
- n. 1 stazione urbana di traffico (Parma Montebello)
- n. 1 stazione suburbana di fondo (Colorno)
- n. 1 stazione rurale di fondo (Langhirano)

Per la valutazione dello stato della qualità dell'aria ambiente a scala locale si è fatto riferimento ai dati disponibili più aggiornati, relativamente alle centrali più prossime al contesto in cui si inserisce l'intervento in progetto. Si è pertanto fatto riferimento alle stazioni di Parma Cittadella e Langhirano Badia.

I giudizi analitici sono stati espressi prendendo come anno di riferimento il 2020.

Giudizio analitico di qualità dell'aria – PM10

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da lunghi periodi di alta pressione, assenza di precipitazioni e scarsa ventilazione sia nei primi mesi dell'anno che nella parte finale e ciò ha determinato un numero elevato di giornate con condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Il numero di giorni di superamento del limite giornaliero, pari a 50 µg/m³, è risultato oltre il limite di legge (35 in un anno) sia nelle due stazioni ubicate sul territorio del comune capoluogo (54 Parma Cittadella e 52 Parma Montebello) che nella stazione di Colorno Saragat (49 superamenti giornalieri). Per Langhirano Badia il numero di superamenti è risultato pari a 22 e, pur essendo il più alto degli ultimi anni, si è mantenuto comunque comunque entro il limite di legge. Per quanto riguarda le medie annuali i dati registrati hanno consentito il rispetto del valore limite in tutte le stazioni e risultano di norma in linea con quanto misurato negli anni precedenti. L'analisi delle medie mensili, dei rispettivi giorni di superamento dei 50 µg/m³ e della settimana tipo conferma l'andamento stagionale di questo inquinante, con valori più critici tra i mesi di ottobre marzo. Assolutamente non problematici sono stati i mesi da aprile a settembre. Nel periodo invernale, i valori di PM10 oscillano tra 40 e 50 µg/m³ ad eccezione della stazione di fondo rurale in cui le misure si attestano intorno ai 25 µg/m³. Nel periodo estivo invece vi sono stati valori prossimi ai 20 µg/m³.

Nel PAIR 2020 il Comune di Montechiarugolo ricade tra le zone individuate nell'Allegato 2A denominato "Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009" in cui si è rilevato il superamenti del valore limite giornaliero di PM10.

Giudizio analitico di qualità dell'aria – NO₂

Dalle elaborazioni statistiche si evidenzia come anche il 2020 sia stato caratterizzato da assenza di superamenti, in tutte le stazioni, sia per quanto riguarda il valore limite della media annua (40 µg/m³) sia per quanto riguarda il valore della media oraria giornaliera (200 µg/m³). Come negli anni precedenti la stazione da traffico di Parma - Montebello registra i valori di concentrazione più elevati; valori sensibilmente inferiori sono stati misurati nelle stazioni di fondo urbano, suburbano e rurale di Parma-Cittadella, Colorno-Saragat e Langhirano-Badia. Il confronto tra i dati relativi alle medie mensili e tra i profili relativi al giorno tipo e alla settimana tipo evidenzia il carattere stagionale di questo inquinante, con valori più alti nel periodo invernale e più bassi in quello estivo. Inoltre, nel periodo estivo, si riscontrano valori di concentrazione minimi più accentuati, in corrispondenza delle ore centrali; ciò è legato sia alla situazione meteo che permette una maggiore dispersione degli inquinanti che alle complesse reazioni fotochimiche che coinvolgono il biossido di azoto presente in atmosfera. La comparazione tra giorni feriali e festivi evidenzia la presenza del solo picco serale e valori di concentrazione inferiori nel caso del fine settimana. Il paragone tra le varie stazioni conferma quanto emerso dalle elaborazioni statistiche già effettuate anche negli anni precedenti con picchi meno marcati nel caso della stazione di Langhirano-Badia e decisamente più evidenti per la stazione da traffico, in cui è rilevante la componente primaria di questo inquinante. Il confronto con gli anni precedenti conferma in generale un trend in diminuzione, sia per quanto riguarda la media annua che i valori massimi. Tale realtà trova parziale spiegazione anche nelle limitazioni imposte dal lockdown

che hanno inciso in maniera più significativa sui gas di quanto non sia accaduto per il particolato, che ha dimostrato di avere dinamiche di diffusione molto complesse.

2.C.1.2. Stima delle concentrazioni di fondo

Accanto alla reportistica relativa ai dati monitorati circa le concentrazioni inquinanti rilevate in determinate postazioni regionali, ARPAE Emilia-Romagna ha sviluppato un sistema modellistico (NINFA+PESCO) per la valutazione e la previsione dell'inquinamento di fondo a scala regionale.

Le elaborazioni possono essere utili per individuare i possibili livelli di fondo presenti in aree territoriali, con il confronto tra i dati 2016-2020.

Si riporta di seguito la stima delle concentrazioni di fondo calcolate, per l'area in esame, con riferimento agli open data georeferenziati resi disponibili da ARPAE, realizzati tenendo conto dei dati misurati dalle stazioni della rete osservativa di ARPAE e delle simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in ARPAE.

Valore medio di concentrazione di fondo estrapolato da dataset ARPAE (2021) per un punto del dominio rappresentativo della posizione dello stabilimento in esame	
PM₁₀ [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	NO₂ [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
25,7	14,8

2.C.1.3. Modello diffusionale qualità dell'aria.

Nel SIA è stata effettuata la stima, mediante modello diffusionale, dell'incremento delle concentrazioni inquinanti per Polveri e Ossidi di Azoto derivante dalle modifiche introdotte al quadro emissivo.

La valutazione è condotta per gli scenari ante e post operam, con riferimento ai parametri di portate e concentrazioni previsti da autorizzazione alle emissioni e indicati nella richiesta di modifica.

Per un diretto confronto con i limiti di qualità dell'aria individuati dal D.Lgs. 155/2010 e con i valori di fondo stimabili per il contesto esaminato, si considera, cautelativamente, che le emissioni di polveri siano rappresentate al 100% da PM10.

Le valutazioni sono condotte mediante l'impiego di modello di dispersione non stazionario a puff (CALPUFF), realizzato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resource Board dell'US-EPA (United States Environmental Protection Agency).

Sono state valutate, per gli scenari ante operam (attuale) e post operam (condizione futura), tutte le sorgenti convogliate soggette a limiti per l'emissione di polveri e ossidi di azoto.

Input emissivo

Le simulazioni sono state condotte, in modo cautelativo, considerando le massime portate indicate o richieste (Nmc/h) e i limiti di concentrazione massimi (mg/Nmc) per ciascun inquinante.

Le principali differenze tra i due scenari simulati riguardano:

la sostituzione del generatore termico (3,488 MW) E41 con un nuovo generatore di maggiore potenza (19,53 MW) E41bis. Tale nuovo generatore presenta una portata emissiva maggiore;

la riduzione delle concentrazioni limite di polveri da 5 mg/Nm³ a 2 mg/Nm³ in tutti i punti emissivi.

Input meteorologico

Le simulazioni in oggetto sono state eseguite in riferimento ad un campo meteorologico 3D prodotto da CALMET, per un dominio di 20 km x 20 km con risoluzione orizzontale di 1000 m e risoluzione verticale (dati profilometrici a diverse quote) a 0-20-50-100-200-500-1000-2000-4000 m sul livello del suolo. Il periodo temporale coperto dal campo meteorologico è l'anno 2021.

I dati di input utilizzati per la ricostruzione del campo meteorologico, sono stati elaborati attraverso il modello meteorologico (pre-processore) CALMET in riferimento ai dati rilevati dalle stazioni SYNOP ICAO di superficie e profilometriche e dai dati rilevati nelle stazioni sito specifiche, gestite da ARPAE Emilia-Romagna (Servizio SIMC) e desumibili dal portale dexter.

Attraverso il software di simulazione è stata elaborata una rosa dei venti, la quale riporta, per l'anno prescelto, le direzioni prevalenti di provenienza venti e le classi di velocità per un punto baricentrico al dominio meteorologico in esame. Si evidenzia come le direzioni prevalenti risultino quelle di provenienza sud/ovest.

Una preliminare analisi della rosa dei venti permette di verificare che:

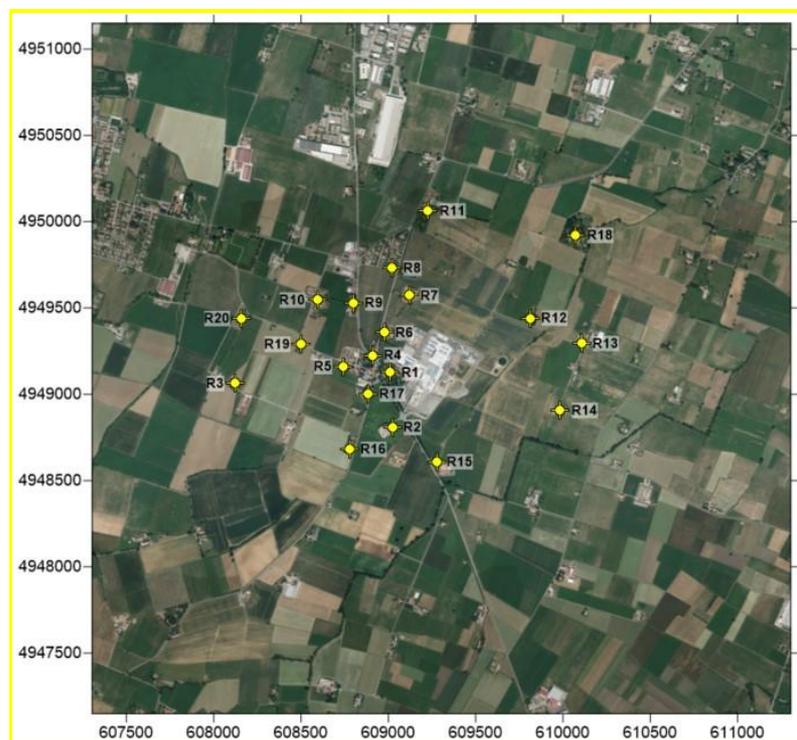
- la velocità media annua del vento risulta essere esigua pari a circa 1,6 m/s (Brezza leggera della Scala di Beaufort);
- la direzione di provenienza preponderante è rappresentata dal quadrante sud-ovest (205°N – 245°N) e dal quadrante est (55°N – 105°N), i quali rappresentano, rispettivamente, circa il 22,4% e il 21,5% degli accadimenti.

Dominio di calcolo e recettori

Si è considerata, ai fini dello studio, un'area individuata su mappa di dimensioni 4 km x 4 km centrata sullo stabilimento, con dominio di calcolo con passo pari a 50 m.

La dimensione del dominio di mappa di ricaduta è scelta in maniera tale da ricomprendere in maniera esaustiva il territorio circostante lo stabilimento e le aree potenzialmente più esposte.

All'interno del dominio di calcolo si sono individuati n. 20 ricettori prossimi all'impianto, rappresentativi delle prime abitazioni presenti vicino allo stabilimento.



Risultati delle simulazioni

I risultati delle simulazioni sono stati espressi nei termini di:

valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolato su base oraria) di polveri (stato attuale e futuro);

valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolato su base oraria) di NO_2 (stato attuale e futuro).

I risultati sono stati riportati nel SIA sia in forma tabellare (per ciascun ricettore individuato) sia sottoforma di mappe isolivello (sovrapposte con l'ortofoto georeferenziata dell'area).

In tabella i valori simulati ai ricettori nei due scenari sono posti a confronto sia con i valori medi di fondo stimati per l'area in esame, sia con i limiti di qualità dell'aria definiti dal D.Lgs. 155/2010.

I valori di concentrazione simulati ai ricettori mostrano, sia per gli ossidi di azoto che per le polveri, valori estremamente ridotti. Nel caso delle polveri si tratta di valori di concentrazione assolutamente trascurabili e in netta riduzione nel confronto ante/post operam, in ragione della riduzione delle concentrazioni limiti e, quindi, dei flussi emessi.

Per quanto riguarda gli ossidi di azoto la configurazione di progetto proposta presenta, in alcuni casi, alcuni incrementi ma di esigua entità (nell'ordine di qualche punto percentuale) ma sempre abbondantemente entro i limiti normativi.

2.C.1.3. Confronto dei flussi emissivi convogliati ante e post operam

Nel SIA è stato effettuato il confronto tra il quadro emissivo oggetto dell'autorizzazione vigente e il relativo bilancio emissivo attualmente autorizzato nella DET-AMB-2020-4417 e il quadro emissivo a seguito dell'ampliamento di progetto.

E' stato inoltre effettuato il confronto tra le emissioni indotte dal traffico nella configurazione attuale dello stabilimento e quella di progetto.

EMISSIONI CONVOGLIATE

I punti emissivi rimangono gli stessi con l'unica differenza che vede la sostituzione dell'emissione E41 con E41bis (nuovo generatore termico).

	E147	E01	E02	E03	E41	E44	E76
provenienza	cogeneratore a metano pot. 2974 KW	Gen. Vap. Metano pot. 12,790 MW	Gen. Vap. Metano pot. 13,953 MW	Gen. Vap. Metano pot. 13,953 MW	Gen. Vap. Metano pot. 3,488 MW	preriscaldamento a metano pot. 92400k cal/h	Gen. Vapore Metano pot termica 13953 Kw
ore/giorno	24	24	24	24	24	24	24
giorni /anno	280	90	90	90	90	280	280
portata Nm ³ /h	9027	12940,47059	14117,15294	14117,15294	3529	108,7058824	14117,15294
Materiale Particellare mg/Nm ³	2	0	0	0	5	0	0
Ossidi di azoto NOx mg/Nm ³	95	120	120	120	120	250	100
Ossido di Carbonio CO mg/Nm ³	113	70	70	70	70	70	70
Ammoniaca NH ₃ mg/Nm ³	5						
ossigeno di riferimento %	15	3	3	3	3	3	3

Quadro riassuntivo emissioni – STATO AUTORIZZATO

Flusso Emissivo **AUTORIZZATO** (DET-AMB-2020-4417)

Materiale Particellare <i>kg/anno</i>	120
Ossidi di azoto NOx <i>kg/anno</i>	16400
Ossido di Carbonio CO <i>kg/anno</i>	11000
Ammoniaca NH ₃ <i>kg/anno</i>	300

Quadro riassuntivo emissioni – STATO DI PROGETTO

	E147	E01	E02	E03	E41bis	E44	E76
provenienza	cogeneratore a metano pot. 2974 KW	Gen. Vap. Metano pot. 12,790 MW	Gen. Vap. Metano pot. 13,953 MW	Gen. Vap. Metano pot. 13,953 MW	Gen. Vap. Metano pot. 13,95 MW	preriscaldato a metano pot. 92400 kcal/h	Gen. Vapore Metano pot termica 13953 Kw
ore/giorno	24	24	24	24	24	24	24
giorni /anno	280	90	90	90	90	280	280
portata Nm ³ /h	9027	12940,47059	14117,15294	14117,15294	14114,11765	108,7058824	14117,15294
Materiale Particellare mg/Nm ³	2	0	0	0	0	0	0
ossidi di azoto NOx mg/Nm ³	95	120	120	120	100	250	100
Ossido di Carbonio CO mg/Nm ³	113	70	70	70	70	70	70
Ammoniaca NH ₃ mg/Nm ³	5						
ossigeno di riferimento %	15	3	3	3	3	3	3

Flusso Emissivo **DI PROGETTO**

Materiale Particellare <i>kg/anno</i>	120
Ossidi di azoto NOx <i>kg/anno</i>	18424
Ossido di Carbonio CO <i>kg/anno</i>	12600
Ammoniaca NH ₃ <i>kg/anno</i>	300

Con riferimento agli inquinanti ritenuti “rilevanti” ai fini del PAIR2020 (Polveri e Ossidi di Azoto), dalle tabelle di sintesi degli apporti emissivi (kg/anno) delle emissioni convogliate, si desume quindi che:

Incrementi emissivi EMISSIONI CONVOGLIATE

	ANTE	POST	INCREMENTO
	<i>kg/anno</i>		
Materiale Particellare	120	120	+0
Ossidi di azoto NOx	16.400	18.424	+2.024

EMISSIONI LEGATE DALL'INCREMENTO DEL TRAFFICO

Si riporta di seguito la stima delle emissioni derivanti dal traffico indotto, così come già correttamente quantificate e riportate nello SIA . Per semplicità si riportano solo i dati annuali.

Ante operam:

MEZZI/ANNO						
Periodo	Mesi	Ingressi			Uscite	
		<i>MP</i>	<i>Imballaggi</i>	<i>Semilavorato</i>	<i>PF</i>	<i>Semilavorato</i>
Campagna	3	18.480	4.320	-	9.240	-
Fuori Campagna	9	-	6.480	1.080	7.560	1.080

Post operam:

MEZZI/ANNO						
Periodo	Mesi	Ingressi			Uscite	
		<i>MP</i>	<i>Imballaggi</i>	<i>Semilavorato</i>	<i>PF</i>	<i>Semilavorato</i>
Campagna	3	25.200	5.616	-	12.021	-
Fuori Campagna	9	-	8.424	1.404	9.828	1.404

Considerando opportuni fattori emissivi (dati SINANET Ispra) e stimando le distanze percorse in ambito comunale secondo la metodologia descritta nel suddetto capitolo, sono stati stimati i contributi incrementali di emissioni inquinanti derivanti dai nuovi apporti di traffico che sono così sintetizzati:

Incrementi emissivi EMISSIONI da TRAFFICO

	ANTE	POST	INCREMENTO
	<i>kg/anno</i>		
Materiale Particellare	32,14	42,55	+10,41
Ossidi di azoto NOx	614,00	812,94	+198,94

Opere mitigative

Nella tabella successiva è inserito il confronto complessivo delle emissioni derivanti sia dalle variazioni dell'assetto produttivo dello stabilimento sia dal traffico indotto.

	INCREMENTO da Emissioni convogliate	INCREMENTO da Traffico	Incremento complessivo
	<i>kg/anno</i>		
Materiale Particellare	+ 0	+10,41	+10,41
Ossidi di azoto NOx	+2.024,00	+198,94	+2,222,94

Per compensare tali incrementi la ditta ha proposto quali misure compensative, la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura e il progetto di rimboschimento e riqualificazione verde delle aree a est, a nord e lungo il rio Zollette.

Con riferimento al progetto dell'impianto fotovoltaico l'analisi di producibilità elaborata con il tool *PVGIS* stima una capacità di produzione elettrica annua da fonte rinnovabile di 1.076.908 kWh/anno. Tale produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si qualifica come una compensazione in grado di evitare l'immissione di sostanze inquinanti (PM10 e NOx) nonché di

emissioni climalteranti quantificate con l'impiego di opportuni parametri di conversione (di cui all'ultimo report ISPRA 343/2021 che individua i parametri aggiornati al 2021).

Emissioni evitate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico

Produzione elettrica	1.076.908	kWh/anno
NOx		
Fattore emissivo	210,71	mg/kWh
Emissioni NOx evitate	-226,92	kg/anno
PM10		
Fattore emissivo	2,66	mg/kWh
Emissioni PM10 evitate	-2,86	kg/anno

Per quanto riguarda il progetto del verde per calcolare la stima di assorbimento di PM10 e NOx delle specie arboree che saranno impiantate nel SIA si è fatto riferimento a uno studio finanziato e sostenuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Associazione Vivaisti Pistoiesi, il "Progetto Qualiviva" (<https://www.vivaistiitaliani.it/qualiviva/consultazione-shede-tecniche>), a cura di Università degli studi di Firenze e Consiglio Nazionale delle ricerche.

Specie	NOx	PM	CO ₂
	<i>kg/anno per esemplare</i>		
<i>Acer campestre</i>	0,05	0,05	120
<i>Ulmus minor/parvifolia</i>	0,2	0,2	143
<i>Quercus robur</i>	0,3	0,2	436

Complessivamente saranno impiantati il seguente numero di esemplari.

Specie	n. piante
<i>Acer campestre</i>	1.152
<i>Ulmus minor/parvifolia</i>	1.152
<i>Quercus robur</i>	576

Per una rimozione complessiva di inquinanti così stimata per le specie arboree:

Specie	NOx	PM	CO ₂
	<i>kg/anno per esemplare</i>		
<i>Acer campestre</i>	58	58	138.240
<i>Ulmus minor/parvifolia</i>	230	230	164.736
<i>Quercus robur</i>	173	115	251.136
Complessivo	-460	-403	-554.112

Come sintesi finale si propone pertanto una tabella riassuntiva che riprende gli apporti emissivi INCREMENTALI, di polveri e NOx legate alle emissioni convogliate, alla componente di traffico indotto e li rapporta ai contributi compensati mediante l'attuazione dei due progetti sopra menzionati.

Bilancio emissivo (Incrementi e compensazioni)

	INCREMENTO da Emissioni convogliate	INCREMENTO da Traffico	CONTRIBUTO COMPENSATO DA FTV + VERDE	BILANCIO
	<i>kg/anno</i>			
Materiale Particellare	+ 0	+10,41	-406,06	- 395,65
Ossidi di azoto NOx	+2.024,00	+198,94	-687,72	+ 1.535,22 *

Dovendo, ai fini PAIR, procedere alla compensazione dell'apporto incrementale di polveri nei limiti della fattibilità tecnica, si procede a quantificare cautelativamente la quota di particolato secondario PM10 derivante dalle emissioni di NOx secondo il rapporto 1:5 già precedentemente illustrato nello SIA.

In questo modo è possibile quantificare un apporto di PM10 (secondarie) derivanti dai 1.535,22 kg/anno di ossidi di azoto in 307,05 kg/anno di polveri. Dal bilancio sopra riportato, si evince che tale quota di PM10 secondario derivante indirettamente dalle emissioni di NOx risulta completamente compensata.

2.C.1.3. Impatto odorigeno

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sulla fase di esercizio in allegato al SIA è stato fornito dal Proponente apposito **Studio di Impatto Odorigeno di livello 1**.

E' stata proposta una Relazione di livello 1 in quanto l'attività produttiva di trasformazione dei prodotti vegetali non rientra tra le tipologie di impianti e attività a potenziale rischio osmogeno individuate dalle Linee Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272Bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm" di cui alla DET-2018-426 del 18/05/2018 di ARPAE e nel pluridecennale esercizio dell'attività non sono mai giunte segnalazioni di disagio olfattivo dal contesto abitativo più prossimo.

Preliminarmente è stata effettuata un'analisi dei venti facendo riferimento dall'elaborazione dei dati meteorologici impiegata per la modellizzazione nello studio di dispersione di inquinanti atmosferici redatto per lo Studio di Impatto Ambientale presentato, utilizzando la catena modellistica CALMET-CALPUFF.

Analizzando le direzioni prevalenti di provenienza del vento, di cui alla rosa dei venti rappresentativa dell'area in esame, statisticamente nell'anno si trovano maggiormente sottovento le aree a Nord-Est dello stabilimento, cioè quelle che, come visto, mostrano una sporadica presenza di case sparse lungo Via Bosco, in contesto pienamente rurale, nonché l'area a Ovest dello stabilimento dove è presente l'abitato di Piazza.

E' stato analizzato il ciclo produttivo che interessa l'attività in oggetto tenendo in considerazione il fatto che la modifica relativa al nuovo procedimento autorizzativo non determina modifiche nella natura dello stesso, e sono state individuate quelle attività e aree che potenzialmente potrebbero essere ricondotte a possibili emissioni di odore, e che sono:

1. Linea fanghi.

2. Scarico materie prime e area sgrigliatura.
3. Impianto di depurazione.

Per quanto riguarda le sorgenti di emissione convogliate, non le si è ritenute rilevanti in termini odorigeni.

Per quanto concerne la linea fanghi, nel corso del settembre 2015 l'azienda ha provveduto ad effettuare un'indagine con determinazione delle concentrazioni di odore provenienti da eventuali emissioni diffuse derivanti dalla stessa. Nello specifico sono state indagate le aree circostanti all'impianto di centrifuga.

Gli esiti, tuttavia, hanno mostrato livelli di concentrazione odorigena in corrispondenza della linea fanghi estremamente ridotti e inferiori a **28 OUE/mc**.

Per quanto riguarda, invece, le altre aree/attività che possono dare un eventuale contributo odorigeno (cioè le sopraccitate aree di scarico materie prime e l'impianto di trattamento reflui), facendo riferimento a realtà analoghe, indagate eseguendo specifiche campagne olfattometriche nelle condizioni di massimo esercizio relative al periodo potenzialmente più gravoso (cioè durante la campagna del pomodoro), si può concludere che si attendono concentrazioni odorogene, in aria ambiente, in un range compreso tra **15 e 50 OUE/mc** con le concentrazioni più significative in prossimità della zona di scarico del pomodoro da lavorare.

A tal proposito preme sottolineare che le Linee Guida della Regione Lombardia, nella ricognizione delle possibili sorgenti di odore da valutare nei modelli diffusionali, è consigliato di non tenere conto di quelle per le quali si ha un flusso odorigeno di 500 OUE/s o una concentrazione di odore di 80 OUE/mc, in quanto ritenute per loro dimensione trascurabili ai fini della propagazione di odore.

Per la natura dell'intervento di potenziamento previsto all'impianto di depurazione non si ritiene che sarà modificato in maniera sensibile il contributo odorigeno dello stesso.

Analizzando le direzioni prevalenti di provenienza del vento, di cui alla rosa dei venti rappresentativa dell'area in esame, si è già notato che statisticamente nell'anno si trovano maggiormente sottovento le aree a Nord-Est dello stabilimento, cioè quelle che, come visto, mostrano una sporadica presenza di case sparse lungo Via Bosco, in contesto pienamente rurale, nonché l'area a Ovest dello stabilimento dove è presente l'abitato di Piazza.

A tal proposito, pur volendo considerare come possibile fonte di odore l'area del depuratore oggetto di potenziamento, è bene sottolineare come la presenza dell'imponente volume edificato dello stabilimento produttivo che si frappone tra l'impianto e l'abitato di Piazza, rappresenta una barriera fisica che impedirebbe la propagazione di sostanze odorogene provenienti dal depuratore stesso che, in qualità di sorgente areale (sorgente fredda e a bassa quota sul suolo), diffonderebbe concentrazioni più elevate nel suo immediato intorno.

Come opera compensativa finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂ e polveri l'azienda sta proponendo di attuare un esteso progetto di rinaturalizzazione che prevede interventi di rinverdimento e rimboschimento proprio di aree circostanti all'impianto stesso.

L'intervento di rimboschimento oltre ad avere un effetto di riduzione sugli inquinanti atmosferici ha un'ulteriore azione mitigativa ai fini odorigeni.

A tal proposito viene citato lo Studio "The Use of Vegetative Environmental Buffers for Livestock and Poultry Odor Management" redatto dalla Iowa State University. Il documento menziona tra le barriere ambientali utili a mitigare inquinanti come polveri, ammoniaca e odori, le cosiddette VEB Vegetative Environmental Buffers, appunto le barriere ambientali vegetali.

Secondo tale studio le VEB hanno mostrato di mitigare in maniera efficace le concentrazioni di inquinanti (polveri, ammoniaca e odori) attraverso una complessa serie di dinamiche (Tyndall and

Colletti, 2007; Lin et al., 2006; Patterson et al., 2007), tra cui:

- l'innalzamento della disperazione verticale attraverso l'innesto di una turbolenza che porta ad una diluizione/dispersione delle sostanze e quindi dell'odore;
- la capacità filtrante attraverso il trattenimento di particolato che spesso è veicolo di sostanze odorigene;
- la riduzione delle ricadute di sostanze (anche odorigene) data dal contenimento della velocità del vento nei pressi della barriera;
- l'assorbimento di ammoniaca negli apparati fogliari, per l'affinità chimica tra l'ammoniaca e il rivestimento stesso delle foglie.

Il rapporto segnala tuttavia che risulta difficile quantificare l'effetto mitigativo della VEB sul contenimento dell'impatto odorigeno, ma applicazioni modellistiche riscontrabili in letteratura stimano contenimenti anche nell'ordine del 15% dell'emissione odorigena a seguito della piantumazione di cortine arboree.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1 Inquadramento geologico

Lo stabilimento industriale di Mutti S.p.a. è collocato nel settore orientale dell'abitato di Piazza, in comune di Montechiarugolo, nell'alta pianura parmense, cioè quel tratto di pianura alluvionale, compreso tra il margine appenninico a Sud e la via Emilia a Nord, ad una quota di circa 130 m s.l.m.

I depositi affioranti nel comune di Montechiarugolo (Pr) appartengono alla Successione neogenico-quadernaria del margine appenninico padano, in particolare al Sintema Emiliano-Romagnolo Superiore.

Nell'area di interesse, affiora l'Unità di Niviano, che ricopre il Sintema di Costamezzana.

L'Unità di Niviano è costituita da Ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati: depositi di conoide ghiaioso e depositi intravallivi terrazzati. Limi e limi sabbiosi con intercalazioni di ghiaie e sabbie (depositi di interconoide); il profilo di alterazione dell'unità è molto evoluto e può raggiungere i 4-5 m di profondità. L'unità presenta una copertura fine, composita e discontinua, di spessore fino a 2 m, costituita da limi e limi argillosi giallastri; lo spessore massimo è di circa 15 m. (Pleistocene sup.).

La litologia conferma l'assetto sedimentario composto da una copertura eterogenea di argille e argille limose e sabbie limose sino a 3,20 m (UGT1 e UGT 2a/b) a seguire ghiaie alterate ed eterogenee.

2.C.2.2 Inquadramento pedologico.

La carta dei suoli di pianura, basso e medio Appennino (2018), della Regione Emilia -Romagna, descrive i suoli e la loro distribuzione geografica nella pianura e in parte della collina emiliano-romagnola, alla scala 1: 50.000. Ogni singolo poligono (delineazione) della carta dei suoli è identificato da un codice numerico ed è descritto per i suoli che lo costituiscono. Dall'esame della cartografia si evince che l'area su cui sorge lo stabilimento appartiene all'unità cartografica consociazione dei suoli Ghiardo franco limosi (GHI1).

I suoli della consociazione Ghiardo franco limosi si ritrovano in ambienti di paleoconoidi e terrazzi ampiamenti attestati nella parte occidentale del territorio regionale; mostrano ampie superfici ondulate, debolmente incise, separate dall'alta pianura tramite scarpate di qualche metro di altezza. Il substrato è costituito da sedimenti alluvionali eterometrici (ghiaie, sabbie, limi) depositi nel Quaternario medio-superiore. L'uso del suolo sono prati permanenti irrigui, seminativi avvicendati.

2.C.2.3 Classificazione sismica del territorio.

Il territorio comunale di Montechiarugolo è classificato in classe 3 con conseguente accelerazione sismica orizzontale, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, compresa tra un minimo di $ag/g=0,05$ e un massimo di $ag/g=0,15$ e accelerazione sismica orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico pari a $ag/g=0,15$. Tali valori di accelerazione sono relativi al

badrock, ovvero a formazioni litoidi o terreni omogenei molto rigidi.

Il Comune di Montechiarugolo ha condotto lo studio di Microzonazione sismica con approfondimenti di II° e III° Livello, in particolare:

- Microzonazione Sismica (MZS) di cui all'OPCM 3907/2010 e ss.mm., validato dalla Regione Emilia-Romagna il 06/02/2014, è stato curato da Engeo S.r.l.;
- Microzonazione Sismica (MZS) di III° livello, di cui all'OCDPC 344/2016, validato dalla Regione Emilia-Romagna il 05/10/2018, è stato curato da Engeo S.r.l.. Comprende gli elaborati di Analisi delle "Condizioni Limite di Emergenza" (CLE).

Si riportano di seguito gli estratti delle tavole relative alla Microzonazione Sismica di III° Livello. L'area dello stabilimento ricade nelle Zone stabili suscettibili di amplificazione locali, in particolare in Zona 2: successione stratigrafica costituita da alternanze di orizzonti a tessitura fine (argilla e limi) e orizzonti a tessitura grossolana (ghiaie e ciottoli), sormontati da una coltre di copertura a tessitura fine con spessori di circa 10/15 metri.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1 Inquadramento delle acque superficiali

Il sito in cui sorge lo stabilimento ricade nel bacino idrografico del torrente Enza, in un'area ricca di corsi d'acqua naturali ed artificiali, in particolare, è ricompresa tra i corsi dei torrenti Parma ed Enza.

Ad est dello stabilimento, in prossimità del medesimo, scorrono il Rio delle Zollette in cui vengono immesse, attraverso un fosso interpoderale, le acque degli scarichi autorizzati (DET-AMB-2021-2600 del 24/05/2021).

Nella tavola 6.2 del PSC del Comune di Montechiarugolo, il Rio delle Zollette è classificato come un canale di derivazione delle acque dal T. Enza o Parma, che confluisce nel Rio delle Zolle a nord dello stabilimento Mutti S.p.a.; quest'ultimo confluisce nel T. Enza a nord dell'abitato di Monticelli Terme.

Facendo riferimento al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po del 2010 al capitolo Obiettivi di qualità ambientale e principali misure per il sottobacino del Torrente Enza, sono riportati i seguenti obiettivi riguardanti i corsi d'acqua, tra cui il tratto dell'Enza, a valle della confluenza con il T. Termina, e il Rio delle Zolle.

Non vi sono informazioni relativi ai canali di derivazione.

Regione del distretto	Codice corpo idrico (ID_C2015)	Nome corso d'acqua	Natura	Uso per fortamenti e modificati	Pressioni significative	Impatti significativi	Staz. monit.	Stato CHIMICO	Obiettivo CHIMICO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata	Stato/Potenziale ECOLOGICO	Obiettivo ECOLOGICO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata
Emilia-Romagna	011810000001ER	Delle Zolle (Rio)	naturale		2,2	IN; IC	no	buono	buono al 2015			scarsa	buono al 2027	4,4	Fattibilità tecnica
Emilia-Romagna	011800000007ER	Enza (Torrente)	naturale		2,2	HA_IDR; HA_MOR	no	buono	buono al 2015			sufficiente	buono al 2021	4,4	Fattibilità tecnica

Nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po del 2021 i suddetti obiettivi vengono prorogati.

Sub Unit	Regione	Codice WISE Corpo idrico	Nome Corpo Idrico	Modifica rispetto PdG2015	Natura Corpo Idrico	Uso se fortamento modificato	Stato/Potenziale Ecologico 2014-2019	Necessità Proroghe/Esenzioni/Deroghe Obiettivo Ecologico	Stato Chimico 2014-2019	Necessità Proroghe/Esenzioni/Deroghe Obiettivo Chimico
Po	Emilia-Romagna	IT08011810000001ER	DELLE ZOLLE	nessun cambiamento	naturale		sufficiente	si	non buono	si
Po	Emilia-Romagna	IT08011800000007_ER	ENZA	accorpamento	naturale		scarsa	si	buono	

Per i corpi idrici sottoposti a monitoraggio nell'area in studio sono presenti due stazioni di monitoraggio a monte della confluenza con il Rio delle Zolle, denominate Borgo Bottone (a sud) e Santo Ilario d' Enza (a nord).

Non vi sono stazioni di monitoraggio sul Rio delle Zolle.

L'obiettivo del monitoraggio è stato quello di "stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello Stato Ecologico e Chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico e permettere la classificazione di tutti i corpi idrici sulla base della metodologia riportata nel D.M. 260/2010 e nel successivo D. Lgs.172/2015, che prevede la valutazione dello "Stato Ecologico" e dello "Stato Chimico", i quali contribuiscono allo stato complessivo di qualità ambientale.

Lo "stato ecologico" è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono gli: elementi

biologici (macrobenthos, fitobenthos, macrofite e fauna ittica); elementi idromorfologici, a sostegno degli elementi biologici; elementi fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici.

Nel caso di classificazione per raggruppamento, come il T. Enza, il livello di confidenza associato è sempre BASSO; per lo Stato Ecologico sono attribuite due classi corrispondenti a stato sufficiente (2014-2016) e scarso (2017-2019). Non vi sono dati sul rio delle Zolle.

Il quadro normativo per la valutazione dello Stato Chimico ha subito un'evoluzione nel corso del sessennio in quanto a livello europeo la Direttiva 2013/39/UE, nell'ambito del periodico riesame dell'elenco di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico, ha individuato 12 nuove sostanze attive da inserire nell'elenco delle sostanze prioritarie e pericolose prioritarie che determinano il buono stato chimico dei corpi idrici, oltre a ridefinire gli standard di qualità di alcune sostanze già presenti e le matrici su cui effettuare la ricerca. I dati regionali del triennio 2014-16 sono stati elaborati sulla base delle indicazioni del DM 260/2010, mentre a partire dal 2017 sono stati applicati, per quanto possibile, gli adeguamenti previsti dal D.Lgs. 172/2015. La classe di Stato Chimico è espressa da due classi di qualità: "buono" e "mancato conseguimento dello stato buono".

Il Rio delle Zolle è classificato come NON BUONO mentre per l'Enza lo stato è BUONO.

Infine il DM 260/2010 ha introdotto l'indice LIMeco come sistema di valutazione sintetico della qualità chimico-fisica delle acque ai fini della classificazione dello stato ecologico; vengono definiti i valori soglia di concentrazione dei parametri considerati, relativi a nutrienti ed ossigeno disciolto, associati al calcolo dell'indice.

Il valore per il T. Enza sia a Borgo Bottone che a Sant'Ilario d'Enza è definito come ELEVATO.

Non vi sono dati per il Rio delle Zolle.

2.C.3.2 Inquadramento delle acque sotterranee

Sulla base dei criteri dettati dal D.Lgs 30/2009 del PTA della RER (2005) sono stati individuati e delimitati i corpi idrici sotterranei, ai sensi delle direttive CE, partendo dai complessi idrogeologici per arrivare agli acquiferi, tenendo conto dell'omogeneità dello stato chimico e quantitativo oltre che degli impatti determinati dalle pressioni antropiche.

In Emilia-Romagna sono stati identificati i seguenti complessi idrogeologici:

- Alluvioni delle depressioni quaternarie (DQ)
- Formazioni detritiche degli altipiani plio-quaternarie (DET)
- Alluvioni vallive (AV)
- Acquiferi locali (LOC)

L'area in studio ricade nel Corpo idrico delle Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle).

Nel portale della cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, sono disponibili i dati delle stratigrafie relative ad un pozzo ubicato nell'area aziendale (P671) e ad uno nei pressi della medesima (P763), riportate nelle tabelle di seguito; viene, inoltre, analizzata la sezione idrogeologica longitudinale n.25.

Le stratigrafie, confermano che l'area è caratterizzata da una sequenza di strati di ghiaia alternati terreni fini tipica delle conoidi montane.

Nell'area in studio il gruppo acquifero A ha uno spessore di circa 100 m dal p.d.c.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di stato buono al 2015, la direttiva europea 2000/60/CE prevede il monitoraggio dei corpi idrici per la definizione sia dello stato quantitativo sia di quello chimico, attraverso 2 apposite reti di monitoraggio: rete per la definizione dello stato quantitativo;

- rete per la definizione dello stato chimico.

Nell'intorno dello stabilimento sono presenti n. 3 stazioni di monitoraggio, di cui n. 2 ricadenti nel corpo idrico da indagare: ente codice PR61-02, sottoposto a monitoraggio sia qualitativo che quantitativo ubicata in prossimità dell'area in studio, avente profondità pari a 28m da p.d.c.,

PRB0-00 ubicata a monte dello stabilimento, di profondità pari a 50 m da p.d.c., sottoposto a monitoraggio qualitativo.

Per l'analisi dello stato quantitativo dell'area di indagine nel SIA si è fatto riferimento ai dati relativi al monitoraggio condotto fra il 2015 e il 2018 nella stazione presa a riferimento (PR61-02) del corpo idrico sotterraneo afferenti alla rete regionale per la qualità ambientale, ai sensi della DIR 2000/60/CE, desunto dal sito di Arpae.

Nelle valutazioni di ARPAE, lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (SQUAS) è stato desunto a partire dallo stato quantitativo di ciascuna stazione di monitoraggio che presenta un numero significativo di misure idonee a calcolare il trend della piezometria.

Nell'area in studio lo stato quantitativo del corpo idrico (confinato superiore) interessato dai pozzi presenti in azienda è definito BUONO.

2.C.3.2 Inquadramento idrogeologico del sito

La ditta Mutti S.p.a. ha una concessione in essere di n° 5 pozzi per un totale di 1.015.000 m³ suddivise in 1.000.000 m³ per uso industriale di cui 920.000 m³ per processo e 80.000 m³ per raffreddamento e 15.000 m³ per usi domestici.

Il provvedimento AIA vigente, per la matrice acque sotterranee prevede il controllo semestrale delle acque sotterranee di piezometro secondo parametri indicati.

Con il piano di monitoraggio del campo pozzi è possibile controllare nel tempo sia i livelli di falda attraverso un monitoraggio in continuo, che il chimismo delle acque con analisi semestrali su ogni pozzo aziendale. Nel Luglio 2020 è stato chiuso il pozzo n°5 Concentrato ed è stato sostituito con il pozzo n 7, quest'ultimo è stato spinto sino ad una profondità di 170 m da p.c., intercettando il corpo acquifero sottostante rispetto agli altri pozzi; pertanto, i livelli di falda non possono essere confrontati fra loro.

La campagna di monitoraggio avvenuta dal febbraio 2013 al 2021 all'interno dei piezometri installati a monte ed a valle dello stabilimento, ha rilevato un sensibile innalzamento dei livelli di falda, a seguito degli eventi "straordinari" di precipitazione sia quello profondi che quello della prima falda superficiale. In particolare, nell'annualità 2021 si nota:

- nel periodo dicembre-giugno generalmente vi è una stabilizzazione del livello di falda in regime di piena in quanto l'acquifero risente della ricarica di falda invernale e primaverile;
- nel periodo luglio-settembre si rileva un generale abbassamento dei livelli regime di magra enfatizzato durante il periodo di lavorazione estiva;
- nel periodo ottobre-dicembre vi è una graduale risalita della falda conseguente al minor utilizzo della risorsa.

Si conferma, quindi, lo stato quantitativo Buono delle acque sotterranee.

Con il progetto del nuovo depuratore verrà aumentata la percentuale di ricircolo delle acque depurate prevedendo una percentuale di riutilizzo del 70-80% delle acque depurate per lo scarico e il trasporto della materia prima.

In uno stabilimento di produzione di pomodoro, sia concentrato che pelato, sono normalmente usati quattro tipi di acque:

- Acqua potabile: è usata per i lavaggi finali dei pomodori (docce), usi interni e servizi. Viene prodotta da sorgenti d'acqua esterne (pozzi o canali) e può essere soggetta a un trattamento di purificazione.
- Acque industriali: è usata per lavaggi interni dei macchinari (l'ultimo risciacquo deve essere fatto con acqua potabile), trasporto di residui dopo l'ultimo lavaggio e selezione del pomodoro (trasporto secondario), tenute meccaniche, etc.

Negli stabilimenti moderni una rete di acqua industriale è progettata come indipendente, separata dalla rete di acqua potabile. Se non è presente una rete di acqua industriale, al suo posto viene utilizzata acqua potabile. L'acqua industriale può essere "prodotta" dall'acqua depurata dopo un ulteriore trattamento terziario di filtrazione e permette di ridurre il consumo di acque da sorgente esterna (potabile). In Mutti la rete di acqua industriale è costituita dalle acque reflue depurate e filtrata volte ad essere riutilizzate per i lavaggi preliminari dei pomodori e dei macchinari.

- Acque per lo scarico e il trasporto di pomodoro: è usata per lo scarico e il trasporto del pomodoro verso l'ultimo lavaggio. È utilizzata in grandi quantità per garantire la presenza di acqua pulita nei diversi circuiti. In questo caso viene utilizzata l'acqua trattata, con o senza clorazione.
- Evaporato: è l'acqua prodotta dall'evaporazione dei pomodori, viene generata dall'esubero dal circuito di raffreddamento degli evaporatori. Viene unita alle altre acque e depurata.

Il nuovo impianto di depurazione è progettato per il riutilizzo (reimmissione nel ciclo produttivo) di circa 1.450 m³/h di cui 1.300 m³/h lo scarico e trasporto pomodoro e 150 m³/h per produzione di acque industriali. Il nuovo depuratore prevede inoltre che una quota dell'acqua depurata sia sottoposta a trattamento di finissaggio con filtro a sabbia per aumentarne la qualità.

Il riuso dell'acqua depurata all'interno della fabbrica sarà costituito da due flussi di acqua:
 Acqua depurata proveniente direttamente dai sedimentatori del depuratore a fanghi attivi
 Acqua depurata e sottoposta a trattamento di finissaggio mediante filtri a sabbia.

L'utilizzo dei filtri a sabbia migliora la qualità dell'acqua depurata, al fine del riuso, in quanto si ridurranno drasticamente i solidi sospesi (da calcolo sarebbero 21 mg/l) emessi dal sedimentatore a valori molto più bassi rendendo quindi complessivamente la clorazione molto più efficace con minori quantità di cloro. Come noto infatti il consumo di cloro per disinfezione diminuisce al diminuire della concentrazione dei SS a parità di prestazioni di disinfezione.

I dati gestionali di lavorazione del pomodoro rivelano che nel 2021 lo stabilimento ha prelevato dai pozzi 900.000 m³/anno di acqua. La ditta Mutti S.p.A. intende ora aumentare la produzione per la lavorazione del pomodoro fino al 35% in più del 2021. Si fa l'ipotesi cautelativa che il consumo d'acqua incida sempre nello stesso modo sulla produzione e, quindi, si considera corretto fare una proporzione per avere una proiezione attendibile sul consumo di acqua a seguito di aumento di produzione del 35%. Facendo una proporzione il prelievo di acqua sarebbe 1.215.000 m³/anno ossia superiore al 1.000.000 m³/anno autorizzato. La ditta Mutti S.p.A. tuttavia non intende chiedere una variazione alla concessione di acqua emunta ossia non vuole superare il 1.000.000 m³/anno lasciando pertanto invariata quantitativamente l'autorizzazione. Per ottenere questo obiettivo l'acqua depurata verrà riusata all'interno della fabbrica per una frazione consistente.

L'AIA vigente prevede un monitoraggio sul chimismo delle acque sotterranee con frequenza semestrale; la presenza di nitrati, riscontrati nei pozzi della ditta Mutti S.p.a., sono pressoché in linea con i valori riscontrati dal 2010 al 2013 sul pozzo monitorato e studiato da ARPA ubicato nel centro abitato di Piazza (ARPAE PR 61-04). Per quanto riguarda i valori degli organo-alogenati nelle analisi effettuate nel 2021 risultano essere nei limiti di legge.

2.C.3.3 Rischio idraulico

Nelle integrazioni sono stati forniti i seguenti elaborati:

- 1. Calcolo invarianza idraulica intero comparto Mutti S.p.A.**
- 2. Studio idrologico idraulico rio delle Zollette**
- 3. Mitigazione rischio idraulico**

Relativamente al primo elaborato è stato effettuato il calcolo dell'invarianza idraulica dell'intero comparto compresi gli ampliamenti richiesti nel procedimento di PAUR. Per il calcolo dell'invarianza idraulica si è partiti dallo stato ante opera dell'area, e quindi considerando tutta l'area della ditta Mutti S.p.A. a prato, determinando per pioggia con TR100 anni una portata di scarico pari a circa 1.133 l/s per una superficie complessiva pari a circa 23,11 ha.

Lo stabilimento nella configurazione di PAUR presenta una superficie impermeabile complessiva pari a circa 21,12 ha con uno scarico potenziale (in via cautelativa non sono state considerate le portate fuoriuscite all'interno dell'area della ditta per insufficienza delle condotte) nel rio Zollette pari a circa 2.467 l/s.

Si precisa che al fine dei calcoli il bacino H, dove sarà realizzato il nuovo impianto di depurazione, ha come recettore delle acque di pioggia il depuratore stesso e quindi è stata considerata la portata massima di punta scaricata dall'impianto pari a circa 175 l/s. il bacino D, nel quale sono presenti le vasche che andranno dismesse, è stato considerato completamente impermeabile.

Detto questo, e in considerazione che all'interno della ditta Mutti S.p.A., sono presenti o saranno realizzati circa 2.240 m³ di volume di laminazione (Bacino A 40 m³, Bacino C 170 m³, Bacino E 50 m³ e Bacino G, in fase di progetto, 1.980 m³) la Ditta dovrà realizzare un volume di invaso di compensazione pari ad almeno 10.500 m³, calcolato in modo semplificato applicando il parametro di invaso indicativo pari a 600 m³/ha per superficie impermeabile (600*21,12 ha=12.674 m³).

Visto che realizzare questo volume all'interno dell'area attuale di pertinenza della Ditta risulta impraticabile, sia per disponibilità di superficie sia per la realizzazione di nuove reti in area densamente edificata e con impianti e reti tecnologiche esistenti non dislocabili, si propone di realizzare l'invaso di laminazione di compensazione in sponda destra del rio Zollette nella particella 65 foglio 51 del Comune di Montechiarugolo di proprietà della famiglia Mutti e di superficie pari a circa 20.000 m².

L'obiettivo minimo di questo invaso, posto a valle degli scarichi della ditta Mutti S.p.A., è di laminare la portata eccedente scaricata nel rio Zollette in modo che la portata al colmo transitante a valle dell'invaso sia ridotta di almeno 1.500÷2.000 l/s tale da mitigare il colmo di portata e ripristinare, se non migliorare, le condizioni di deflusso a valle, dove il territorio bagnato dal rio risulta essere più urbanizzato. In questa fase di progettazione è stata simulata un'opera di presa a stramazzo di luce 8 m in prossimità della sezione 10 con scarico della vasca con condotta DN400 con volume utile pari a circa 14.000 m³.

Questo invaso, nella configurazione progettuale proposta, consente di ridurre il colmo della portata a valle della Ditta di circa di 3.000 l/s.



Studio idrologico idraulico rio delle Zollette

Nelle integrazioni è stato presentato lo studio idrologico idraulico del rio delle Zollette chiuso a strada del Bosco (in corrispondenza della ditta Mutti S.p.A.) ed a chiusura bacino in corrispondenza dell'immissione nel rio Zolle.

Sinteticamente dopo aver definito i bacini di interesse e valutato l'uso del suolo e la pedologia (soprattutto capacità di infiltrazione) è stata fatta una analisi afflussi/deflussi applicando il metodo Curve Number (CN), sono state ricavate le altezze di pioggia netta e i coefficienti di deflusso per il

calcolo delle portate massime.

Nel SIA sono stati riportati i valori dei parametri del bacino del rio Zollette in chiusura a via del Bosco e ad immissione rio Zolle esponendo, per completezza di informazione, anche le portate risultanti considerando il terreno completamente saturo (CNIII).

Nello Studio idraulico del rio Zollette sono state riportate le analisi idrauliche del rio Zollette nel tratto rilevato, in particolare limitato dalla sezione trasversale 1, a monte di 460 m rispetto all'area in esame, sino a circa 865 m a valle della stessa, in corrispondenza della sezione 13, per un'estensione totale di circa 1.325 m.

I risultati indicano che l'alveo inciso del rio Zollette presenta una sezione di deflusso non sufficiente per il corretto deflusso delle portate precedentemente illustrate, sia in CNII e quindi anche in che CNIII, presentando processi di esondazione e possibili allagamenti per buona parte del tratto in esame e per tutte le portate di piena considerate.

Visti i risultati delle simulazioni è stata proposta, come opera mitigativa, un aumento della sezione di deflusso tale da contenere le portate definite nel presente studio; in questo caso si dovrebbero prevedere sezioni di deflusso con superficie pari ad almeno 10,0÷10,5 m² (funzionale per TR da 25 a 100 anni anche per CNIII) che, significa in alcuni tratti raddoppiare e in altri anche quasi triplicare la sezione di deflusso attuale.

Inoltre, la vasca di laminazione dimensionata come riportato precedentemente, che la ditta Mutti dovrà realizzare lungo il corso del rio Zollette nell'area indicata, contribuisce alla riduzione delle portate di valle di circa un 30% passando da circa 9,0 m³/s a circa 6,0 m³/s e mitigando il rischio idraulico nel tratto di valle.

2.C.4. Ambiente, Ecosistemi, Paesaggio e Rete Ecologica

Il complesso industriale in oggetto si inserisce in un contesto agricolo di pianura, caratterizzato dalla presenza di una rete di corsi d'acqua, sia naturali che artificiali.

Lo stabilimento si trova nel territorio compreso tra l'alveo del Torrente Baganza e l'alveo del Fiume Enza.

In prossimità dello stesso scorre il Rio delle Zollette. Si tratta di un corso d'acqua iscritto all'elenco delle acque pubbliche tutelate (secondo R.D. 11/12/1933 n. 1775) e, pertanto ai sensi dell'art. 142, comma c), del D. Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), è assoggettato per legge a vincolo paesaggistico, così come lo sono le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

L'ambito si caratterizza per una edificazione limitata e per ampie porzioni di territorio dedicate all'attività agricola, con la presenza di filari interpoderali e di formazioni lineari lungo gli elementi del reticolo idrografico secondario.

Come opera di mitigazione già anticipata è stato presentato un importante progetto di piantumazione di alberi ed arbusti, suddiviso su due annualità, prevede l'attuazione di importanti interventi di rinaturalizzazione delle aree perimetrali allo stabilimento, attualmente condotte a seminativo.

Complessivamente, al termine delle due macrofasi di interventi che riguarderanno rispettivamente l'area ad est e, poi, l'area a nord dello stabilimento, si stima verranno messe a dimora alberi e arbusti nella seguente proporzione:

Specie arboree e numero di essenze oggetto del nuovo progetto del verde

Specie	
Arboree	
<i>Acer campestre</i>	12,00%
<i>Ulmus minor</i>	12,00%
<i>Quercus robur</i>	6,00%

Arbustive

<i>Cornus sanguinea</i>	20,00%
<i>Euonymus europaeus</i>	20,00%
<i>Rhamnus cathartica</i>	15,00%
<i>Frangola alnus</i>	10,00%
<i>Corylus avellana</i>	5,00%

Nel progetto di dettaglio acquisito agli atti con PG/2023/60459 e 60463 del 05/04/23 è stata prevista la piantumazione di circa 2.950 alberi e 6.700 arbusti.

La prima fase di intervento riguarda la riqualificazione in senso agroecologico di un ampio terreno agricolo (15 ha) condotto a seminativo situato immediatamente ad est dello stabilimento e per il quale si prevede la realizzazione entro la primavera 2023.

Questa prima annualità di intervento prevede la messa a dimora di 850 alberi di I e II grandezza e 5.100 arbusti.

Una seconda annualità di intervento, da realizzare nell'autunno-inverno 2023-2024, prevede la riqualificazione di un ampio tratto di Rio delle Zollette e di una fascia di terreno a nord dello stabilimento che si estende per circa 3,7 ha.

La fascia a nord dello stabilimento sarà oggetto di riforestazione, ma non uniformemente, prevedendo di lasciare chiarie inerbite e aree umide temporanee, al fine di massimizzare la diversificazione ecologica. Complessivamente si prevede che quindi vengano rimboschiti non più di 3 ha dei 3,7 ha di sviluppo complessivo, si stima verranno messi a dimora circa 2.100 tra alberi di I e II grandezza e circa 2.400 arbusti. Lungo l'intervento di riqualificazione del Rio delle Zollette, che si estenderà per circa 750m, si può stimare che verranno messe a dimora circa 1.000 piante arbustive oltre alla vegetazione palustre.

2.C.5. Rumore

2.C.5.1 Inquadramento acustico

L'azienda è ubicata in prossimità di Via Traversetolo (SP 89), importante arteria di collegamento tra frazioni del territorio ed il capoluogo (Parma).

Il livello residuo dell'area è prevalentemente imputabile a tale infrastruttura stradale che lambisce l'azienda (strada dai marcati volumi di traffico sia di mezzi leggeri che pesanti).

Facendo riferimento alla zonizzazione acustica di Montechiarugolo l'area aziendale rientra in classe V - aree prevalentemente industriali - i cui limiti assoluti di immissione sono di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni; attorno ai confini aziendali si ha una fascia di transizione di classe IV – aree di intensa attività umana – i cui limiti assoluti di immissione sono di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni .

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Allegato al SIA è stata fornita la Valutazione Previsionale Acustica a firma di Tecnico Competente in Acustica.

Per la caratterizzazione dello scenario acustico ante operam ci si è avvalsi dei risultati dell'indagine fonometrica eseguita nel mese di Agosto 2020 nel corso della campagna di raccolta estiva del pomodoro, che rappresenta la fase dell'attività aziendale più impattante sotto il profilo acustico.

La campagna evidenziava il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurno e notturno in corrispondenza dei quattro confini aziendali.

Lo scenario di progetto prevede la valutazione dei seguenti contributi acustici aggiuntivi:

- incremento della potenzialità produttiva passando da 3200 ton/gg di prodotto finito valutata nel momento di massima attività a circa 4300 ton/gg; (l'incremento di potenzialità della centrale termica non determinerà invece variazioni da un punto di vista acustico) con incremento di circa 45 autocarri/gg;

- realizzazione di una nuova linea di depurazione (costituita da una vasca di ossidazione con rispettivo sedimentatore) che verrà posizionata accanto alla terza linea di depurazione installata nel 2016.
- realizzazione di due nuovi capannoni di circa 5000 mq totali per installazione di nuovi impianti (gli involucri dei capannoni sono acusticamente performanti così da ritenere la rumorosità prodotta internamente da nuovi impianti/macchine da installare trascurabile in esterno);
- installazione di n. 2 nuovi pastorizzatori sotto tettoia;
- installazione nuova linea di scarico e lavaggio pomodoro;
- installazione di un nuovo evaporatore di pomodoro e due torri evaporative;
- inserimento di altre 8 torri evaporative a servizio dei nuovi impianti.

Le sorgenti sono considerate attive per 24 H/gg in periodo di campagna estiva

Sulla base dei contributi sonori delle nuove sorgenti e loro ubicazione (in base alla quale i contributi delle sorgenti ricadono esclusivamente sui confini pertinenti – la grande ampiezza dell'industria e dei capannoni che la compongono escludono, causa grande distanza o causa schermatura, propagazioni in determinate direzioni), è stato determinato in primis, considerando le attenuazioni suindicate, l'incidenza che presentano le stesse nei soli punti di interesse a confine – indicati in AIA denominati: ST1, ST2, ST3, ST4.

Sommando energeticamente tali contributi (compresi i transiti dei mezzi pesanti rilevati nel punto ST4) agli ambientali ante operam del 2020 si ottengono i seguenti livelli attesi in futuro:

Ricettore	Periodo	Livello ambientale ante operam	Livello ambientale nuove sorgenti	Livello ambientale post operam	Limite di immissione	Rispetto dei limiti assoluti
		(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)
ST1	Diurno	59.5	42.7	59.6	65.0	
	Notturmo	54.5	42.7	54.8	55.0	
ST2 (+PIA 2021)	Diurno	62.5	40.4	62.6	65.0	
	Notturmo	54.2	40.4	54.4	55.0	
ST3 (+PIA 2021)	Diurno	56.1	38.8	56.2	65.0	
	Notturmo	55.1	38.8	55.2	55.0	
ST4	Diurno	59.0	35.5	59.0	65.0	
	Notturmo	55.0	33.2	55.0	55.0	

Dalle elaborazioni condotte si evince che i limiti assoluti di immissione nei confini potenzialmente interessati risultano essere tutti rispettati.

Con le integrazioni è stata chiesta la verifica, come previsto dalla normativa di specie, dei valori limite differenziali di immissione.

Inoltre è stato chiesto di effettuare la valutazione non solo al recettore 1 R1 (prospiciente al depuratore aziendale) ma anche sull'abitato di Piazza è stato pertanto individuato l'ulteriore

recettore 2 R2 posto sul lato (R2 – centro abitato di Piazza).

Per la valutazione del rumore residuo è stata effettuata nel 2022 una nuova campagna di rilevamento di misura del rumore residuo attuale presso il centro abitato di Piazza.

Nelle nuove simulazioni è stato calcolato l'impatto delle nuove sorgenti ai recettori.

I contributi delle nuove sorgenti hanno restituito, come da precedente paragrafo, i seguenti risultati:

Ricettore R1 = 30,9 dBA

Ricettore R2 = 34,8 dBA.

Trattasi di livelli che risultano di trascurabile entità in relazione alla verifica del criterio differenziale ai ricettori.

Al proposito si indica che il DPCM 14-11-97 esonera dalla verifica del criterio differenziale laddove, al ricettore a finestre aperte, non venga superato il livello-soglia di applicabilità di 50,0 dBA diurni e 40,0 dBA notturni. I contributi attesi dalle nuove sorgenti consentono di affermare che tale livello non venga superato (si ha dunque una condizione di conformità sia in R1 che in R2).

Si vuole inoltre aggiungere che i livelli di residuo misurati sia presso il centro abitato di Piazza (attuale indagine) sia quelli derivanti da precedente indagine (del 2020) circa il resto del contorno aziendale hanno restituito livelli ben più elevati (di oltre 10 dBA) rispetto al contributo delle nuove sorgenti; ciò consente di affermare, a maggior ragione, la trascurabilità dell'atteso contributo e che il differenziale ai ricettori risulti conforme ai limiti normativi.

2.C.6. Vibrazioni

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.7. Radiazioni

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.8. Consumo di energia

Nel S.I.A. vengono riportati i consumi di energia elettrica e gas metano e nella tabella successiva gli indicatori relativi.

	Unità di misura	Anno 2020	Anno 2021
Energia elettrica	KWh/a	18.475.177	19.178.242
Gas metano	m ³ /a	8.861.812	10.350.385

Tabella 24 – Consumi di energia elettrica e gas metano

Definizione	Unità di misura	Anno 2020	Anno 2021
Fabbisogno energ. specifico medio (energia elettrica)	Gj/t	0,44	0,41
Fabbisogno energ. specifico (energia termica)	Gj/t	2,24	2,18

Definizione	Unità di misura	2020	2021	Ipotesi post operam	BATC
-------------	-----------------	------	------	---------------------	------

Fabbisogno energ. specifico medio	MWh/t	0,74	0,76	< 1	0,15-2,4
--	-------	------	------	-----	-----------------

Il consumo specifico per l'energia, redatto nella Relazione Tecnica a supporto della Modifica Sostanziale di AIA, evidenzia andamenti perfettamente in linea negli anni: all'aumento dei consumi ha corrisposto un aumento significativo della produzione, mantenendosi coerenti con gli indicatori (BATC).

Il nuovo intervento, pur determinando in valore assoluto un aumento di consumi, non determinerà un peggioramento degli indicatori (BATC).

I dati s evidenziano che l'azienda ha un consumo di energia elettrica su base annua superiore a 1GWh, quindi, in conformità alla normativa, è stato calcolato il Tool Energia, calcolato rispetto ai consumi necessari per la produzione: in particolare i MWh inseriti per l'energia elettrica si riferiscono alla quota parte di energia acquistata dalla rete, mentre non si considerano quelli prodotti dalla cogenerazione.

Il volume annuo di gas naturale corrisponde invece interamente a quello acquistato in rete.

Per determinare i consumi relativi ai trasporti si sono considerate le distanze calcolate sulla base delle stime propedeutiche per la valutazioni delle emissioni determinando quindi un consumo di gasolio pari a 4 litri per Km.

Il Tool calcola automaticamente l'impatto in termini di produzione di Co2, pari a 28.348,4 t; che l'azienda compenserà parzialmente con le nuove piantumazioni e con l'impianto fotovoltaico.

2.C.9. Produzione di rifiuti

In fase di cantiere, gli interventi in progetto comporteranno la produzione di rifiuti derivanti da attività di demolizione, che verranno smaltiti come da normativa vigente.

In fase post operam, di esercizio, non si avrà lo sviluppo di nuove tipologie di rifiuti, ma solamente un incremento di quanto già prodotto, in particolare: fanghi di depurazione, ferro e acciaio, apparecchiature fuori uso, scarti inutilizzabili per la trasformazione e imballaggi (in carta e cartone, plastica, legno, metallici e multistrato).

L'azienda ha adottato idonee procedure interne per la gestione dei rifiuti e le attività di movimentazione e stoccaggio. Le aree dei rifiuti e le aree di stoccaggio delle materie prime sono identificate su lay-out interno dell'azienda. In particolare, per i rifiuti sono stati predisposti gli appositi cartelli con le indicazioni dei codici EER.

L'aumento della capacità produttiva si ritiene possa determinare un conseguente aumento dei rifiuti prodotti in quantità stimabili nel 20-30%, compreso il depuratore la cui produzione di fanghi (codice EER 020305) potrà aggirarsi sui 4.000-4.500 t/a.

Come opera mitigativa, a compensazione e per meglio gestire l'incremento ipotizzato, l'azienda, come già avviene da alcuni anni in linea con gli aumenti produttivi già avvenuti, amplierà il numero di appezzamenti di terreno su cui effettuare lo spandimento agronomico.

Si ritiene che l'indicatore specifico, definito in A.I.A., si possa mantenere in fase di esercizio all'interno del medesimo ordine di grandezza attuale, sia per i rifiuti destinati a smaltimento che quelli inviati a recupero.

Indicatore	Anno 2020	Anno 2021	Ipotesi post operam
Rifiuti prodotti per quantità di prodotto (Kg/t)	36,38	35,06	< 40
Percentuale rifiuti inviati a recupero (%)	91,25	91,35	> 90

Per quanto riguarda i fanghi di depurazione si specifica che si tratta di una tipologia di rifiuto prodotto esclusivamente durante la campagna di lavorazione, distribuito come ammendante

organico nei terreni adiacenti agli stabilimenti di Montechiarugolo nei mesi da luglio a settembre. Il quantitativo dipende in gran parte dalle condizioni climatiche del periodo della raccolta del pomodoro: in caso di precipitazioni, i pomodori arrivano, infatti, presso gli stabilimenti con una maggiore quantità di terreno, quantità che diminuisce invece in caso di clima secco. Infine, per quella quota di pomodoro fresco non idoneo alla trasformazione in polpa, passata e concentrato, perché presenta dei difetti, da sempre l'azienda cerca di trovare una destinazione alternativa, prima con l'impiego in zootecnia e da qualche anno con la produzione di biogas in impianti di terzi in grado di utilizzare questa materia prima come fonte di carbonio. In fase di esercizio si ritiene l'impatto pressoché nullo.

2.C.10. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo in quanto il progetto riguarda modifiche impiantistiche e nuove edificazioni internamente ad un'area industriale pre-esistente.

2.C.11. Rischio incidenti rilevanti

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo

2.C.12. Popolazione e salute pubblica

Nel SIA così come integrato è stato allegato uno Specifico Studio sulla viabilità lungo la SP 13R e sulle sue intersezioni sino ad arrivare a Parma per valutare l'impatto sul traffico a seguito dell'ampliamento di progetto.

Il traffico della Mutti e della zona è infatti polarizzato verso Parma e la sua Tangenziale.

L'accesso allo stabilimento Mutti avviene da una rotatoria sulla SP513R appena a sud della frazione di Piazza.

Attualmente la produzione dell'impianto in esame si articola in due fasi principali:

Periodo di campagna pomodoro: circa 3 mesi di picco del lavoro, compresi tra luglio e settembre;

Periodo fuori campagna pomodoro: resto dell'anno.

Durante i mesi di picco sono impiegati nell'impianto 660 addetti divisi su 3 turni giornalieri, mentre in periodo fuori campagna questi scendono a 300 (sempre mantenendo i 3 turni).

Stato di fatto

Transito dei mezzi da e per insediamento Mutti durante la campagna di lavorazione estiva.

Flusso mezzi in ingresso	Tipologia	N° veicoli/giorno (sola andata)	N° viaggi/giorno (andata e ritorno)	N° ore di attività giornaliera	N° giorni di attività alla settimana
	Materia Prima	220	440	19	7
	Imballaggi	60	120	16	6
Flusso mezzi in uscita	Prodotto finito	110	220	24	7

Fuori Campagna

Flusso mezzi in ingresso	Tipologia	N° veicoli/giorno (sola andata)	N° viaggi/giorno (andata e ritorno)	N° ore di attività giornaliera	N° giorni di attività alla settimana
	Semilavorato	5	10	16	6
	Imballaggi	30	60	16	6
Flusso mezzi in uscita	Prodotto finito	35	70	16	6
	Semilavorato	5	10	16	6

Sono inoltre stimati 600 viaggi/anno (in sola andata) per l'allontanamento degli scarti e 157 viaggi/anno (in sola andata) per il trasporto dei fanghi di lavorazione, che corrispondono a poche unità di viaggi al giorno.

Per la ricostruzione dello stato attuale del traffico sono state utilizzate le seguenti fonti:

1. dati di traffico estratti dal Sistema Regionale di Monitoraggio del Traffico;
2. Rilievi di traffico effettuati appositamente per lo studio del traffico: sono stati effettuati i conteggi delle manovre di svolta alla rotatoria di accesso allo stabilimento e alle intersezioni nel centro abitato della frazione di Piazza durante il mese di marzo 2022);
3. Dati sul traffico e le velocità di deflusso estratte dai Big Data (fonte TomTom).

Sulla base di questi dati è stata effettuata l'analisi dei flussi nelle seguenti intersezioni verso Parma:

SP51R/via Risorgimento (rilievi diretti)

SP51R/via Maestà (rilievi diretti)

SP51R/via Mamiano (rilievi diretti)

SP51R/via Garibaldi/via XXV Aprile dati desunti dalla banca dati Big Data.

Sono stati presi in considerazione solamente i giorni feriali, escludendo i rilievi di traffico del weekend e facendo riferimento al periodo di massima pressione sulla rete stradale, con la concomitanza delle attività scolastiche e della fase finale della campagna pomodori

Scenario di progetto

Nello scenario progettuale è previsto un incremento della capacità produttiva del 30%, con un contestuale aumento del numero di addetti: +70 addetti in periodo di campagna pomodoro e +50 addetti in periodo fuori campagna (per un totale rispettivamente di 730 e 350 lavoratori nei due periodi).

Per quanto riguarda la stima dell'aumento dei mezzi dovuti all'attuazione del progetto i dati sono stati valutati i dati relativi al periodo più critico che è riferibile alla campagna di pomodoro.

Transito dei mezzi da e per insediamento Mutti durante la campagna di lavorazione estiva.

Flusso mezzi in ingresso	Tipologia	N° veicoli/giorno (sola andata)	N° viaggi/giorno (andata e ritorno)
	Materia Prima	300	600
	Imballaggi	78	156
Flusso mezzi in uscita	Prodotto finito	143	286

L'incremento di mezzi pesanti per conferimento di scarti e fanghi è del 30%, con i seguenti totali:

Scarti: 780 viaggi/anno;

Fanghi: 204 viaggi/anno.

E' stato fatto il confronto con una valutazione dell'incremento del traffico durante le ore mattutine, periodo ritenuto maggiormente critico per l'impatto sul traffico.

Mezzi in ingresso	SDF	SDP	Incremento
Leggeri	105	117	+12
Pesanti	20	27	+7
Totale	125	144	+19

Mezzi in uscita	SDF	SDP	Incremento
Leggeri	6	7	+1
Pesanti	20	27	+7
Totale	26	34	+8

Le intersezioni sono state nuovamente valutate alla luce dei nuovi carichi di traffico previsti così da poter stimare le variazioni occorse al sistema.

Per ognuna delle intersezioni del comparto sono stati valutati gli indicatori di funzionalità, che non hanno mostrato per lo stato di fatto (come già emerso durante le indagini) criticità dovute ad accodamenti o flussi in transito.

Sulla base dei dati sui viaggi/anno di mezzi gravitanti sull'impianto è stato quindi stimato il traffico di mezzi pesanti aggiuntivi generato, a cui sono stati poi sommati i viaggi degli addetti.

I possibili effetti dovuti all'incremento di traffico sono stati valutati con le stesse procedure utilizzate per l'analisi dello stato di fatto: dai confronti dai risultati è emerso come non si vengono a creare situazioni di criticità dovute ai nuovi flussi, con i livelli di servizio delle manovre alle intersezioni che rimangono invariati.

2.C.13. Inquinamento luminoso

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.14. Impatti cumulativi e sinergici

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.15. Proposte per misure di mitigazione e compensazione

Nel SIA vengono proposte le seguenti misure di mitigazione e compensazione suddivise per matrice:

Aria

Per compensare gli incrementi dei flussi emissivi di PM10 e NO_x la ditta ha proposto quali misure compensative, la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura e il progetto di rimboschimento e riqualificazione verde delle aree a est, a nord e lungo il rio Zollette.

I dettagli progettuali sono stati inseriti al paragrafo 2.C.4.

Acqua e suolo

Le principali azioni di mitigazione degli impatti sulle acque sono quelle legati ad un aumento della percentuale di riuso della risorsa idrica e quelli per la mitigazione del rischio idraulico per l'intero comparto Mutti.

Grazie al nuovo impianto di depurazione che arriverà ad una percentuale di riuso pari al 76%.

Per mitigare il rischio idraulico è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

1. realizzazione di un vaso di laminazione di compensazione in sponda destra del rio Zollette nella particella 65 foglio 51 del Comune di Montechiarugolo di proprietà della famiglia Mutti e di superficie pari a circa 20.000 m².
2. aumento della sezione di deflusso del Rio delle Zollette previa risagomatura delle sponde prevedendo sezioni di deflusso con superfici pari ad almeno 10,0÷10,5 m² (funzionale per TR da 25 a 100 anni anche per CNIII) tali da contenere le portate definite dallo Studio Idraulico.

Traffico

La Ditta si impegna entro 3 anni dalla chiusura del PAUR a redigere un monitoraggio del traffico esteso ad un comparto più ampio rispetto al solo stabilimento oggetto di ampliamento.

Dovrebbe essere eseguito un monitoraggio ante-operam (nel 2023), uno durante la campagna del pomodoro con l'ampliamento realizzato (potrebbe essere durante la campagna 2025) e un altro successivamente alla campagna del pomodoro.

E' altresì prevista la realizzazione del percorso ciclabile su parte di Via XXV Aprile in accordo con l'Amministrazione comunale.

2.C.16. Proposte per misure di monitoraggio

Le attività di monitoraggio riguardano tutte le componenti ambientali interessate dallo stabilimento Mutti SpA a seguito dell'aumento produttivo richiesto ed indicate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA'/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1 Pianificazione Regionale PTR, PTPR

Non si ravvedono contrasti con la pianificazione regionale.

3.A.2 Pianificazione Provinciale PTCP

Il progetto della ditta Mutti SpA si configura come un ampliamento di un'attività industriale esistente e consolidata (la ditta Mutti è una delle più antiche attività manifatturiere del pomodoro del parmense). Il nuovo costruito, infatti, va ad impattare l'assetto preesistente in termini migliorativi, riorganizzando le aree cortilive e inserendo delle fasce vegetazionali a compensazione.

Lo stabilimento si attesta su un'area limitrofa ma non interferente ad un elemento della rete ecologica rappresentato da un "stepping stone".

Il progetto del verde, che vedrà interessate la fascia ad est dello stabilimento per il primo anno mentre per il secondo anno una fascia a nord dello stabilimento, è relativo ad un intervento di riforestazione che prevede anche di lasciare chiarie inerbite e aree umide temporanee, al fine di massimizzare la diversificazione ecologica, infine la piantumazione lungo il Rio delle Zollette, consentirà la mitigazione dei luoghi sia dal punto di vista ambientale che eco-sistemico.

Non si ravvedono pertanto contrasti con il PTCP.

3.A.3 Pianificazione comunale PUG, PUA

Non si ravvedono contrasti con la pianificazione comunale: il progetto architettonico e la somma delle superfici permeabili in rapporto con la superficie fondiaria risultano essere conformi alle NTA del PUG.

Parimenti sono rispettati gli indici urbanistici e standard richiesti dal P.U.A.

3.A.4 Pianificazione di Settore: PTA, PAIR 2020, PGRA.

Per quanto concerne il PTA dal punto di vista qualitativo il nuovo impianto di depurazione consentirà un miglioramento dei reflui scaricati, dal punto di vista quantitativo, a fronte di un aumento della capacità produttiva del 30%, la quota di acqua emunta non subirà un proporzionale aumento poiché con il nuovo sistema di depurazione viene aumentata la percentuale di recupero della risorsa (mediamente superiore al 70% dell'acqua in ingresso al processo).

Per quanto riguarda il PAIR 2020 l'aumento del PM10 (primario e secondario) conseguente all'aumento produttivo viene mitigato dalle opere previste (fotovoltaico, progetto del verde).

Per quanto riguarda il PPGA la realizzazione del bacino di laminazione e l'adeguamento delle sezioni del Rio delle Zollette concorreranno alla messa in sicurezza idraulica dell'intero comparto Mutti.

Garantendo in sostanza l'invarianza idraulica dell'ambito produttivo della Ditta Mutti SpA e migliorando le sezioni e condizioni di deflusso del Rio delle Zollette.

Per queste ragioni non si ravvedono contrasti con la Pianificazione di Settore.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. Valutazioni progettuali

L'ampliamento di progetto si va ad inserire all'interno di un contesto industriale storico. Gli interventi sono finalizzati oltre che all'aumento produttivo ad un miglioramento dell'organizzazione dei piazzali esterni e a un'importante mitigazione paesaggistica grazie al progetto del verde.

Il nuovo depuratore adeguato alle nuove esigenze produttive verrà realizzato con miglioramenti impiantistici che andranno a ottimizzare la qualità dell'acqua scaricata oltre che ad aumentare la percentuale di riutilizzo dell'acqua trattata.

4.A.2. Valutazioni ambientali

4.A.2.1 Valutazioni relativamente ad Aria e Clima

Come già indicato al paragrafo 3.A.4 le opere mitigative: nuovo impianto fotovoltaico (da realizzarsi sulle coperture esistenti del magazzino "Red Store", sito nel medesimo territorio comunale di Montechiarugolo, a breve distanza in Via dell'Industria n. 7) da 800 KW di picco e il progetto del verde che porterà alla piantumazione di circa 2.950 alberi e 6.700 arbusti provvedono a compensare l'aumento di PM10 derivante dall'aumento produttivo e parzialmente l'aumento degli NO_x e della CO₂.

L'impianto fotovoltaico (il cui progetto dovrà essere autorizzato successivamente al rilascio del PAUR) e il progetto del verde dovranno essere completati preliminarmente alla messa a regime dell'ampliamento con il relativo aumento dei flussi emissivi.

Come termine ultimo per il completamento dell'impianto fotovoltaico, così come del progetto di piantumazione, viene quindi stabilito il termine massimo del 30/06/2025.

Inoltre dovrà essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni, oltre che le garanzie negli anni sulle eventuali sostituzioni, entro e non oltre il 31/03/2024, nonché andrà trasmessa annualmente, alla luce di ogni fase di piantumazione una relazione sulla funzionalità/manutenzione delle nuove aree boscate, fino a che le stesse non siano a regime.

4.A.2.2 Valutazioni relative a Suolo e Sottosuolo

Il progetto edilizio prevede l'ampliamento di due porzioni degli edifici produttivi esistenti, posti nel lato est dell'azienda per una superficie complessiva in ampliamento che sarà pari a 5.074,55 m² già oggi impermeabilizzata.

Nell'area nord est del comparto, non impermeabilizzata, verrà realizzato il nuovo ampliamento dell'impianto di depurazione, in adiacenza a quello esistente, e sarà costituito da una vasca di ossidazione e un decantatore. L'intervento determinerà la perdita di suolo, in una area attualmente già coinvolta dal passaggio dei mezzi per la manutenzione delle vasche esistenti.

Gli impatti sul sottosuolo sulla base delle considerazioni della Ditta, esclusivamente relativi alla realizzazione delle vasche dell'ampliamento del depuratore, in parte interrate e delle loro opere fondali, opere dimensionate in coerenza con la normativa vigente e le terre escavate saranno gestite ai sensi della normativa vigente. Al riguardo non si rilevano criticità particolari.

Infine nella porzione est dell'insediamento produttivo è prevista la realizzazione/ampliamento di piazzali per i rimorchi ed i fusti. Tale intervento comporterà una impermeabilizzazione del suolo tuttavia nel rispetto degli indici definiti dal P.U.A.

L'invarianza idraulica dell'ambito produttivo della Ditta Mutti SpA risulta garantita dalla

realizzazione del bacino di laminazione e dall'adeguamento delle sezioni di parte del Rio delle Zollette.

4.A.2.3 Valutazioni relative ad Acque superficiali e sotterranee.

Il nuovo impianto di depurazione, grazie ad un'impiantistica più recente e performante, a detta degli studi presentati dalla Ditta e dai propri consulenti tecnici, andrà a fornire maggiori garanzie sul rispetto dei limiti di scarico dei reflui su corpo idrico superficiale.

Ad ulteriore tutela della qualità del corpo recettore l'azienda in attuazione alle nuove BATC adotterà la riduzione dei limiti su alcuni parametri come COD e MST passando per il COD da un limite di 160 mg/l a un limite di 120 mg/l, il MST da 80 mg/l a 50 mg/l.

Dal punto di vista quantitativo la Ditta nel 2021 ha prelevato un quantitativo di acqua pari a 900.000 m³, il progetto prevede un aumento produttivo di circa il 35%.

L'Azienda però non intende superare il quantitativo di acqua attualmente concesso che è pari a 1.000.000 m³ l'anno (concessione rilasciata con Determina della Regione Emilia Romagna 7964 del 26/06/15 per cui la ditta ha fatto richiesta di rinnovo senza modifiche in dicembre 2021), ciò grazie ad un cospicuo aumento dell'acqua riutilizzabile che con il nuovo depuratore raggiungerà il 76%. (1.900.000 m³ in ingresso al depuratore, 1.450.000 m³ riutilizzati).

Per ultimo la nuova vasca di laminazione e gli interventi sul Rio delle Zollette provvederanno alla messa in sicurezza dal rischio idraulico per l'intero comparto Mutti, caratterizzato nel tempo da una progressiva serie di ampliamenti parziali.

Relativamente alle opere idrauliche afferenti alla vasca di laminazione e agli interventi sul Rio delle Zollette, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma con nota prot. 9187 del 17/02/23 ha espresso parere favorevole proprio alle opere di mitigazione del rischio idraulico purché le stesse siano realizzate prima o quantomeno contestualmente all'attuazione del progetto quindi entro il termine ultimo del 30/06/2025.

Si prescrive inoltre che il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione del rischio idraulico (in sintesi vasca di laminazione e risonamento di parte del Rio delle Zollette) sia presentato all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma e al Comune di Montechiarugolo entro il 30/10/23.

Per quanto riguarda l'impatto del cantiere sulle acque sotterranee visto che le escavazioni per le opere di fondazione saranno limitate alle sole vasche del depuratore non si prevedono particolari impatti sugli acquiferi.

4.A.2.4 Valutazioni relative a Ambiente, Ecosistema, Paesaggio e Rete ecologica

L'ampliamento avviene all'interno di un sito industriale storicamente consolidato. La riorganizzazione interna allo stabilimento con i nuovi edifici e piazzali e la delocalizzazione del depuratore è finalizzata ad una migliore organizzazione dello stesso.

Il progetto del verde oltre a compensare l'impatto dell'aumento dei flussi emissivi è finalizzato ad una mitigazione visiva dell'impianto ed alla riqualificazione ecologica-paesaggistica di aree limitrofe allo stabilimento.

Parte delle opere di progetto ricadono nella fascia di vincolo paesaggistico ai sensi Dlgs 42/04 del Rio delle Zollette pertanto è stata rilasciata specifica Autorizzazione Paesaggistica n° 5/22 rilasciata il 17/05/23 che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento di PAUR, rilasciata sulla base del parere della Soprintendenza prot. 8463 del 20/09/22 acquisito agli atti nella medesima data con PG/2022/153504 (fatto proprio dalla conferenza dei servizi), e sulla base del verbale della C.Q.A.P. del Comune di Montechiarugolo che si è riunita il 20/10/22.

4.A.2.5 Valutazioni relative al Rumore

Per il progetto è stata effettuata apposita Valutazione Previsionale Acustica a firma di tecnico competente in acustica. Le elaborazioni basate sui dati di rumorosità dei macchinari e su campagne di rilevamento del rumore residuo dimostrano che i limiti di immissioni ai confini dello stabilimento rispettano i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale, è stato inoltre chiesto di verificare il rispetto del criterio differenziale su due recettori posti uno ad est dello stabilimento ed uno nell'abitato di Piazza. Per entrambi i recettori il criterio differenziale risulta essere rispettato.

Si ritiene tuttavia necessario che nella prima campagna successiva alla realizzazione degli interventi previsti, quindi ad ampliamento produttivo effettuato, dovrà essere eseguita una nuova campagna di misurazioni delle emissioni acustiche da prevedersi nell'ambito del dispositivo di AIA.

4.A.2.6 Valutazioni relative alle Vibrazioni.

Aspetto non trattato nel SIA perchè non ritenuto rilevante. Si concorda nella valutazione. Gli interventi saranno tutti realizzati in un contesto industrializzato storicamente consolidato.

4.A.2.7 Valutazioni relative a Radiazioni.

Aspetto non trattato nel SIA perchè non ritenuto pertinente. Si concorda nella valutazione.

4.A.2.8 Valutazioni relative al Consumo di energia.

L'ampliamento determinerà un aumento dei consumi energetici senza però determinare un peggioramento degli indicatori (BATC).

A parziale compensazione degli aumentati consumi energetici, il gruppo Mutti SpA realizzerà nuovo impianto fotovoltaico da 800 Kw di picco sul tetto del magazzino di via dell'Industria 7 in comune di Montechiarugolo posto a circa 1 km dallo stabilimento oggetto del PAUR.

4.A.2.9 Valutazioni relative alla produzione di rifiuti.

In fase di cantiere, gli interventi in progetto comporteranno la produzione di rifiuti derivanti da attività di demolizione, che verranno smaltiti come da normativa vigente.

In fase post operam, di esercizio, non si avrà lo sviluppo di nuove tipologie di rifiuti, ma solamente un incremento di quanto già prodotto, in particolare: fanghi di depurazione, ferro e acciaio, apparecchiature fuori uso, scarti inutilizzabili per la trasformazione e imballaggi (in carta e cartone, plastica, legno, metallici e multistrato).

L'azienda ha adottato idonee procedure interne per la gestione dei rifiuti e le attività di movimentazione e stoccaggio. Le aree dei rifiuti e le aree di stoccaggio delle materie prime sono identificate su lay-out interno dell'azienda. In particolare, per i rifiuti sono stati predisposti gli appositi cartelli con le indicazioni dei codici EER.

L'aumento della capacità produttiva si ritiene possa determinare un conseguente aumento dei rifiuti prodotti in quantità stimabili nel 20-30%, compreso nell'ambito del depuratore la cui produzione di fanghi (codice EER 020305) potrà aggirarsi sui 4.000-4.500 t/a.

Come opera mitigativa, a compensazione e per meglio gestire l'incremento ipotizzato, l'azienda, come già avviene da alcuni anni in linea con gli aumenti produttivi già avvenuti, amplierà il numero di appezzamenti di terreno su cui effettuare lo spandimento agronomico nel rispetto della normativa di settore.

4.A.2.10 Valutazioni relative ai Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza con nota prot. 3658 del 20/09/22 in considerazione: dell'estensione delle aree interessate dai lavori di scavo, visto che tali movimentazioni di terreno potrebbero interessare depositi archeologici potenzialmente esistenti e non ancora pervenuti e che l'area ricade in un territorio interessato da testimonianze antropiche che vanno dall'età del Bronzo sino a quella Romana e Medioevale, chiede l'esecuzione di verifiche preventive archeologiche da effettuare secondo le indicazioni riportate nel sopra citato parere.

Tali verifiche dovranno essere effettuate prima dell'avvio dei lavori quindi non oltre il 17/05/2024.

4.A.2.11 Valutazioni relative a Rischio rilevante.

L'aspetto non è stato trattato nel SIA in quanto non ritenuto rilevante.

La ditta non ricade tra quelle soggette al D.lgs 105/2015, si condivide la posizione.

4.A.2.12 Valutazioni relative a Popolazione e salute pubblica

Relativamente alla tematica del traffico indotto dall'ampliamento il Settore Viabilità della Provincia di Parma ed il Comune di Montechiarugolo hanno espresso una certa preoccupazione per il traffico indotto dall'ampliamento in un intorno più ampio rispetto a quello analizzato dallo Studio sulla mobilità e traffico allegato al SIA di questo PAUR/VIA.

La Provincia di Parma ha espresso infatti preoccupazione per il probabile aumento dei mezzi verso i magazzini di via Industria 7 creando criticità a livello dell'innesto con via Traversetolo

Al riguardo si è concordato con la Ditta e il Comune di Montechiarugolo sulla necessità di condurre dei monitoraggi a supporto di uno studio più approfondito dell'intero contesto/ambito operativo della Ditta, pertanto entro 3 anni dalla chiusura di questo PAUR la Ditta Mutti SpA, dovrà redigere uno studio con monitoraggio complessivo del traffico esteso ad un comparto più ampio rispetto al solo stabilimento oggetto di ampliamento, comprensivo cioè dell'areale del magazzino della Ditta ubicato in via Industria 7 di Montechiarugolo.

Lo Studio dovrebbe prevedere alcune fasi di approfondimento, cioè un primo monitoraggio ante-operam (nel 2023), uno durante la campagna di trasformazione del pomodoro con l'ampliamento realizzato (verosimilmente durante la campagna 2025) e un altro successivamente alla detta campagna.

Il Comune di Montechiarugolo ha invece espresso preoccupazione anche relativamente al traffico indotto durante la campagna di trasformazione del pomodoro su via XXV Aprile, frequentata durante il periodo estivo, anche da molti ciclisti.

A tal fine il Comune ha convenuto con la Ditta, quale opera compensativa, che Mutti SpA provveda a realizzare un percorso ciclabile su parte di Via XXV Aprile previo accordo con l'Amministrazione comunale da approvarsi entro il 31/12/2024.

4.A.2.13 Valutazioni relative a inquinamento luminoso.

L'aspetto non è stato trattato nel SIA in quanto non ritenuto rilevante.

Trattandosi di interventi interni ad un complesso industriale esistente, già strutturato e già attenzionato in tale senso, si condivide la posizione.

4.A.2.14 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

L'aspetto non è stato trattato nel SIA in quanto nel perimetro di 1 km ed anche oltre dai confini dello stabilimento non sono presenti altri stabilimenti appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006

4.A.2.15 Valutazione delle mitigazioni e compensazioni

Sono valutati positivamente i progetti delle opere di mitigazione e compensazione proposti dalla Ditta.

Le opere da ricondursi a limitare, mitigare e prevenire il rischio idraulico, così come quelle per compensare gli impatti, soprattutto emissivi, come il nuovo impianto fotovoltaico ed il progetto del verde, dovranno essere attuati entro la messa a regime dell'ampliamento in un tempo massimo stimabile in tre anni dalla emanazione del PAUR. Nel dettaglio i termini sono declinati puntualmente in ambito prescrittivo.

Anche lo studio con il monitoraggio complessivo del traffico esteso ad un comparto più ampio rispetto al solo stabilimento oggetto di ampliamento, dovrà concludersi entro 3 anni dall'emissione della delibera di questo PAUR.

Lo Studio come scritto dovrebbe prevedere alcune fasi di approfondimento, cioè un primo monitoraggio ante-operam (nel 2023), uno durante la campagna di trasformazione del pomodoro con l'ampliamento realizzato (verosimilmente durante la campagna 2025) e un altro successivamente alla detta campagna.

4.A.2.16 Misure di monitoraggio per la VIA

I monitoraggi gestionali e di processo afferenti alle singole matrici ambientali e relativi agli impatti delle varie e diverse emissioni sono da ricondursi all'ambito dell'AIA, dove vengono puntualmente declinati e prescritti.

Relativamente al progetto del verde andrà trasmessa annualmente, alla luce di ogni fase di piantumazione una relazione sulla funzionalità/manutenzione delle nuove aree boscate, fino a che le stesse non siano a regime.

Relativamente al traffico indotto dall'ampliamento la Ditta effettuerà uno specifico studio così come declinato al precedente paragrafo 4.A.2.15.

4.B Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

ARPAE SAC PARMA con atto DET-AMB-2023-2542 del 17/05/23 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale avente valore di riesame, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte II Titolo IIIbis.

ARPAE SAC PARMA ha anticipato la bozza di tale atto in ambito di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state condivise.

Nell'ambito di questo specifico procedimento e a supporto del provvedimento di AIA sono ricondotti i pareri e nulla osta di merito con relative prescrizioni (come da tabella del capitolo 1.D.).

Durante la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e delle relative prescrizioni che sono state condivise sulla base dei pareri predisposti dagli Enti per quanto di competenza.

Tale atto, viene allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 2.

L'autorizzazione nel suo complesso subordina la gestione al rispetto delle dettagliate prescrizioni e obblighi. Si ritiene che le prescrizioni ivi contenute non di pertinenza strettamente ambientale siano riconducibili a quanto prescritto nell' AIA e sono pertanto da escludere dalle prescrizioni di VIA.

4.C Permesso di Costruire

Il Comune di Montechiarugolo rilascerà immediatamente a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, sulla base di quanto condiviso durante la seduta stessa, il Permesso di Costruire, avendo anticipato i contenuti di tale atto nella quale sono contenute prescrizioni che sono state condivise. Tale atto verrà rilasciato tempestivamente dal Comune di Montechiarugolo e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 3.

4D Autorizzazione Paesaggistica

Il Comune di Montechiarugolo ha consegnato durante la seduta Conclusiva della Conferenza dei Servizi l'Autorizzazione Paesaggistica n° 5 del 17/05/23.

Tale atto, viene allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 4.

4F Parere preventivo in materia antincendio

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma ha rilasciato parere favorevole al Progetto di Prevenzione Incendi con nota prot. 3971 del 09/03/23 (acquisito agli atti ARPAE PG/2023/42612 del 09/03/2023 e fatto proprio dalla conferenza dei servizi).

Tale atto, viene allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 5.

5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi al punto 3.B e 3.A, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 03/03/23, la seconda il 20/04/23 e conclusa il giorno 17/05/23, la Conferenza di Servizi da atto delle seguenti posizioni e pareri pervenuti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto.

- Parere favorevole di IRETI 12825 del 26/07/22 acquisita con prot. ARPAE PG/2022/123683 del 26/07/2022;

- Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. 8463 del 20/09/22 acquisita agli atti nella medesima data con PG/2022/153504.
- parere favorevole con prescrizioni di RER Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma prot.Prot. 23.0012057.U del 02/03/20 acquisito agli atti con PG/2023/37571 del 02/03/22;
- parere favorevole con prescrizioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma prot. 3971 del 09/03/2023 (acquisita con prot. ARPAE PG/2023/42612 del 09/03/2023);
- parere favorevole con prescrizioni del Sindaco di Montechiarugolo su Industria insalubre prot. 7236 del 16.05.2023 acquisito agli atti e recepito in AIA.

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Verbale la Conferenza dei Servizi ritiene che il progetto relativo al Aumento della capacità produttiva dello stabilimento Mutti SpA in località Piazza di Montechiarugolo via Traversetolo 28 in comune di Montechiarugolo, proposto dalla stessa Mutti SpA sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto in sintesi:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- con il progetto si attuerà una migliore organizzazione degli spazi interni inoltre l'intervento di piantumazione previsto con il progetto del verde consentirà un migliore inserimento paesaggistico del comparto industriale oltre che favorire la biodiversità delle aree interessate;
- il progetto, seppur prevedendo un aumento dei volumi produttivi del 30-35%, con il nuovo depuratore aumenterà la quota di riuso dell'acqua consentendo di contenere la quantità di acqua nei termini già ora concessi;
- per quanto riguarda l'aumento dei flussi emissivi le previste opere mitigative (fotovoltaico e progetto del verde) consentiranno di rispettare il principio di saldo 0 per quanto riguarda l'emissione di PM10 (primario e secondario);
- a fronte dell'aumento delle superfici permeabili l'azienda provvederà a mettere in sicurezza idraulica l'intero comparto con la realizzazione di un vaso di laminazione e con l'adeguamento delle sezioni di parte del Rio delle Zollette.

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, si ritiene necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. i progetti esecutivi delle opere di mitigazione del rischio idraulico, afferenti alla vasca di laminazione e agli interventi sulle sezioni di parte del Rio delle Zollette, dovranno essere presentati entro il **30.10.2023** al fine dell'acquisizione dei provvedimenti/titoli/pareri/nulla osta di merito da parte di tutte le autorità competenti in materia, in particolare andranno inviati all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma della Regione E-R, oltre che al Comune di Montechiarugolo. Le opere dovranno essere realizzate prima o quantomeno contestualmente all'attuazione del progetto, quindi entro il termine ultimo del **30.06.2025**.
2. si stabilisce che il termine ultimo per il completamento dell'impianto fotovoltaico, sia entro massimo il **30.06.2025**;

3. si stabilisce che il termine ultimo per il completamento del progetto di piantumazione , sia entro massimo il **30.06.2025**. Dovrà poi essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni, oltre che le garanzie negli anni sulle eventuali sostituzioni, ciò entro e non oltre il **31.03.2024**. Andrà inoltre trasmessa annualmente, alla luce di ogni fase di piantumazione una relazione sulla funzionalità/manutenzione delle nuove aree boscate, fino a che le stesse non siano a regime. Tale documentazione a seconda delle scadenze andrà fornita ad ARPAE e al Comune di Montechiarugolo;
4. in considerazione: dell'estensione delle aree interessate dai lavori di scavo, visto che tali movimentazioni di terreno potrebbero interessare depositi archeologici potenzialmente esistenti e non ancora pervenuti e che l'area ricade in un territorio interessato da testimonianze antropiche che vanno dall'età del Bronzo sino a quella Romana e Medioevale, si prescrive l'esecuzione di verifiche preventive archeologiche da effettuare secondo le indicazioni riportate nel parere della Soprintendenza.Tali verifiche dovranno essere effettuate prima dell'avvio dei lavori quindi non oltre il **17.05.2024**;
5. la Ditta, entro **3 anni** dalla chiusura del PAUR, dovrà redigere uno studio sul monitoraggio del traffico esteso ad un comparto più ampio rispetto al solo stabilimento oggetto di ampliamento, considerando anche l'ambito del magazzino della Ditta, ubicato in via Industria 7, sempre in comune di Montechiarugolo. Nello specifico a supporto dello studio andrà eseguito un monitoraggio ante-operam (**nel 2023**), uno durante la campagna del pomodoro con l'ampliamento realizzato (durante la campagna **2025**) e un altro successivamente alla campagna del pomodoro. Al termine di ogni monitoraggio lo stesso andrà inviato al Comune di Montechiarugolo e alla Provincia di Parma, così come l'intero studio al suo termine;
6. la Ditta provvederà a sottoscrivere l'accordo con il Comune di Montechiarugolo per la realizzazione del percorso ciclabile su parte di Via XXV Aprile entro il **31/12/24**;
7. la Ditta dovrà comunicare alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, al Comune di Montechiarugolo e ad ARPAE SAC la data di conclusione dei lavori del cantiere.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma della Regione E-R e Comune di Montechiarugolo.
2. Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC.
3. Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC.
4. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza.
5. Comune di Montechiarugolo e Provincia di Parma.
6. Comune di Montechiarugolo.
7. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale, Comune di Montechiarugolo e ARPAE SAC

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verificano la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. La verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che ha rilasciato l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse e condivise dai partecipanti della Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 17/05/23.

Il proponente non ha evidenziato osservazioni in merito.

Si precisa che nel caso di modifiche gestionali o modifiche dell'opera, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato solo nel caso in cui queste possano determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE come delegato LR 13/15 per PUA di VIA dalla Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli <i>(firmato digitalmente)</i>
Arpae	Paolo Maroli <i>(firmato digitalmente)</i>
Comune di Montechiarugolo	Claudia Miceli <i>(firmato digitalmente)</i>
Provincia di Parma	Gianluca Gennari <i>(firmato digitalmente)</i>

Allegati Pareri Pervenuti

Parma 26/07/2022
Prot. RT012825-2022-P

Spett.li
ARPAE
aopr@cert.arpa.emr.it
ATERSIR
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di aumento della capacità produttiva presentato da Mutti SpA.

Relativamente all'oggetto, esaminata la documentazione di progetto disponibile, si esprime parere favorevole di fattibilità.

Tale parere ha validità di dodici mesi dalla data di rilascio e, decorso tale termine, dovrà essere presentata a Ireti nuova richiesta di emissione.

Per eventuali chiarimenti, è possibile contattare l'Ing. Giuliano Scaravelli telefonicamente (348-7718651) o tramite posta elettronica (Giuliano.Scaravelli@ireti.it).

Distinti saluti.

UO Pianificazione Operativa, Reporting e Permessi
Il Responsabile

Ing. Fabio Bignone

Scaravelli

IRETI S.p.A.

Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

Prot. n.

Class.

34.43.04/3658/2022

All.

Spett. Arpae – Agenzia Prevenzione Ambiente Ene:
Emilia-Romagna
PEC:
aoopr@cert.arpa.emr.it

*Risposta al foglio prot. n. 2022/591338 del 29/06/2022
Acquisito con ns. prot. n. 8177 del 09/09/2022
Rif. pratiche precedenti: prot. n. 6115 del 05.07.2022 e 6912
29.07.2022*

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

**OGGETTO: Montechiarugolo (PR), loc. Piazza – Mutti SpA
Disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 – Tutela archeologica e paesaggistica
Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di
Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di aumento della capacità produttiva presentato
da Mutti SpA - Indizione Conferenza dei Servizi istruttoria.**

Con riferimento all'oggetto, preso atto del procedimento autorizzativo in fase di avvio, questo Ufficio comunica di non poter prendere parte alla riunione nella data indicata a causa di altri obblighi che impegnano il Soprintendente e i funzionari in servizio, ma precisa quanto segue. In merito ai profili di competenza di questo Ufficio, si anticipano, ad ogni buon conto, le seguenti osservazioni.

In merito agli aspetti di tutela paesaggistici, non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento, che si inserisce in un contesto produttivo ormai consolidato da decenni, realizzando opere di razionalizzazione delle attività all'interno del perimetro già occupato dall'attività industriale.

In merito agli aspetti di tutela archeologica, si precisa che l'area in cui ricade l'impianto non è al momento interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. Ciò premesso,

- data l'estensione dell'area interessata dai lavori di scavo e sbancamento previsti per la realizzazione delle opere in progetto (con particolare riferimento alla vasca di ossidazione con diametro pari a 54 m);
- visto che tali movimentazioni di terreno potrebbero interessare depositi archeologici potenzialmente esistenti e non ancora attestati in assenza di ricerche specifiche;
- considerato che l'area ricade in un territorio interessato da testimonianze antropiche che vanno dall'età del Bronzo sino alla quella Romana e Medievale;

questo Ufficio reputa opportuna, a titolo precauzionale prima della conclusione del procedimento autorizzativo o comunque prima dell'avvio dei lavori e nell'interesse della Committenza (al fine di evitare ben più problematici interventi di tutela a posteriori e in corso d'opera), la realizzazione di verifiche archeologiche preventive consistenti nella realizzazione di saggi archeologici nelle aree che saranno oggetto di escavazione e sbancamento. Tali verifiche, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte e redazione di una relazione finale, dovranno essere realizzate da un archeologo di comprovata professionalità, che opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Gli oneri di tale operazione non potranno in alcun modo ricadere su questo Ufficio, che assumerà invece la direzione scientifica dell'intervento e che procederà ad una valutazione circa la sussistenza o meno di preesistenze di carattere archeologico nell'area interessata. Qualora le verifiche richieste dovessero avere esito positivo, questo Ufficio si riserva di chiedere ulteriori approfondimenti di



indagine e, in caso di interferenza delle opere in progetto con elementi e/o strutture di interesse archeologico, potranno essere richieste modifiche progettuali.

Si rimane in attesa di conoscere con congruo anticipo la data di inizio delle verifiche e il nome del professionista archeologo incaricato di effettuare i sondaggi archeologici.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago

C=IT
O=MiC

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 20/09/2022 13:26:33 PG/2022/0153504

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Marina Ferrari Tel. Ufficio 0521-212331; e-mail: marina.ferrari@cultura.gov.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott. Marco Podini Tel. Ufficio 0521-212347; e-mail: marco.podini@cultura.gov.it



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-pr@beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Ministero dell'Interno
Dipartimento Dei Vigili Del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO PARMA
"Omne pro alieno bono"

P.E.C.: com.parma@cert.vigilfuoco.it
Via Chiavari,11/b ☎ 0521.953211
Ufficio Prevenzione incendi
P.E.C.: com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it
☎ 0521.953213-263

Spett.le ARPAE

Al Sindaco del Comune di Montechiarugo

e p.c. MUTTI S.P.A.
c/o INGEGNERE GUERCI BRUNO
bruno.guerci@ingpec.eu



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 09/03/2023 12:47:46 Pg/2023/0042612

rif.prot. SUAP n° «»

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 1298**
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta MUTTI S.P.A.
sita in VIA TRAVERSETOLO - LOC. PIAZZA 28, 43022 Montechiarugolo

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 15257 del 09/09/2022 per le seguenti attività soggette:

70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Fabio Perrino, si esprime **parere definitivo favorevole** sulla conformità dello stesso.

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, con allegata la documentazione tecnica prevista dal DM 07/08/2012.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Fabio Perrino
(firmato digitalmente)



firmato

IL COMANDANTE

VITULLO ANNALICIA
MINISTERO
DELL'INTERNO
08.03.2023 10:37:55
GMT+00:00



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n°3 – 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687711, FAX 0521686633, P.I. 00232820340 C.F. 92170530346



SETTORE: LLPP PATRIMONIO AMBIENTE

SERVIZIO: AMBIENTE

Montechiarugolo, 15.05.23

Spett.le

ARPAE SAC

aoopr@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Spett.le

Sportello Unico Imprese Pedemontana

suap@postacert.unionejedemontana.pr.it

Oggetto: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di “Aumento della capacità produttiva” presentato da Mutti SpA: PARERE DITTA INSALUBRE

La ditta MUTTI SPA, sita in Montechiarugolo – località La Piazza – via Traversetolo n.28, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento unico di VIA per il progetto denominato “Aumento della capacità produttiva dello stabilimento Mutti S.p.A” in data 29 giugno 2022 acquisita agli atti al prot. n. 10959 del 29.06.2022.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA.
- Modifica sostanziale di AIA con anche valenza di Riesame.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.31 “Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale” della L.R. 4/2018 inoltre parte del progetto prevede l'ampliamento del depuratore che da 165.000 AE passerà a 250.000 AE tale modifica lo fa rientrare nella seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2. 51) “Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti” della L.R. 4/2018.

Il progetto è finalizzato a consentire un aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 3.200 t/giorno attualmente autorizzate a 4.300 t/giorno (massima capacità di produzione prodotti finiti durante il periodo di campagna di trasformazione estiva).

I principali interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo riguardano: l'ampliamento dell'edificio produttivo con potenziamento dell'attività e inserimento nuove linee e impianti, l'incremento di potenzialità della centrale termica, l'ampliamento di piazzali e la realizzazione di n.2 nuove vasche a servizio dell'impianto di depurazione reflui.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 16/05/2023 13:43:06 Pg/2023/0085489

Facendo seguito alla riunione della conferenza dei servizi del 20.04.2023, trattandosi di industria classificata come insalubre di prima classe ai sensi del RD 1265/34, Arpae ha richiesto al sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, di esprimersi a norma degli articoli 216 e 217 del citato decreto.

La ditta di cui trattasi è da tempo insediata ed opera nel territorio comunale. Per la tipologia di attività svolta la stessa è oggetto di costanti controlli da parte degli enti competenti.

Rilevato che non risultano agli atti di questa Amministrazione segnalazioni e/o esposti ambientali recenti a carico della azienda richiedente.

In riferimento al procedimento di modifica sostanziale dell'AIA di cui trattasi, si esprime l'assenso a norma dei richiamati artt. 216 e 217 del RD 11265/1934 rilevando che dovranno essere osservate le prescrizioni che verranno impartite nell'AIA medesima.

Il Sindaco
Daniele Friggeri
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: FRIGGERI DANIELE
Data: 16/05/2023 08:56:49





ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2542 del 17/05/2023
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06 E SMI, LR 21/04 - MUTTI SPA - INSTALLAZIONE SITA IN LOC. PIAZZA IN COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR) - RILASCIO DI NUOVA AIA A SEGUITO DI PROCEDURA DI MODIFICA SOSTANZIALE CON VALENZA DI RIESAME.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2624 del 17/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciassette MAGGIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG 106/2018 successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE:

- con provvedimento DGP della Provincia di Parma n. 289 del 07/04/2014 è stata rilasciata, nel contesto della relativa procedura di VIA, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Mutti SpA, con sede legale e sede dell'installazione in comune di Montechiarugolo, loc. Piazza, via Traversetolo n.28, per l'esercizio dell'attività IPPC principale classificata come categoria 6.4 b dell'Al. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06: "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: [...] punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a $[300 - (22,5 \times A)]$ ";
- con medesimo provvedimento è stato autorizzato l'esercizio dell'attività ausiliaria rientrante nella categoria

IPPC 1.1 dell'Al.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e smi ("Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW");

- che l'atto di cui sopra è stato successivamente aggiornato con i seguenti provvedimenti:

NUMERO PROVVEDIMENTO	DATA	AUTORITÀ COMPETENTE
DET-AMB-2022-5655	04/11/2022	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2022-5459	24/10/2022	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2022-4320	26/08/2022	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2021-4260	25/08/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
PG/2021/118514	29/07/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2021-3780	28/07/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
PG/2021/13944	28/01/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
DAMB/281/2021	22/01/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
PG/2020/79954	04/06/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
117557	13/08/2020	ARPAE SAC di Parma
74553	10/05/2019	ARPAE SAC di Parma
14744	11/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
3302	28/06/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
702	08/02/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14739	01/08/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
14662	31/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3231	22/06/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
2330	10/05/2017	ARPAE S.A.C. di Parma

348	10/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
5262	28/12/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
11374	12/07/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
9581	17/06/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
7645	17/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
1463	16/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
56567	20/08/2015	Provincia di Parma
54108	03/08/2015	Provincia di Parma
45917	01/07/2015	Provincia di Parma

PRESO ATTO della Decisione di Esecuzione dell'Unione Europea n. 2019/2031 del 12/11/2019 con cui sono state approvate le BAT del settore alimentare in cui rientra l'attività IPPC svolta da Mutti SpA nell'installazione in parola;

RICHIAMATO l'articolo 29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II che dispone il riesame dell'autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

VISTA l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale depositata da Mutti SpA per l'installazione sita in loc. Piazza in comune di Montechiarugolo (PR) acquisita al PG/2022/107489 del 29/06/2022 che comprende una modifica sostanziale con valenza anche di riesame dell'AIA relativamente, in breve, a:

- aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 3.200 t/giorno attualmente autorizzate a 4.300 t/giorno (massima capacità di produzione prodotti finiti durante il periodo di campagna di trasformazione estiva) e annessi principali interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo quali: l'ampliamento dell'edificio produttivo con potenziamento dell'attività e inserimento nuove linee e

impianti, l'incremento di potenzialità della centrale termica, l'ampliamento di piazzali e la realizzazione di n. 2 nuove vasche a servizio dell'impianto di depurazione reflui;

- ampliamento del depuratore da 165.000 AE a 250.000 AE;

DATO ATTO che l'istruttoria di AIA si è svolta nel contesto della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e si è così sviluppata:

- verifica di completezza dell'istanza dell'istanza;
- pubblicazione dell'avviso di deposito dell'istanza pubblicato sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 17/08/2022, anche ai fini della presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nè al Comune di Montechiarugolo, nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER, né ad oggi, osservazioni da parte di terzi interessati;
- all'atto di presentazione dell'istanza il gestore ha fornito prova del versamento delle spese istruttorie ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative pari a € 4167,50;
- la Conferenza dei Servizi si è riunita nelle sedute del 20/09/2022, 03/03/2023, 20/04/2023 e 17/05/2023 (seduta conclusiva con firma del rapporto ambientale di VIA) i cui verbali sono depositati agli atti di questa Arpae SAC di Parma;
- in data 14/10/2022 sono stati sospesi i termini istruttori per richiesta di integrazioni nei confronti di Mutti SpA avanzata con prot.PG/2022/168925 del 14/10/2022;
- per la classificazione dell'attività come "industria insalubre di prima classe" ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, si è espresso il Sindaco del Comune di Montechiarugolo con nota acquisita al prot. PG/2023/85489 del 16/05/2023, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"), mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Mutti SpA,

inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) e che la verifica ha dato esito favorevole (rif. certificato del 2/04/2023);

- è stata acquisita la documentazione integrativa con prot.PG/2023/21005-21007 del 3/02/2023;
- è stato acquisito con prot.PG/68285 del 19/04/2023 il piano triennale di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione, valutato favorevolmente dagli uffici di Arpae SAC preposti;
- nel contesto della Conferenza dei Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli dei seguenti Enti competenti:
 - Comune di Montechiarugolo;
 - AUSL, distretto Sud Est, SIP e SPSAL;
- è stato acquisito lo specifico parere espresso dall’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Bacino Fiume Po con prot.PG/2023/37571 del 02/03/23 qui allegato quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO infine da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza espresso con nota prot. PG/2023/79408 del 8/05/2023 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell’ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzato al riesame dell’A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell’A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2023/80411 del 9/05/2023;
- sono state presentate da Mutti SpA osservazioni allo schema dell’AIA ai sensi dell’art.10 c.5 della L.R.21/04, acquisite con prot.PG/2023/85400 del 15/05/2023 che sono state parzialmente accolte;
- le valutazioni sulle osservazioni depositate sono state svolte in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 17/05/2023, al cui verbale - depositato agli atti e allegato al connesso provvedimento di VIA - si rimanda per il dettaglio;

- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 3467,50;
- l'installazione risulta certificata UNI EN ISO 14001 con certificato n.147424-2013-AE-ITA-ACCREDIA in scadenza il 10/02/2026;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), la nuova AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di VIA con modifica sostanziale con valenza di riesame, alla società Mutti SpA, per l'installazione sita in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Piazza, via Traversetolo n.28 il cui gestore è il signor Domenico Angelo Libutti, per l'esercizio dell'attività principale di cui al punto 6.4 lettera b "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: [...] punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a $[300 - (22,5 \times A)]$ " essendo nella fattispecie il parametro A inferiore a 10 e pari a 0,00013;
2. DI IDENTIFICARE la **soglia della categoria AIA di riferimento (6.4 b punto 3) nel valore di 299,997 ton/g;**

3. di AUTORIZZARE altresì l'esercizio dell'attività IPPC secondaria riconducibile alla categoria 1.1 dell'Al.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

2. DI STABILIRE CHE:

- A. **la presente autorizzazione consente di svolgere l'attività di cui alla categoria 6.4 b 3 dell'Al.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 secondo i seguenti vincoli: capacità massima produttiva durante la campagna di lavorazione del pomodoro fresco pari a 4300 t/giorno di prodotto finito e, fuori campagna, pari a circa 1000 t/giorno di prodotto finito nonché una potenzialità termica complessiva della centrale termica pari a 71,7 MW per la categoria 1.1 dell'Al.VIII, parte II, D.Lgs.152/06;**
- B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

l'AIA compresa nella DGP della Provincia di Parma n. 289 del 07/04/2014;

- C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", il parere del Sindaco del Comune di Montechiarugolo ed il parere idraulico espresso l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma, tutti allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- D. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro il termine di **12 anni** (durata vincolata al mantenimento e/o rinnovo della certificazione ISO14001) dal suo rilascio nonché ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06, Parte II, Titolo III-bis;

3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- Mutti Spa potrà richiedere direttamente agli uffici preposti di Arpae il rimborso di quanto versato in eccesso quali spese istruttorie come calcolate in premessa;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC, allegando la documentazione completa prevista per le verifiche antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i;
- il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- per tutte le condizioni e prescrizioni non qui esplicitate, si rimanda al connesso provvedimento di VIA ed al verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva del 17/05/2023, depositato agli atti;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
 - a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna

l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

- c) **la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;**
- d) **la presente autorizzazione è efficace a far data dal rilascio del relativo PAUR da parte della Regione Emilia-Romagna;**

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

5. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Serv.Territoriale di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all’oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e l’Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati:
 - Allegato I “Le condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”
 - parere interno Arpae SAC sul piano triennale utilizzo agronomico fanghi di depurazione
 - parere del Sindaco del Comune di Montechiarugolo prot. Arpae PG/2023/85489 del 16/05/2023;
 - parere Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile prot. Arpae PG/2023/37571 del 02/03/23.

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Collecchio
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOCIETA' MUTTI SPA INSTALLAZIONE SITA IN LOC. PIAZZA, COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR)

A SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1 Definizioni	3
A.2 Informazioni sull'impianto	4
A.3 Iter Istruttorio (nel contesto del procedimento di VIA e rilascio PAUR)	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	6
B. SEZIONE FINANZIARIA	8
B.1 Calcolo tariffe istruttoria	8
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	8
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	8
C 1.1 Inquadramento ambientale	8
C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	9
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	13
C 2.1 Materie prime e consumi	13
C 2.2 Energia	14
C 2.3 Emissioni in atmosfera	14
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	15
C 2.5 Rifiuti e Produzione	18
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	20
C 2.7 Emissioni sonore	21
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	22
C 2.9 Bonifiche ambientali	22
C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -	22
D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	35
D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	35
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	35
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	36
D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni	37

D.2.1 Finalità	37
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	37
D.2.3 Gestione delle modifiche	37
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	37
D 2.5 Emissioni in atmosfera	41
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	55
D 2.7 Emissioni nel suolo	64
D 2.8 Emissioni sonore	66
D 2.9 Gestione dei rifiuti	67
D 2.10 Gestione dei sottoprodotti	74
D 2.11 Energia	74
D 2.12 Gestione dell' emergenza	75
D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	76
D 2.14 Obblighi del Gestore	78
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	79
D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	79
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	79
D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	80
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	80
D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	80
D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	81
D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	82
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	83
	83
D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	84
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	84
E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	85
E.1 Emissioni in atmosfera	85
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	88
E.3 Emissioni in ambiente idrico	88
E.4 Rifiuti	89

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI.

Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività

costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia usata per la stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06.

A 2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Mutti SpA

Sede impianto: via Traversetolo n° 28, loc. Piazza di Basilicanova

Comune: Montechiarugolo

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 609 326; Y = 4948 667

Gestore impianto: Angelo Domenico Libutti

Luogo, data di nascita e residenza del gestore: dati a disposizione depositati presso autorità competente per gli usi consentiti dalla legge.

Trattasi di impianto di trasformazione materie prime vegetali (pomodoro) in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come 6.4 b3 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06:6.4 b) "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: [...] punto 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

— 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

— $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi" e, in particolare, per quanto agli atti, essendo nella fattispecie il parametro A inferiore a 10 e pari a 0,00013, **la soglia della categoria AIA risulta pari a 300 - 0,003 = 299,997 ton/g.**

Nell'impianto viene altresì svolta un'attività IPPC secondaria ausiliaria classificata come 1.1 dal D.Lgs.152/06 e smi, parte II: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs.105/2015.

L'attività svolta rientra tra quelle insalubri di I classe ai sensi del D.R. n.1265/1934, per cui si sono acquisite le prescrizioni del Sindaco di Montechiarugolo.

Lo stabilimento - come detto - è situato in loc. Piazza in comune di Montechiarugolo e occupa una superficie totale di 262081 m2, di cui 63366 coperti e 108284 scoperti ed impermeabilizzati - si compone di diversi corpi di fabbrica divisi per tipologia di attività svolta; oltre ai fabbricati l'azienda dispone di area cortiliva, di area di accesso agli automezzi, nonché di area adibita a deposito rifiuti.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1899. La lavorazione avviene per 7 gg alla settimana su 3 turni di lavoro durante la campagna di trasformazione del pomodoro e per 6 giorni alla settimana su 3 turni nei periodi fuori campagna.

La produzione, dopo l'aumento di capacità produttiva, si articolerà in due distinti periodi dell'anno:

1. la campagna stagionale di lavorazione del pomodoro fresco che si svolge tipicamente tra la fine del mese di luglio ed il mese di settembre, durante la quale le attività sono prevalentemente orientate alla trasformazione del pomodoro fresco. In questo periodo lo stabilimento è organizzato su quattro turni/giorno per sette giorni/settimana e la capacità produttiva è di circa 4300 t/giorno;
2. il periodo fuori campagna durante il quale viene utilizzata come materia prima il pomodoro semilavorato prodotto nel periodo estivo, per la preparazione di sughi e condimenti in varie lavorazioni. In questo periodo lo stabilimento lavora su tre turni per 5/6 giorni alla settimana e la capacità produttiva è di circa 1000 t/giorno.

Lo stabilimento risulta certificato UNI EN ISO 14001 con certificato n.147424-2013-AE-ITA-ACCREDIA in scadenza il 10/02/2026, da mantenere fino alla validità della presente AIA per la conferma della sua durata pari a 12 anni.

Il grado di complessità dell'impianto, calcolato secondo la DGR 667/2005 risulta basso (B) al fine del calcolo delle successive spese istruttorie per le modifiche non sostanziali.

A.3 Iter Istruttorio (nel contesto del procedimento di VIA e rilascio PAUR)

29/06/2022: Mutti SpA presenta istanza di PAUR con annessa modifica sostanziale e riesame dell'AIA;

28/07/2022: verifica di completezza da parte di SAC di Parma e avvio del procedimento;

17/08/2022: pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito dell'istanza tramite il SUAP Unione Pedemontana Parmense;

20/09/2022: si svolge la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

14/10/2022: si formalizza la richiesta di integrazioni alla ditta con contestuale sospensione dei tempi istruttori;

03/02/2023: Mutti SpA fornisce riscontro alla richiesta di integrazioni;

03/03/2023: si tiene la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;

02/04/2023: esito positivo della verifica antimafia;

19/04/2023: si acquisisce da parte di Mutti SpA il piano triennale di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione;

20/04/2023: si tiene la terza seduta della Conferenza dei Servizi;

8/05/2023: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma la relazione su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico per la stesura dell'A.I.A.;

9/05/2023: Arpae SAC trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;

15/05/2023: Mutti SpA trasmette le osservazioni allo schema dell'AIA;

16/05/2023: si acquisisce il parere del Sindaco del Comune di Montechiarugolo relativo alla normativa sulle industrie insalubri;

17/05/2023: si tiene la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

Seguono la determina di Autorizzazione Integrata Ambientale e la conclusione dell'endoprocedimento di AIA.

A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

La presente autorizzazione sostituisce la Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nel contesto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusa con DGP 289 del 7/7/2014 rilasciata dalla Provincia di Parma per l'installazione in parola e i successivi seguenti atti di aggiornamento:

ATTO	data	Autorità Competente
DET-AMB-2022-4059	09/08/2022	ARPAE S.A.C. di Parma
PG/2021/138647	08/09/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2021-2600	24/05/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2021-2600	24/05/2021	ARPAE S.A.C. di Parma
PG/2020/185583	21/12/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
DAMB/2020/185283	21/12/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2020-4417	22/09/2020	ARPAE S.A.C. di Parma

117577	13/08/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
79954	04/06/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
DET-AMB-2020-1712	15/04/2020	ARPAE S.A.C. di Parma
129973	21/08/2019	ARPAE S.A.C. di Parma
74553	10/05/2019	ARPAE S.A.C. di Parma
14744	11/07/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
3302	28/06/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
702	08/02/2018	ARPAE S.A.C. di Parma
14739	01/08/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
14662	31/07/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
3231	22/06/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
2330	10/05/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
348	10/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
5262	28/12/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
11374	12/07/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
9581	17/06/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
7645	17/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
1463	16/05/2016	ARPAE S.A.C. di Parma
56567	20/08/2015	Provincia di Parma
54108	03/08/2015	Provincia di Parma
45917	01/07/2015	Provincia di Parma

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di A.I.A. risultano versate da parte della società Mutti SpA ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie pari a, secondo quanto calcolato dal gestore, € 4167,50.

A seguito dell'istruttoria e dell'elaborazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, la tariffa istruttoria risulta pari a € 3467,50.

Si conferma che il grado di complessità dell'impianto calcolato dal gestore in base alla DGR n. 667/2005, anche ai fini di determinare la tariffa corretta per la presentazione di future istanze di modifiche non sostanziali, risulta BASSO (B).

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle "BAT Conclusions":

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte,
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Inquadramento ambientale

L'area in cui ricade lo stabilimento è classificata ai sensi del Piano Urbanistico generale (PUG) vigente (Tav. 4D - Disciplina degli interventi edilizi) come "ambito produttivo" caratterizzato da attività tipica agroalimentare. Il sito è collocato tre km a ovest del Comune di Montechiarugolo e a poco più di un km da Basilicanova in un'area caratterizzata principalmente da attività agricola normale. Lungo il confine ovest corre la SP 513, mentre nelle immediate vicinanze in direzione Ovest è situato l'insediamento di Piazza tutelato dal PTPR come appartenente agli "ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse storico". Nel raggio di 500 ml. dal suo intorno si segnalano nuclei abitativi sparsi.

L'area:

- è inserita dal Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) all'interno di un sistema territoriale a matrice agricola normale art. 43 nell'ambito della corona sub urbana di Basilicanova; l'abitato di Piazza è tutelato nell'ambito di valorizzazione dei beni storici;
- è solcata da una strada provinciale SP 513, strada romana facente parte della viabilità storica, che è stata oggetto di modifiche e di un potenziamento in corrispondenza dell'area in cui si trova il sito in esame;
- è collocata nell'unità di paesaggio dell'alta pianura di Parma;
- insiste su di un'area con vulnerabilità a sensibilità elevata degli acquiferi;
- si colloca nel fondovalle del Torrente Parma, sulla sua destra idrografica nell'ambito di pianura dello stesso corso d'acqua;
- nello Stralcio Tavola di delimitazione delle fasce fluviali, estratto dalla cartografia AdBPO "Foglio 200 sez. 3" l'area in esame si colloca oltre la fascia C: in questo caso il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) rimanda direttamente le norme di tutela alla disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- non rientra nelle aree soggette ad alluvioni secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- nel Piano Comunale di zonizzazione acustica lo stabilimento si colloca in classe 5, mentre il territorio confinante al lato Nord-Est appartiene alla classe 3, a Sud alla classe 4;
- in base a quanto indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 del 21 luglio 2003 e successivamente con la n.1164 del 23 luglio 2018, ricade in Zona sismica 3, Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

Ad oggi:

- non si è a conoscenza di patologie e/o stati di sofferenza della fauna e della flora indotti dall'azienda;
- non si è a conoscenza di aree demaniali poste nell'area dello stabilimento;
- Non si segnalano zone protette nelle immediate vicinanze del sito;
- non si registrano fenomeni di subsidenza.

Il sito si trova nel Comune di Montechiarugolo che, nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), è classificato come area a superamento PM10.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Di seguito è descritto sommariamente il ciclo di lavorazione aggiornato con le modifiche oggetto di VIA.

La potenzialità dell'impianto è attualmente pari a 3200 ton/gg di prodotto finito valutata nel momento di massima attività (campagna di trasformazione estiva della durata di circa 90 gg) e pari a circa 1000 ton/g nel periodo fuori campagna. La situazione futura post operam oggetto di questa modifica sostanziale e di VIA sarà di circa 4300 ton/g a fronte di una pomodoro fresco lavorato pari a circa 7500 ton/g.

Per poter consentire l'aumento di prodotto trasformato si sostituirà il generatore di vapore collegato all'emissione E41, oggi di potenzialità pari a 3,488 MW, con uno di ultima generazione di maggiore potenza (13,95 MW) che sarà denominato E 41 bis. La potenzialità termica complessiva della centrale termica passerà quindi da 61,2 MW a 71,7 circa MW installati. Conseguentemente si interverrà anche sul depuratore

aziendale per il quale si completerà lo spostamento e l'incremento di capacità iniziato nell'anno 2016. L'intervento vedrà in particolare la realizzazione di una nuova linea di depurazione (costituita da una vasca di ossidazione con rispettivo sedimentatore) che verrà posizionata accanto alla terza linea di depurazione installata nel 2016. Contestualmente verranno dismesse e smantellate le prime due linee di depurazione collocate ormai a ridosso dello stabilimento produttivo con evidente beneficio sia logistico che di eventuali infestanti.

La modifica andrà ad aumentare la potenzialità dell'attuale depuratore passando da 165.000 AE a 250.000 AE. Saranno altresì realizzati:

- due nuovi capannoni di circa 5000 mq totali per l'installazione di nuovi impianti su area già attualmente pavimentata e due tettoie (circa 500 mq) sotto cui collocare i nuovi pastorizzatori;
- un nuovo piazzale di sosta mezzi pieni con nuovo "carotaggio" (mq 11800). Questo intervento comporterà idonea laminazione e un nuovo scarico S12 che confluirà in fosso interpodereale e da qui nel Rio Zolletta (attivo solo fuori campagna o di seconda pioggia durante la campagna, durante la campagna ordinariamente le acque saranno convogliate al depuratore aziendale);
- revisione del piazzale deposito mezzi vuoti che sarà dotato di nuova pesa e utilizzato per agganciare/sganciare i rimorchi pieni quindi la rete fognaria sarà convogliata al depuratore durante la campagna di trasformazione e all'esistente scarico S10 solo fuori campagna (o come seconda pioggia durante la campagna);
- allargamento e modifica della rete fognaria del deposito fusti e spostamento della vasca antincendio e della relativa emissione (E117) collegata alla motopompa a gasolio di emergenza

Sono qui elencati gli ulteriori interventi impiantistici collegati all'aumento produttivo:

1. installazione nuova linea di scarico e lavaggio pomodoro: il lavoro consiste nell'inserimento di un nuovo punto di scarico del pomodoro. Il nuovo punto di scarico del pomodoro è realizzabile parallelamente a quelli esistenti. La nuova linea sarà realizzata in acciaio fuori terra seguendo un lay-out esteticamente simile a quello della linea "ciccato". L'assetto finale dello stabilimento sarà di n° 4 vasche di lavaggio di cui 2 per trattare pomodoro ciccato.
2. modifica impianti di spolpatura del pomodoro compresi di sistemi di riscaldamento, selezione centrifuga, miscelazione e dosaggio alle riempitrici;
3. installazione di 2 riempitrici scatole da 400g;
4. installazione di un depallettizzatore da 400g e relative linee di trasporto dei vuoti;
5. installazione di 2 nuovi forni di pastorizzazione scatole e di tutte le apparecchiature ad esso collegate compreso i nastri di uscita scatole, RX, asciugatura scatole, etc. e torri evaporative;
6. installazione di 2 nuove linee di confezionamento e pallettizzazione (una in sostituzione di linea esistente);
7. installazione nuova linea di produzione tubetti e completamento della nuova cucina, con annesso impianto di astucciatura dei tubetti ed un impianto dedicato di aspirazione fusti;
8. installazione di un nuovo impianto hot-break e relativo evaporatore passata (Tipo Apollo) e 2 impianti aseptici;
9. installazione di un nuovo evaporatore di pomodoro da circa 60 t/h con 1 impianto Hot Break e 2 impianti di produzione fusti in aseptico e due torri evaporative a servizio (E157 - 158);
10. saranno inserite anche altre 8 torri evaporative a servizio dei nuovi impianti (da E159 a E166) e 16 torrini di evacuazione aria calda per la salubrità degli ambienti di lavoro nei nuovi capannoni (da E 167 a E182).

CICLO PRODUTTIVO

La campagna di lavorazione inizia solitamente verso la fine di luglio e termina alla fine di settembre. Il pomodoro trasformato arriva prevalentemente dalle province di Piacenza, Parma e Ferrara. La materia prima è per gran parte trasportata su camion e in percentuale minore su rimorchio agricolo. Il prodotto finito viene confezionato nelle seguenti tipologie di imballaggi: • Cassoni da 800 - 1.000 Kg • Fusti da 200 Kg • Scatole in banda stagnata da 0,2 - 0,4 - 2,2 - 3 - 5 Kg • Buste da 0,4 - 0,8 - 3 - 5 Kg • Bottiglie e vasi di vetro da 185 ml fino a 700 ml • Tetra Recart da 390 e 500 ml.

Nei periodi al di fuori della campagna di trasformazione del pomodoro vengono effettuate attività di rilavorazione distribuite su tutto l'anno con produzione di succo, polpa e sughi confezionati in bottiglie di vetro, in buste e di doppio concentrato di pomodoro, confezionato in scatole di banda stagnata. La produzione ed il confezionamento riguardano altresì la preparazione di salse a base di pomodoro con l'aggiunta di altri ingredienti, nonché per la produzione di pesti al basilico, al pomodoro, al peperone e alle erbe realizzati nella cucina di preparazione sughi. Il confezionamento di questi prodotti avviene prevalentemente in vasi di vetro ma anche in confezioni in poliaccoppiato quali buste e tetra recart ed anche in barattoli in banda stagnata.

Le singole fasi del ciclo di produzione sono generalmente associate ad uno specifico reparto identificato all'interno dello stabilimento. A supporto delle attività prettamente produttivo, come detto, vi è la gestione del depuratore, le operazioni di pulizia e disinfezione linee, etc.

RICEVIMENTO MATERIE PRIME

La prima fase del ciclo produttivo inizia con il ricevimento della materia prima, pomodoro e dei prodotti vari di supporto alla produzione. La materia prima conferita sfusa tramite autotreni viene dapprima sottoposta al controllo qualità quindi viene scaricata con acqua (immissione diretta nel cassone del camion e scarico da apposito portello laterale) mediante canale di trasporto che convogliano il pomodoro in vasche di raccolta (cosiddette piscine), che fungono da polmone per la lavorazione successiva in modo da permettere la lavorazione in continuo.

LAVAGGIO E CERNITA

La sezione di lavaggio è composta da vasche in acciaio inox con un nastro trasportatore e docce a pressione di acqua che lavano i pomodori prima dell'inizio della lavorazione. In uscita dal lavaggio si effettua la cernita finale manuale del prodotto in modo tale da evitare che prodotto non conforme o inquinato da muffe entri nel ciclo produttivo. Da questa fase il pomodoro entra nelle linee specifiche di prodotto, linea passata, pizza, polpa di pomodoro e linea concentrato. Queste sono specifiche e dedicate al prodotto da cui prendono nome.

LINEA PASSATA/PIZZA

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita, viene avviato dopo opportuna triturazione al trattamento enzimatico, Hot Break, a caldo in cui viene scaldato con vapore fino ad una temperatura prossima ai 100°C. In seguito il succo ottenuto viene alimentato alla raffinazione con turbo estrattori che effettuano la separazione dei semi e delle pelli dal succo di pomodoro. Il succo così ottenuto viene inviato alla fase successiva di concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sotto vuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è la passata di pomodoro che viene poi mandata in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Il riempimento finale della passata viene fatto con una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 3 kg o bottiglie di vetro da 400g o 700g; in alternativa si può usare l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Dopo il riempimento le bottiglie attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di

acqua, vengono poi asciugate con soffioni d'aria, vengono marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio). LINEA POLPA.

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita, viene avviato agli impianti di spolpatura che permettono contemporaneamente la produzione della polpa fine e la separazione parziale di pelli e semi dal prodotto dal prodotto. Il semilavorato così ottenuto viene sgocciolato a caldo per favorire l'eliminazione di acqua mediante l'utilizzo di impianti di filtrazione di varia natura (rotativi a tamburo o per forza centrifuga) quindi dopo un'altra fase di controllo qualitativo sul prodotto viene inviato alla fase di riempimento. Il liquido raccolto in queste fasi di sgocciolatura viene recuperato nelle lavorazioni di passata, pizza e concentrato. Il riempimento avviene dopo opportuno riscaldamento mediante riempitrice rotativa volumetrica; vi sono 3 linee di confezionamento predisposte per scatole da 210g, 400g, 800g, 3kg o 5kg. Dopo il riempimento, le scatole vengono chiuse e mandate in pastorizzatori del tipo a scatola rotante a più piani. In questi impianti le scatole attraversano prima una zona calda e poi vengono raffreddate con una pioggia d'acqua prima di uscire ed essere avviate al confezionamento finale (cluster, termo, cartone). Dopo la pastorizzazione le scatole vengono asciugate con soffioni di aria e vengono marcate con getto di inchiostro indicante il n° di lotto.

LINEA CONCENTRATO.

Il pomodoro in uscita dalla fase di lavaggio e cernita viene avviato dopo opportuna triturazione al trattamento enzimatico, Cold Break, a caldo in cui viene scaldato con vapore fino ad una temperatura prossima ai 70°C. In seguito il succo ottenuto viene alimentato alla raffinazione con turbo estrattori che effettuano la separazione dei semi e delle pelli dal succo di pomodoro. Il succo così ottenuto viene inviato alla fase successiva di concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sotto vuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è il concentrato di pomodoro (doppio o triplo concentrato) che viene poi mandato in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Il riempimento finale viene fatto con: una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 140g, 210g, 400g, 800g, 3 kg, 5kg; una riempitrice volumetrica per tubi di alluminio da 130g, 185g, 200g; in alternativa si può usare l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Dopo il riempimento le scatole o i tubi attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di acqua, e vengono poi asciugate con soffioni d'aria e marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio, cartoni).

LINEA SALSE PRONTE

La linea salse pronte funziona solamente nel periodo del fuori campagna. Utilizza i fusti di prodotti preparati durante la campagna ed alcuni ingredienti acquistati. Questi uniti secondo apposite ricette vengono riscaldati ed alimentati alle linee di confezionamento. Prima del riempimento vengono pastorizzati, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito. Il riempimento finale viene fatto con: una riempitrice volumetrica in una linea di confezionamento predisposta per scatole di banda stagnata da 140g, 210g, 400g, 800g, 3 kg, 5kg; una riempitrice volumetrica per tubi di alluminio da 130g, 185g, 200g. Dopo il riempimento le scatole o i tubi attraversano un forno di raffreddamento a pioggia di acqua, e vengono poi asciugate con soffioni d'aria e marcate con getto di inchiostro con il n° di lotto ed infine confezionate (cluster, termo con vassoio, cartoni).

ACETO DI POMODORO

La linea Aceto funziona solamente nel periodo della campagna. Parte del succo prodotto dalle linee in campagna viene riscaldato ed alimentato ai gruppi di filtrazione per rimuovere completamente il contenuto

fibroso dal prodotto quindi viene alimentato alla concentrazione che viene effettuata con un impianto di evaporazione a più stadi che lavora sotto vuoto in modo da contenere la temperatura di riscaldamento del prodotto. Il prodotto ottenuto in uscita dall'evaporatore è succo concentrato di pomodoro che viene poi mandato in pastorizzazione, riscaldamento con vapore in scambiatore del tipo tubo in tubo ad alta temperatura per un tempo stabilito, prima della fase di riempimento. Lo riempimento finale viene fatto con l'impianto di riempimento asettico dotato di opportuno sterilizzatore per ottenere fusti riempiti in asettico. Il prodotto finale viene poi mandato presso un acetificio esterno dove seguendo un opportuno processo viene trasformato nell'aceto di pomodoro.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati ai consumi idrici e di energia elettrica, alle emissioni rumorose e a quelle in ambiente idrico.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

Le principali materie prime sono:

Parametro	Quantità annua t/anno o m ³ /anno	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
Pomodoro fresco	450.000	Sfuso	Materia prima
Sale fine	1 000	Cartoni	Materia prima
Altre verdure	500	Cartoni	Materia prima
Zucchero	300	Cartoni	Materia prima
Olio	200	Taniche	Materia prima
Soda Caustica	150	Cisternette	Detergente
Ipoclorito di Sodio	100	Cisternette	Detergente
Acido nitrico	10	Taniche	Detergente
Sale per addolcitore	600	Sacchi	Trattamento acque
Flocculante	40	Sacchi	Trattamento acque depuratore

C 2.2 Energia

La ditta utilizza energia elettrica per il funzionamento dei macchinari e gas metano per la produzione del vapore necessario alla produzione.

L'impianto consuma energia elettrica che in parte viene prelevata dalla rete e in parte autoprodotta da un importante impianto fotovoltaici con un totale di 999,17 KWp e da un cogeneratore a metano di potenzialità pari a 2974 kW.

Quest'ultimo, insieme alle caldaie afferenti le emissioni E01, E02, E03, E41bis (di nuova installazione), E44 e E76 producono il vapore necessario per soddisfare tutto il fabbisogno termico dello stabilimento.

Per ottimizzare l'utilizzo energetico, lo stabilimento è oggetto di diagnosi energetica, i cui risultati sono raccolti annualmente in una specifica relazione.

Fino ad ora i principali parametri utilizzati per valutare la situazione energetica dell'impianto sono stati il consumo specifico di energia elettrica e di energia termica, in funzione del prodotto finito; entrambi sono espressi in GJ/t. Gli indicatori specifici dell'energia calcolati per gli anni 2020 e 2021 sono compresi nell'intervallo 0.15-2.4 MWh/t stabilito dalle BATC e la Ditta stima che anche dopo la modifica il fabbisogno energetico specifico si mantenga inferiore a 1 MWh/t.

Definizione	Unità di misura	2020	2021	BATC
Fabbisogno energetico specifico medio	MWh/t	0.74	0.76	0.15-2.4

C 2.3 Emissioni in atmosfera

- sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
- le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549;
- i combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06;
- per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento;
- non sono previsti sistemi di contenimento delle emissioni;
- è emersa la presenza di emissioni diffuse di natura odorigena dovute principalmente ai processi di cottura del pomodoro o del trattamento acque dell'impianto di depurazione.

Per eliminare o ridurre al minimo dette situazioni l'azienda opera con sfiati mantenendo

- sempre una costante aerazione dei locali ed ha adottato un sistema di gestione del controllo del depuratore, che garantisce il suo corretto funzionamento;
- è dichiarata l'assenza di emissioni fuggitive;
 - la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere;
 - l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
 - le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
 - non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.
 - **la potenzialità della centrale termica passerà da 61,2 MW a 71,7 MW, attraverso la sostituzione del generatore di vapore collegato all'emissione E41 di potenzialità pari a 3,488 MW, con uno di maggiore potenza (13,95 MW) che sarà denominato E 41 bis.**
 - è prevista specifica strumentazione atta al controllo in continuo delle emissioni;
 - le emissioni E41bis-E03-E76 costituiranno ai fini del monitoraggio in continuo la sorgente emissiva N.01, mentre le emissioni E01-E02 costituiranno la sorgente emissiva N.02.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate ad uso produttivo e civile avviene tramite n° 5 pozzi per un totale di 1.015.000 m³ suddivise in 1.000.000 m³ per uso industriale di cui 920.000 m³ per processo e 80.000 m³ per raffreddamento e 15.000 m³ per usi domestici.

Per il monitoraggio del prelievo dai pozzi sono presenti i contatori.

Sono stimate in circa 50.000 ton/anno le emissioni di vapore d'acqua derivante dalla concentrazione del pomodoro inviate all'impianto di depurazione

Le acque prelevate dai pozzi sono utilizzate per produrre vapore, per le operazioni di pulizia di impianti e vasche e per usi civili.

Viene effettuato il recupero interno in uscita dal depuratore di acqua di processo che viene rilanciata al ricevimento pomodoro e lavaggio; l'acqua utilizzata nei pastorizzatori scatole, vetro e tubetti viene utilizzata nel lavaggio e trasporto del pomodoro e infine riciclata nello scarico del pomodoro prima di essere inviata al depuratore.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

A seguito della modifica richiesta saranno riorganizzati i piazzali di sosta e di scarico dei mezzi di trasporto del pomodoro, con la conseguente modifica dell'assetto degli scarichi idrici (modifica dello scarico S10 e realizzazione del nuovo scarico S12).

L'attivazione di S12 e la modifica di S10 dovranno essere preventivamente comunicati ad Arpae.

In particolare:

- sarà realizzato un nuovo piazzale di sosta mezzi pieni con nuovo "carotaggio" (mq 11800) le cui acque meteoriche e di dilavamento confluiranno completamente durante il periodo di fuori campagna nel nuovo scarico S12. Durante la campagna di lavorazione, invece, solo le acque di seconda pioggia recapiteranno in S12, mentre le restanti saranno convogliate al depuratore aziendale, previa laminazione in vasca da 60 mc.
- sarà revisionato il piazzale di deposito dei mezzi vuoti che sarà dotato di nuova pesa e utilizzato per agganciare/sganciare i rimorchi pieni. Le acque relative saranno convogliate al depuratore durante la campagna di trasformazione e all'esistente scarico S10 solo fuori campagna (o come seconda pioggia durante la campagna)
- sarà modificata la rete fognaria relativa al deposito fusti realizzato nel 2021 che sarà allargato di un'ulteriore quota di circa 7000 mq; la rete esistente sarà scollegata allo scarico S10 e inviata (insieme alla parte proveniente dal nuovo piazzale di deposito mezzi lato sud), al nuovo scarico S12

Gli scarichi terminali sono 12, così suddivisi:

Scarico S1: Acque meteoriche provenienti dal piazzale sud di stoccaggio del semilavorato e acque meteoriche dai tetti dei capannoni dei reparti produttivi (Superficie pari a 16 000 m²). Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpodereale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S2: costituito da n.3 scarichi parziali: S2A (acque meteoriche delle coperture zona nord -superficie relativa 19.660 m²- + acque pluviali nuovo capannone), S2B (acque meteoriche /dilavamento dei piazzali nord di stoccaggio del semilavorato previo trattamento con filtro a coalescenza -superficie relativa 15.000 m²-), S2C (acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del magazzino di nuova costruzione, avente carico organico di 10 A.E., e avente un trattamento con Fossa imhoff e filtro batterico anaerobico con percolatore).

Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpodereale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S3: costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici; tali acque non subiscono alcun trattamento e sono convogliate in Pubblica Fognatura.

Scarico S4: costituito da n.3 scarichi parziali: S4V (acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte esistente del piazzale di ricevimento pomodoro fresco; -superficie relativa m² 5400- è sempre attivo fuori campagna, mentre durante la campagna viene inviato al depuratore); S4O (acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte Ovest del piazzale di ricevimento pomodoro fresco; -superficie relativa m² 5400- è sempre attivo fuori campagna, mentre durante la campagna viene inviato al depuratore); S4E (acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte nord Est del piazzale di ricevimento pomodoro

fresco; - superficie relativa m² 4600- è sempre attivo fuori campagna, mentre durante la campagna viene inviato al depuratore ad eccezione di eventi meteorici prolungati).

Il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S5: costituito da n.3 scarichi parziali: **S5A** (acque meteoriche provenienti dai pluviali magazzini -superficie relativa m² 8.000-); **S5B** (acque provenienti dai servizi igienici di nuova realizzazione previo trattamento in fossa Imhoff e percolatore, e acque dilavamento piazzali in cui non si svolgono manovre rilevanti;-superficie relativa m² 8.000); **S5C** (acque provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti del semilavorato -superficie relativa m² 7.400. Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S6: costituito dalle acque nere provenienti dai servizi igienici della nuova zona vendita ristoro, che previo trattamento in fossa Imhoff; lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S7: acque meteoriche provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti del semilavorato (superficie relativa m² 7.200). Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S8: costituito da acque industriali e acque di raffreddamento, e durante la campagna stagionale, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di ricevimento pomodoro ed acque di lavaggio provenienti da nuovo magazzino + acque di lavaggio nuovo capannone. I reflui subiscono un trattamento nell'impianto biologico a fanghi attivi, in cui sono convogliati tutti i reflui derivanti dall'attività industriale e, durante la campagna stagionale, le acque meteoriche provenienti dai piazzali di ricevimento pomodoro, prima dello scarico in acque superficiali " Rio Zolletta" a valle del trattamento depurativo.

Scarico S9: costituito da acque provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti del semilavorato e dal nuovo magazzino imballi (superficie relativa 12 780 m²). Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S10: acque provenienti dal dilavamento del nuovo piazzale nord di deposito rimorchi (gancia/sgancia superficie relativa 3534 m²) – attivo solo fuori campagna mentre durante la campagna riceverà solo la seconda pioggia (la prima pioggia sarà raccolto in una vasca da 20 mc e inviato al depuratore tramite pompa di sollevamento). Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S11: acque meteoriche provenienti dal nuovo piazzale est di stoccaggio fusti di semilavorato (superficie relativa 3300 m²). Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

Scarico S12: acque provenienti dal nuovo piazzale sud di deposito mezzi pieni (attivo fuori campagna, mentre durante la campagna riceverà solo la seconda pioggia. La prima pioggia invece sarà raccolta in vasca da 60 mc e inviata al depuratore tramite pompa di rilancio) e piazzale deposito fusti superficie relativa 24 980 mq. Lo scarico è attivo tutto l'anno ed il corpo ricettore è il Fosso interpoderale di proprietà e successivamente il Rio Zolletta.

L'impianto di depurazione verrà implementato: la nuova potenzialità sarà pari a 250 000 AE. Conseguentemente il volume autorizzato dello scarico S8 sarà pari a 1 000 000 mc/anno.

Dovranno essere comunicate le progressioni impiantistiche fino al completamento dei lavori, relazionando sulle modalità di funzionamento dell'impianto durante le fasi intermedie/transitorie.

L'aumento del volume annuo dello scarico S8 sarà autorizzato solo al completamento dei lavori di adeguamento del depuratore.

Il depuratore sarà costituito da n.2 linee, di cui una nuova ed una già esistente. L'impianto è di tipo biologico a fanghi attivi con chiarificazione per decantazione ed è progettato per il riutilizzo, attraverso reimmissione nel ciclo produttivo, di 1450 m³/h di acqua, di cui 1300 m³/h per lo scarico del pomodoro e 150 m³/h per la produzione di acqua industriale. La depurazione dei reflui avviene attraverso le seguenti fasi:

- Sollevamento (in comune per le due linee);
- Sgrigliatura e compattazione sgrigliato (in comune per le due linee);
- Dissabbiatura (in comune per le due linee);
- Reattore biologico (linea nuova e già esistente);
- Chiarificazione (linea nuova e già esistente);
- Rilancio ed estrazione di fanghi (linea nuova e già esistente);
- Disidratazione (in comune per le due linee);
- Trattamento terziario con dissabbiatore e filtro.

C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti. I rifiuti prodotti sono classificabili in urbani

- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi

I principali rifiuti prodotti dal sito produttivo, nell'ambito delle attività produttive e/o di servizio svolte presso l'insediamento, sono fanghi di depurazione, ferro e acciaio, apparecchiature fuori uso, scarti inutilizzabili per la trasformazione e imballaggi (in carta e cartone, plastica, legno, metallici e multistrato).

Tutti i fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (codice CER 02 03 05) vengono utilizzati per lo spandimento su terreno agricolo previa disidratazione tramite centrifugazione meccanica (fango palabile),

Per la definizione delle condizioni di spandimento dei fanghi classificati con codice C.E.R 02 03 05 "fanghi da trattamento in loco degli effluenti" è stato considerato che:

- l'attività è definibile " agro-industriale stagionale" in quanto il periodo di trasformazione del prodotto nell'arco dell'anno, e quindi di produzione ed estrazione dei fanghi, risulta inferiore a 6 mesi e ricade nell'arco temporale compreso tra marzo ed ottobre;
- il fango deriva dal trattamento delle acque di processo, prodotte nel solo periodo della trasformazione, derivanti più precisamente dal lavaggio e dalla movimentazione interna del pomodoro, dal lavaggio di macchinari e dei cortili;
- la potenzialità dell'impianto è di **250.000** abitanti equivalenti;
- il fango prodotto è di consistenza palabile;

- vista la specificità del comparto produttivo e la coincidenza del periodo di produzione con quello di utilizzo non è previsto l'obbligo di stoccaggio e comunque in caso di avverse condizioni meteorologiche è stato individuato un idoneo sito per lo stoccaggio dei fanghi;
- il produttore effettua la caratterizzazione del fango in caso di modifiche sostanziali dell'autorizzazione in essere. Il produttore prima dell'utilizzo dei fanghi dovrà effettuare un'analisi secondo il protocollo previsto nell'Allegato 4 della delibera di Giunta Regionale n.2774/04, così come modificato dalla D.G.R. 326/2019, allegando i risultati alla notifica. Il produttore effettua le analisi dei terreni interessati allo spandimento agronomico dei fanghi a cadenza triennale;
- la notifica dei fanghi è redatta annualmente sulla base degli esiti analitici annuali del fango effettuati secondo i criteri previsti dalla delibera di Giunta regionale n.2773/04 e s.m.i.;
- per lo spandimento dei fanghi su appezzamenti di terreno situati fuori dalla provincia in cui sussiste lo stabilimento, il gestore acquisirà lo specifico titolo secondo la pertinente procedura.

Codice EER	Tipologia di rifiuto	Stato	Destinazione	Produzione (ton/anno)
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento	Recupero	100
13 02 05	Scarti di olio minerale non clorurati	Liquido	Recupero	1
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti	Solido non polverulento	Smaltimento	0.5
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti	Palabile	Recupero	4 000
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento	Recupero	1 000
15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento	Recupero	600
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non polverulento	Recupero	300
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non polverulento	Recupero	500
16 02 13*	Apparecchiature	Solido non	Recupero	1

	fuori uso	polverulento		
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo	Liquido	Recupero	400
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio	Liquido	Smaltimento	0.05
16 02 14	Apparecchiature fuori uso	Solido non polverulento	Recupero	1
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Smaltimento	700
15 01 07	Imballaggi in vetro	Solido non polverulento	Recupero	400
15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento	Recupero	5
15 01 11*	Contenitori a pressione	Solido non polverulento	Recupero	0.005

Gli scarti di lavorazione (es buccette) che rispettano le caratteristiche previste dall'art.184-bis, non saranno trattati come rifiuti, ma come sottoprodotti, oppure come materia prima per l'industria dei mangimi.

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Nel corso del riesame la Ditta ha redatto una nuova relazione in merito alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, usando le modalità riportate nel DM 95/2019.

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dal D.M. n. 95/2019, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle quattro classi di pericolo e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti solo per le classi 1, 2 e 3, definite dal D.M. n. 95/2019.

Dall'analisi delle caratteristiche ambientali del sito non sono emerse particolari criticità in riferimento alla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, per la presenza di materiali argillosi e quindi scarsamente permeabili nei primi 10 m di profondità dal piano campagna.

Nell'ambito dell'utilizzo all'interno del processo produttivo delle sostanze pericolose di cui alle tabelle della classi 1, 2, 3 è stata esclusa la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e del suolo, compresi i possibili rischi derivanti da cause accidentali, poiché risultano adottate le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti. In particolare risultano fondamentali la pavimentazione impermeabilizzante in calcestruzzo e asfalto delle aree lavorative, la presenza di adeguati materiali adsorbenti per contenere sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido e la procedura di immediata pulizia delle pavimentazioni in caso di perdite accidentali dai contenitori delle sostanze solide.

La relazione ha concluso quindi, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento.

C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. torri evaporative (o di raffreddamento)
2. concentratori ed evaporatori
3. centrale termica
4. reparti lavorazione e inscatolamento
5. ventole ricambio aria
6. ventole di aspirazione impianti
7. valvole di scarico impianti
8. traffico veicolare indotto
9. depuratore acque
10. compressori
11. cabina riduzione gas metano

pastorizzatori

ed inoltre:

- il funzionamento degli impianti durante la campagna del pomodoro risulta essere a ciclo produttivo continuo;
- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- la ditta risulta essere inserita nella classe acustica V (aree prevalentemente industriali) a cui competono un limite diurno di 70 dBA ed un limite notturno di 60 dBA;
- i recettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da edifici residenziali;
- i recettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente in classe III e IV
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi recettori per le rispettive classi di appartenenza.

La ditta ha realizzato consistenti ampliamenti e potenziamenti, sia strutturali che produttivi.

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Sul sito non insiste una contaminazione storica.

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -

Riferimento BAT	Prestazione di riferimento	Situazione azienda	Motivazione
BAT 1 elaborazione sistema di gestione ambientale	Attuazione di un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001, o basato sugli stessi principi dei modelli citati).	Adeguate	L'Azienda è certificata ISO 14001
BAT 2 efficienza delle risorse e riduzione emissioni	a. Informazioni sui processi di produzione	Adeguate	All'interno del sistema di gestione è presente una idonea sezione con riferimento ai processi produttivi e ai loro impatti ambientali.

	<p>b. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento alla migliore gestione della matrice acqua.</p>
	<p>c. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle acque reflue</p>
	<p>d. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi.</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi alle emissioni</p>
	<p>e. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse.</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia, materie prime e rifiuti</p>
	<p>f. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>	<p>Adeguate</p>	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale è presente idonea sezione di valutazione con individuazione di un adeguato piano di monitoraggio delle risorse in relazione agli impatti più rilevanti</p>

<p>BAT 3 Sistemi di Monitoraggio ambiente idrico</p>	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>Adeguate</p>	<p>E' presente un misuratore in continuo della portata, pH, torbidità in uscita al depuratore</p>
<p>BAT 4 Frequenza Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio di COD, N totale, TOC, P totale, TSS, BOD5, Cloruri</p>	<p>adeguato</p>	<p>si propone di monitorare i parametri indicati una volta al mese in quanto i valori finora riscontrati si ritengono sufficientemente stabili</p>
<p>BAT 5 Monitoraggio emissioni in atmosfera</p>	<p>Monitoraggio delle emissioni in atmosfera</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>L'attività svolta dall'azienda non rientra in quelle indicate nella BAT</p>

BAT 6 Efficienza energetica	a. piano di efficienza energetica	Adeguito	All'interno del sistema di gestione è presente una idonea sezione di valutazione con riferimento ai dati relativi a energia. compresi idonei indicatori, compresa la pianificazione degli obiettivi di miglioramento
	b. utilizzo di tecniche comuni: — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico; — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); — illuminazione; — riduzione al minimo della decompressione della caldaia; — ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; — preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;	Adeguito	-Presente -Presente -i motori di nuova installazione sono ad alta efficienza - Presenti due impianti di evaporazione dotati di sistemi di ricompressione meccanica dei vapori CMV (MVR mechanical vapours recompression) che recupera il calore latente dell'acqua evaporata dal prodotto e nella presente istanza è richiesta l'installazione di un terzo evaporatore della stessa tipologia -È in corso la sostituzione parziale delle fonti illuminanti in base anche a quanto suggerito dagli audit energetici (gli apparecchi che vengono sostituiti sono tutti del tipo a LED) -effettuato -ottimizzato -presente economizzatori -presenti -presente

	<ul style="list-style-type: none"> — variatori di velocità; — evaporazione a effetto multiplo; — utilizzo dell'energia solare. 		<ul style="list-style-type: none"> -linee coibentate -presenti inverter sulle utenze più energivore -presente -presente impianto fotovoltaico
BAT 7 Consumo di acqua e scarico di acque reflue	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare parte delle acque sono riutilizzate per attività di minor pregio.
	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare sono presenti valvole automatiche di regolazione del flusso d'acqua.
	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare sono presenti ugelli di regolazione della pressione d'acqua.
	Separazione dei flussi d'acqua	Non Applicabile	Sono presenti linee separate per l'acqua meteorica non contaminata, ma la stessa non è riciclabile a causa delle limitazioni dovute alla normativa di igiene e sicurezza alimentare.
	Pulitura a secco	Adeguate	Nella pulizia periodica degli impianti è prevista, quando possibile dalla tipologia di impianto, la pulizia a secco. Presenti trappole amovibili per la separazione dei solidi

	Sistemi di piggaggio per condutture	Non applicabile	Le tipologie di prodotti e linee produttive attuali non consentono l'utilizzo di questi sistemi.
	Pulizia ad alta pressione	Adeguate	Utilizzate idropulitrici per il lavaggio degli impianti.
	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP).	Adeguate	Sono eseguiti controlli periodici per la valutazione del corretto dosaggio di acqua calda e prodotti chimici. Sui nuovi impianti viene prevista l'installazione di conduttivimetri per il controllo della concentrazione dei detergenti nell'acqua.
	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Adeguate	Compatibilmente con la tipologia di impianti da pulire sono utilizzate schiume a bassa pressione.
	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Adeguate	il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro.
	Pulizia delle attrezzature il prima possibile.	Adeguate	La pulizia delle attrezzature viene fatta non appena terminato l'utilizzo.

BAT 8 Sostanze nocive	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Adeguate	Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. viene effettuata valutazione dei rischi chimici, controllo schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato e mantenimento delle misure di sicurezza necessarie privilegiando i prodotti a minore impatto.
	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Adeguate	Compatibilmente con i requisiti di igiene e sicurezza alimentare i prodotti chimici sono utilizzati più volte nel momento della pulizia a circuito chiuso (CIP).
	Pulitura a secco	Adeguate	Nella pulizia periodica degli impianti è prevista, quando possibile dalla tipologia di impianto, la pulizia a secco. Presenti trappole amovibili per la separazione dei solidi
	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Adeguate	Il requisito di semplice pulizia è sempre richiesto nell'ambito dell'acquisto di nuovi impianti e nella costruzione di nuove zone di lavoro.
BAT 9 Prevenzione emissioni che riducono lo strato di ozono	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	adeguata	Gli impianti di raffrescamento presenti impiegano gas refrigeranti a basso potenziale di riscaldamento globale

BAT 10 Uso efficiente delle risorse	a. Digestione anaerobica	Non presente	
	Uso dei residui	adeguato	Alcuni sottoprodotti di lavorazione sono destinati all'utilizzo nell'ambito mangimistico (pelli e pomodoro verde) oppure al recupero in agricoltura
	Separazione dei residui.	Adeguato	Sono presenti sistemi di raccolta separata dei solidi e dei liquidi di risulta
	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	Non applicabile	Non sono prodotti residui di pastorizzazione
	e. Recupero del fosforo come struvite	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non consente tale attività.
	f. Utilizzo delle acque reflue per lo spandimento sul suolo	Non applicabile	Attività non perseguibile nell'attuale contesto normativo ambientale locale.

BAT 11 Emissioni nell'acqua	Adeguata capacità di deposito temporaneo delle acque reflue	Non applicabile	
BAT 12 Emissioni nell'acqua	a. equalizzazione	adeguato	L'impianto di depurazione risulta correttamente dimensionato per consentire la corretta gestione delle acque reflue evitando scarichi discontinui.
	neutralizzazione	Non applicabile	La tipologia di refluo non necessita di neutralizzazione.
	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	adeguata	Presente vasca di sedimentazione primaria.
	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	Adeguata	Presente trattamento aerobico a fanghi attivi.

	Nitrificazione e/o denitrificazione	NON presente	
	Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio	NON presente	
	Recupero del fosforo come struvite	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non consente tale attività.
	precipitazione	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non necessita di tale attività.
	rimozione biologica del fosforo intensificata	Non applicabile	La quantità di fosforo presente nelle acque reflue non necessita di tale attività.
	COD: 25-100 (120) mg/l	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato (120 mg/l) Dato medio 2020: 37,17 Dato medio 2021: 27,17

	TSS: 4-50 mg/l(50)	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato (50 mg/l). Dato medio 2020: 16,53 Dato medio 2021: 7,76
	Azoto totale: 2-20 (20) mg/l	Adeguate	Il limite attuale è già adeguato Dato medio 2020: 5,35 Dato medio 2021: 5,48
	Fosforo totale: 0,2-2 (5) mg/l	Adeguate	Alla luce delle risultanze analitiche degli anni precedenti, si ritiene che il valore medio giornaliero potrà soddisfare il dato indicato(5 mg/l). Dato medio 2020: 0,72 Dato medio 2021: 2,08
BAT 13 Rumore	Piano di gestione del rumore	Non applicabile	Dalle valutazioni acustiche pregresse e previsionali non è probabile e/o comprovato l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili
BAT 14 Misure riduzione del rumore	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	adeguato	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	b. Misure operative	adeguato	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza

	c. Apparecchiature a bassa rumorosità	adeguata	Nella scelta delle nuove apparecchiature è tenuto in considerazione anche il livello sonoro, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore	adeguato	Tutto quanto proposto è generalmente eseguito, comunque i valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
	e. Abbattimento del rumore	Non applicabile	I valori di emissione acustica rientrano nei limiti previsti per la zona di appartenenza
BAT 15 Odore	Piano di gestione degli odori	Non applicabile	A oggi non è probabile e/o comprovato l'inquinamento odorigeno presso i recettori sensibili

CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

BAT 27 Efficienza energetica	Vedi BAT 6		
	Lavorazione della patata (esclusa la produzione di amidi), consumo specifico di energia (media annua): 1,0-2,1 MWh/tonn	Non applicabile	Attività non esercitata nel sito in esame
	Lavorazione dei pomodori, consumo specifico di energia (media annua): 0,15-2,4 MWh/tonn	Adeguito	Si ritiene, sulla base dei consumi pregressi che il posizionamento del sito potrà essere all'interno del range proposto Dato 2020: 0,74 Dato 2021: 0,76
BAT 27 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue	Vedi sezione 1,4		
	Lavorazione della patata (esclusa la produzione di amidi), scarico di acque reflue specifiche (media annua): 4,0-6,0 m ³ /tonn	Non applicabile	Attività non esercitata nel sito in esame
	Lavorazione dei pomodori, con possibilità di riciclare l'acqua, scarico di acque reflue specifiche (media annua): 8,0-10,0 m ³ /tonn	Adeguito	Si ritiene, sulla base dei consumi pregressi che il posizionamento del sito potrà essere all'interno del range proposto Dato 2020: 5,01 Dato 2021: 4,8

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con

le BAT settoriali e pertanto avanza una proposta di adeguamento per alcuni aspetti che appaiono tecnicamente migliorabili.

In merito alla procedura di VIA, il Gestore ha valutato le componenti ambientali legate alla ricaduta degli inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico e all'impatto acustico in merito alla richiesta di modifica sostanziale dell'AIA, legati:

- all'aumento della potenzialità dell'impianto, passando nel periodo di campagna da 3 200 ton/g a 4 300 ton/g di prodotto finito;
- all'aumento della potenzialità della centrale termica da 61 MW a 71.7 MW, a seguito della sostituzione della caldaia esistente relativa all'emissione E41 di potenzialità pari a 3,488 MW, con un'altra di potenzialità pari a 13.95 MW, afferente la nuova emissione E41 bis;
- all'aumento della potenzialità del depuratore aziendale da 165 000 AE a 250 000 AE, attraverso la realizzazione di una nuova linea di depurazione (vasca di ossidazione e sedimentatore) che andrà ad affiancare la terza linea installata nel 2016. Contestualmente saranno dismesse le prime due linee di depurazione, ormai a ridosso dello stabilimento produttivo. Il volume scaricato annualmente passerà da 920 000 mc/a a 1 000 000 mc/a.

Gli interventi sopra elencati potranno essere realizzati nell'arco dei 5 anni di validità della VIA e potranno procedere secondo degli step successivi, a cui corrisponderanno i relativi impatti:

con il potenziamento della centrale termica (dismissione della caldaia E41 e messa in esercizio della caldaia E41 bis) i flussi emissivi in atmosfera subiranno un aumento relativamente agli inquinanti provenienti dalla combustione (come riportato nel capitolo D 2.5 Emissioni in atmosfera). Nello specifico si registrerà un aumento del particolato secondario PM10 pari a 307,05 kg/anno derivante dai 1.535,22 kg/anno di ossidi di azoto, secondo il rapporto 1:5. Per tale aspetto la Ditta ha proposto delle misure compensative, come riportato nel capitolo successivo;

l'aumento della portata dello scarico S8 (conseguente l'aumento della potenzialità del depuratore) sarà compensato dalla diminuzione dei limiti previsti dalle BAT-AEL per i parametri COD, Fosforo totale e Solidi Sospesi (come riportato nel capitolo D.2.6 Emissioni in ambiente idrico). Non viene pertanto richiesto alcun aumento dei flussi emissivi in ambiente idrico.

D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

In considerazione di quanto esposto nel capitolo C.3 il Gestore è tenuto a dare attuazione al seguente piano di adeguamento, nei tempi indicati:

- **Azione 1:** continua e progressiva sostituzione dei motori elettrici con apparecchi di nuova generazione ad alta efficienza o installazione di inverters (all'interno del programma di manutenzione ordinaria)

- **Azione 2:** continua e progressiva implementazione di illuminazione a led o comunque ad alta efficienza come già in essere
- **Azione 3:** proposte di compensazione indicate nel SIA
 1. Realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura, da realizzarsi sulle coperture esistenti del magazzino "Red Store" di potenzialità installata pari a 800 kWp con una capacità di produzione elettrica annua da fonte rinnovabile pari a 1.076.908 kWh/anno (impianto fotovoltaico non autorizzato con il presente atto e per cui acquisire comunque i titoli necessari);
 2. Previsione di una cospicua piantumazione. Nello specifico il progetto, suddiviso su due annualità, prevede la piantumazione di circa 2.950 alberi e 6.700 arbusti nell'area ad est e a nord dello stabilimento, attualmente condotte a seminativo. *La piantumazione dovrà essere completata entro il 30/06/2025 e annualmente* Inoltre dovrà essere presentato un Piano di Manutenzione aggiornato sulla base delle nuove piantumazioni entro e non oltre il 31/03/2024; dovrà inoltre essere trasmessa annualmente una relazione sulla funzionalità/manutenzione delle nuove aree boscate, alla luce di ogni fase di piantumazione e fino a che le stesse che non saranno a regime; dovranno com'è d'ovvio essere garantite negli anni le eventuali sostituzioni delle piante morte o in cattivo stato vegetativo;
 3. Le proposte di compensazione di cui ai punti 1 e 2 soddisfano quanto previsto dall'articolo 20 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Aria integrato Regionale (PAIR2020).

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

1. **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
2. **Avvio e messa a regime:** terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 60 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
3. **Autocontrollo delle emissioni:** a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **verifica dell'autocontrollo delle emissioni**. L'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005 s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon)
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di :

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.)
- incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente,

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al

ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 2 della Parte seconda del D.l.gs 152/06 smi.

Criteri di misurazione in continuo

- Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:
 - 1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
 - 2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
 - 3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.

7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.

Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Fino alla messa in esercizio della caldaia E41 bis di potenzialità pari a 13.95 MW (in sostituzione della caldaia E41 di potenzialità pari a 3,488 MW) la centrale termica è autorizzata come sotto riportato:

N.	Provenienza	Potenzialità	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Periodicità Monitoraggi
E01	Generatore di vapore a metano (M1)	12 790 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E02	Generatore di vapore a metano (M2)	13 953 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E03	Generatore di vapore (M3)	13 953 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E41	Generatore di vapore a metano (M41)	3 488 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E 76	Generatore di vapore (M112)	13 953 kW	24	280	Ossidi di Azoto	100	Annuale In continuo

					Monossido di Carbonio	70	
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.</p> <p>Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni E01-02-03-41-76 si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto: <u>per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i. gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.</u></p>							

E44	Preriscaldamento a metano (M44)	107 kW	24	280	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	200 70	-
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.</p> <p>Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p>							

E147	Cogeneratore a metano	2 974 kW	24	280	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Ammoniaca Materiale Particellare	95 113 5 2	Annuale
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.</p> <p>Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tael impiano si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto: <u>per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i. deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.</u></p>							

Flussi emissivi in atmosfera autorizzati prima della messa in esercizio della caldaia E41bis

Emissioni in atmosfera	
Materiale Particellare	120 kg/a
NH3.	300 kg/a
Biossido di Carbonio (CO2):	32.000.000 kg/a
Ossido di carbonio (CO):	11 000 kg/a
Ossidi di azoto (NOx) :	16.400 kg/a

Successivamente alla sostituzione della caldaia E41 con la nuova E41bis, la centrale termica è autorizzata come sotto riportato:

N.	Provenienza	Potenzialità	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Periodicità Monitoraggi
E01	Generatore di vapore a metano (M1)	12 790 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E02	Generatore di vapore a metano (M2)	13 953 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo
E03	Generatore di vapore (M3)	13 953 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	120 70	Annuale In continuo

E41 bis	Generatore di vapore a metano (M41)	13 950 kW	24	90	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	100 70	Annuale In continuo
Termine comunicazione dati periodo marcia controllata emissione E41 bis					Entro 30 giorni dal termine periodo marcia controllata		
E 76	Generatore di vapore (M112)	13 953 kW	24	280	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	100 70	Annuale In continuo
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K e 101.3 kPa. Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni E01-02-03-41bis-76 si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto: <u>per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.</u></p>							

E44	Preriscaldamento a metano (M44)	107 kW	24	280	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	200 70	-
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K e 101.3 kPa. Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna</p>							

E147	Cogeneratore a metano	2 974 kW	24	280	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Ammoniaca Materiale Particellare	95 113 5 2	Annuale
-------------	-----------------------	----------	----	-----	---	---------------------	---------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273K e 101.3 kPa.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tael impiantoi si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i. deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Flussi emissivi in atmosfera autorizzati dopo la messa in esercizio della caldaia E41bis

Emissioni in atmosfera	
Materiale Particellare	120 kg/a
NH3.	300 kg/a
Biossido di Carbonio (CO2):	32.000.000 kg/a
Ossido di carbonio (CO):	12 600 kg/a
Ossidi di azoto (NOx) :	18.400 kg/a

Le emissioni sotto riportate non subiranno modifiche

Emissione	Macchine e/o Linee Convogliate	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/ann]
da E04 a E09	Pastorizzatore scatole (M4-M9)	Trascurabile	24	90
E10	Pastorizzatore bottiglie (M10)	Trascurabile	24	280
E11	Pastorizzatore scatole	Trascurabile	24	280

	(M11)			
da E14 a E18	Torrini ricambio aria linea polpa (da M14 a M18)	-	24	90
da E19 a E38	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (da M19 a M38)	-	24	280
E39 - E40	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (da M39 a M40)	-	24	90
E42 - E43	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (da M42 a M43)	-	24	90
E45A-E45B	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (M45)	-	24	90
E46A-E46B	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (M46)	-	24	90
E47A-E47B	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (M47)	-	24	90
E48	Pastorizzatore scatole (M48)	-	24	280
E49	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (M49)	-	24	90
E 50-51-52	Torrini raffreddamento espulsione aria calda (M50-51-52)	-	24	280
E53	Brasiera (M53)	-	24	90
E 54-55-56	Torrini ricambio aria linea tubetti (M54-55-56)	-	24	280

E 57-58-59	Torrini ricambio aria linea prime lavorazioni (M57-58-59)	-	24	280
E 60-61 62-63	Torrini ricambio aria linea pastorizzatori (M60-61-62-63)	-	24	280
E64	Pastorizzatore bottiglie linea 2 (M64)	-	24	280
E65-66- 67-68	Torrini ricambio aria linea vetro 1 (M65-66-67-68)	-	24	280
E 69-70-71	Torrini ricambio aria linea Polpa nuovo capannone (M69-70-71)	-	24	280
E73	Pastorizzatore nuova linea scatole (M73)	-	24	90
E74A-74B	Torrini di raffreddamento (M74)	-	24	280
E75A-75B	Torrini di raffreddamento (M75)	-	24	90
E 72	Torrino ricambio aria linea Polpa nuovo capannone (M72)	-	24	90
E 79-80 81-82	Torrini ricambio aria pastorizzazione aseptico (M 79-80-81-82)	-	24	90
E 83-84 85-86	Torrini ricambio aria reparto passatrici (M 83-84-85-86)	-	24	90
da E87 a E95	Torrini ricambio aria reparto confezionamento polpa (da M 87 a M95)	-	24	90
da E96 aE99	Torrini ricambio aria reparto riempimento polpa (da M 96 a M99)	-	24	90

da E100 a E102	Torrini ricambio aria reparto confezionamento polpa (da M 100 a M102)	-	24	90
da E106 a E109	Torrini ricambio aria linea vetro 2 (da M 106 a M109)	-	24	280
da E110 a E112	Torrini ricambio aria pastorizzatori aseptico (da M 110 a M112)	-	24	90
E 113	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M113)	-	24	90
E 114	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M114)	-	24	90
E 115	Pastorizzatore scatole (M115)	-	24	90
E 116	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M116)	-	24	90
E 117	Motopompa antincendio (M117)	-	Emergenza	
E 118	Sfiato cisterna gasolio (M118)	-	Saltuaria	
E120	Pastorizzatore scatole (M120)	-	24	90
E121	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M121)	-	24	90
da E122 a E133	Torrini ricambio aria (da M 122 a M133)	-	24	90
E134	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M134)	-	24	90
E135	Tunnel sterilizzazione buste polpa (M135)	-	24	90
E136	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M136)	-	24	90
E137	Torri di raffreddamento Espulsione aria	-	24	90

	calda (M137)			
E138	Autoclave ricerca e sviluppo (M138)	-	24	90
E139-E140	Torrini ricambio aria riempimento asettico (M139-M140)	-	24	90
da E141 a E146	Torrini ricambio aria (M141-M146)	-	24	90
E156	Sfiato vapore acqueo (M156)	-	24	280
E148	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M148)	-	24	90
E149	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M149)	-	24	90
E150	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (M150)	-	24	90
da E151 a E166	Torri di raffreddamento Espulsione aria calda (da M151 a M166)	-	24	90
da E167 a E182	Torrini ricambio aria (da M167 a M182)	-	24	90

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.
Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

CALDAIE AD USO CIVILE

E103: Caldaia a metano riscaldamento uffici potenzialità 105 kW

E104: Caldaia a metano riscaldamento spogliatoi potenzialità 67.5 kW

La frequenza dell'autocontrollo dovrà necessariamente corrispondere a quella indicata nel Piano di Monitoraggio.

Prescrizioni relative alle emissioni odorogene

Al fine di prevenire le emissioni di odori, deve essere predisposto, attuato e regolarmente riesaminato nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo di monitoraggio degli odori; potrà essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio, in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso ad identificare la o le fonti, misurarne/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle fonti ed attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi

	UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N2O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO3) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H2SO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)

Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US

	EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A

Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

L'attivazione del nuovo scarico S12 e la modifica di S10 devono essere preventivamente comunicati.

Devono essere comunicate le progressioni impiantistiche fino al completamento dei lavori per il potenziamento del depuratore aziendale, relazionando sulle modalità di funzionamento dell'impianto

durante le fasi intermedie/transitorie. L'aumento del volume annuo dello scarico S8 è autorizzato solo al completamento dei lavori di adeguamento del depuratore.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (a sup. /pubblica fognatura)	Portata allo scarico mc/anno	Inquinante	Concentrazione (mg/litro)	Periodicità Monitoraggio
S 1 Acque meteoriche provenienti dal piazzale sud di stoccaggio del semilavorato e acque meteoriche dai tetti dei capannoni dei reparti produttivi (superficie relativa 16.000m ²)	Nessun trattamento	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	19.200	Solidi Sospesi Idrocarburi	80 5	<i>Annuale</i> in corrispondenza di eventi piovosi
S 2 <u>S2A</u> : meteoriche delle coperture zona nord (superficie relativa 19.660 m ²) + acque pluviali nuovo capannone <u>S2B</u> :Acque meteoriche /dilavamento dei piazzali nord di stoccaggio del semilavorato previo trattamento (superficie relativa 15.000 m ²) <u>S2C</u> : domestiche provenienti dai	S2A: nessuno S2B: filtro a coalescenza S2C: Fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	30.000	Solidi Sospesi Idrocarburi	80 5	<i>Annuale</i> Il prelievo dovrà essere eseguito sullo scarico parziale S2B all'uscita dell'impianto di trattamento in corrispondenza di eventi piovosi

servizi igienici del magazzino di nuova costruzione (carico organico 10 A.E.)						
S 3 Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici	Nessun trattamento	Pubblica Fognatura	10.000	/	/	/
S4 <u>S4V</u> : Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte esistente del piazzale di ricevimento pomodoro fresco. (superficie relativa m ² 5400) E' sempre attivo fuori campagna; in campagna invece viene inviato al depuratore. <u>S4O</u> : Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte Ovest del piazzale di ricevimento pomodoro fresco. (superficie relativa m ² 5400) E' sempre attivo fuori campagna; in campagna invece viene inviato al depuratore.	S4V: in campagna viene inviato al depuratore. S4O: in campagna viene inviato al depuratore. S4E: in campagna viene inviato al depuratore ad eccezione di eventi meteorici prolungati.	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	25.800	/	/	/

<p><u>S4E</u>: Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dalla parte nord Est del piazzale di ricevimento pomodoro fresco. (superficie relativa m² 4600) E' sempre attivo fuori campagna; in campagna invece viene inviato al depuratore ad eccezione di eventi meteorici prolungati.</p>						
---	--	--	--	--	--	--

<p>S5 <u>S5A</u>: Acque meteoriche provenienti dai pluviometri magazzini (superficie relativa m² 8.000). <u>S5B</u>: Acque provenienti dai servizi igienici di nuova realizzazione + acque dilavamento piazzali in cui non si svolgono manovre rilevanti (superficie relativa m² 8.000) <u>S5C</u>: Acque provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti del semilavorato (superficie relativa m² 7.400).</p>	<p>S5A: Nessuno S5B: Fossa Imhoff e filtro S5C: Vasca prima pioggia</p>	<p>Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta</p>	<p>28.000</p>	<p>/</p>	<p>/</p>	<p>/</p>
<p>S6 Acque nere civili provenienti dai servizi igienici nuova zona ristoro</p>	<p>Fossa imhoff</p>	<p>Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta</p>	<p>150</p>	<p>/</p>	<p>/</p>	<p>/</p>
<p>S7 Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti del semilavorato</p>	<p>Nessun trattamento</p>	<p>Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta</p>	<p>8.500</p>	<p>/</p>	<p>/</p>	<p>/</p>

(superficie relativa m ² 7.200).						
S8 Acque industriali e acque di raffreddamento, e durante la campagna stagionale, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di ricevimento pomodoro ed acque di lavaggio provenienti da nuovo magazzino + acque di lavaggio nuovo capannone	Depuratore biologico a fanghi attivi per acque industriali e meteoriche provenienti dai piazzali di ricevimento pomodoro;	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	920 000 fino a che non sarà comunicato il completamento e l'attivazione del depuratore alla potenzialità di 250 000 AE 1.000.000 successivamente alla comunicazione del completamento dei lavori e l'attivazione del depuratore alla potenzialità di 250 000 AE.	Solidi Sospesi BOD5 COD Cloruri Solfati Fosforo totale Grassi e oli animali/ vegetali Tensioattivi tot Azoto Ammoniacale Azoto tot Pesticidi totali (esclusi i fosforati)* Pesticidi fosforati*	50 40 120 1.200 1.000 5 20 2 5 15 0,05 0,10	Controllo mensile per tutti i parametri eccetto COD Azoto totale che devono essere monitorati con cadenza <u>giornaliera in campagna settimanale fuori campagna</u> e Solidi Sospesi che devono essere monitorati con cadenza <u>settimanale sia in campagna che fuori campagna</u> per un anno dal rilascio dell'AIA * Solo durante il periodo di campagna. Controllo in continuo per portata, pH e torbidità
S9 Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal piazzale nord stoccaggio in fusti	Nessun trattamento	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio	15.350	/	/	/

del semilavorato e dal nuovo magazzino imballi (superficie relativa 12 780 m ²)		Zolletta				
S10 Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal piazzale sosta mezzi (superficie relativa 3534 m ²) solo fuori campagna o acque di seconda pioggia durante la campagna	Nessun trattamento	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	4.240	/	/	/
S11 Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal nuovo piazzale est di stoccaggio fusti di semilavorato (superficie relativa 3300 m ²)	Nessun trattamento	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	4.000	/	/	/
S12 Acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal nuovo piazzale sud di deposito mezzi pieni, attivo solo fuori campagna o seconda pioggia durante la campagna +	Vasca di laminazione	Fosso interpodera le di proprietà e successivamente Rio Zolletta	30.000	/	/	/

piazze deposito fusti (superficie relativa 24980 m ²)						
--	--	--	--	--	--	--

Gli scarichi S4, S5, S7, S9, S10, S12 si ritengono scarsamente significativi in quanto convogliano acque meteoriche di superfici difficilmente contaminabili.

Lo scarico S3 convoglia i reflui domestici in Pubblica fognatura.

Lo scarico dei reflui domestici in acque superficiali (S6) deve rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003.

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[Kg/a]
Solidi sospesi	50.000
COD	120.000
BOD5	36 800
Cloruri	920.000

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato. Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni composti proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	EN ISO 9562	Misura singoli Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni nelle acque. - EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)	EN ISO 15680	- EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006 - ISO17943:2016
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Cianuro libero (CN-)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	- APAT CNR IRSA 4070 Man 29/2003 - TEST IN CUVETTA equivalente a ISO 6703:1984
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	- UNI EN ISO 9377-2:2002 (ISPRA Manuali e Linea guida

		123/2015 B) - APAT CNR IRSA 5160B Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr(VI))	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	- APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 - EPA 7199:1996
Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003
PFOA	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 25101:2009
PFOS		- ISO 2009:25101
Indice fenoli	EN ISO 14402	- Fenoli totali APAT CNR IRSA 5070 Man29 2003 - Fenoli (speciazione) EPA 8270E 2018 - Fenoli (speciazione) ASTM D6520 - TEST IN CUVETTA LCK345, metodo 4-Nitroanilina
Azoto totale (N totale)	UNI EN 12260, EN ISO 11905-1	- UNI EN 12260:2004 - Sommatoria di Azoto Kieldahl (APAT CNR IRSA 5030 Man 29/2003) + Azoto nitrico (APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003) + Azoto nitroso (APAT CNR IRSA 4050 Man 29/2003) - UNI 11658:2016)

Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

D 2.7 Emissioni nel suolo

Proposte di prescrizioni/condizioni

Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, vasche di lavorazione, vasche per acque destinate al recupero, etc.) onde evitare sversamenti, perdite, fessurazioni.

Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve periodicamente verificare lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e che i bacini di contenimento presenti nel sito risultino vuoti.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita **con cadenza annuale** la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di monte	PZ2 piezometro di valle
livello piezometrico pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C Azoto ammoniacale (come NH ₄) Azoto nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Calcio (come Ca) Magnesio (come Mg) Potassio (come K) Sodio (come Na) Alcalinità (come CaCO ₃) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Solfati (come SO ₄) Idrocarburi totali	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

RELAZIONE DI RIFERIMENTO D.M. 95/2019

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni

qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano in modo sostanziale quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. ("Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), il Gestore dell'impianto presenta ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati. Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione; la proposta del gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida nazionali (SNPA) e regionali.

D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V[^]);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei limitrofi ricettori (Classe IV[^] e III[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Montechiarugolo

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 4 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
-----------------	-------------	------------------------

Staz fonometrica P1	Lato Ovest abitato di Piazza	UTM N 4949201 UTM E 608922
Staz fonometrica P2	Lato Nord-Est	UTM N 4949285 UTM E 609370
Staz fonometrica P3	Lato Est presso depuratore acque reflue	UTM N 4949055 UTM E 609356
Staz fonometrica P4	lato Sud-Ovest Str.da Prov.le per Traversetolo	UTM N 4948977 UTM E 609035

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

Ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;

1. Valore limite assoluto di immissione diurno;
2. Valore limite assoluto di immissione notturno;

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

Nella prima campagna successiva alla realizzazione degli interventi previsti, quindi ad ampliamento produttivo effettuato, dovrà essere eseguita una nuova campagna di misurazioni delle emissioni acustiche.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto

- in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
 4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero e separato per tipologia.
 5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
 6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
 7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
 8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
 9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
 10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

CONDIZIONI DI UTILIZZO AGRONOMICO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE

Viene autorizzato il piano triennale di utilizzo agronomico depositato nel corso dell'istruttoria. Resta inteso che lo stesso, nel caso di modifiche, dovrà essere aggiornato mediante la presentazione di modifiche non sostanziali (semplici comunicazioni) tramite il portale web IPPC della Regione Emilia-Romagna.

Le condizioni per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione provenienti da industrie alimentari devono rispettare la normativa vigente in materia che, nella fattispecie, fa riferimento alle prescrizioni della DGR Regione Emilia-Romagna n.2773/04 modificata dalla DGR 1801/2005 confermata dalla DGR 297/2009 e dalla DGR 326/2019, con particolare attenzione alle modalità di identificazione di gestione dei terreni in caso di superamento della soglia di attenzione del parametro arsenico:

1. il titolare degli impianti di depurazione dai quali si originano i fanghi destinati all'utilizzo in agricoltura deve eseguire dalla data di rilascio del presente atto e per tutta la durata dell'autorizzazione, con la cadenza prevista per ciascun impianto e comunque ogni volta che intervengano dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate, gli accertamenti analitici previsti all'allegato 4 della Delibera Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019; i rapporti di prova derivanti dagli accertamenti analitici devono essere trasmessi con la medesima frequenza ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
2. il titolare dell'autorizzazione prima dell'utilizzo dei fanghi dovrà effettuare un'analisi secondo il protocollo previsto dall'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019, **allegando i risultati alla notifica;**

3. è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione nei seguenti casi:
- a) nel periodo compreso tra il 1 novembre e la fine di febbraio;
 - b) sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
 - c) nelle zone di divieto delimitate dalla Carta provinciale degli Spandimenti dei fanghi di depurazione, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n° 612 del 3/8/2007;
 - d) nelle aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A-B come già definite dalla Delibera di Giunta Provinciale n° 530 del 13/07/2000 "Indirizzi per la tutela delle acque" e successivamente dalle disposizioni del P.T.C.P.;
 - e) nelle zone di rispetto di cui all'Art. 94 del D.LGS. 152/06 e s.m.i.;
 - f) a meno di 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali come definiti al paragrafo II, lettera m) della Delibera di Giunta Regionale 2773/04, da laghi, invasi/bacini anche artificiali;
 - g) a meno di 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere, salmastre e lacuali;
 - h) a meno di 100 metri dal perimetro del centro abitato indicato negli strumenti di pianificazione urbanistica locale, escluse le case sparse e gli insediamenti produttivi isolati;
 - i) in terreni allagati o saturi d'acqua, gelati, innevati, soggetti ad esondazioni o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, comprese le zone in fascia A del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I. - dell'Autorità del Fiume Po;
 - j) in terreni con pendenza media maggiore del 20%;
 - k) in terreni con pH minore di 5;
 - l) in terreni con capacità di scambio cationico minore di 8 meq/100g;
 - m) sui suoli aventi una dotazione naturale di sostanza organica superiore al 5%;
 - n) in presenza di colture ad esclusione dei casi previsti al paragrafo IX della Delibera di Giunta Regionale 2773/04 e s.m.i.;
 - o) qualora la momento dell'impiego in agricoltura superino i valori limite per le concentrazioni di metalli pesanti e altri parametri fissati nell'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n° 2773/04 così come modificato dalla D.G.R. 326/2019;
 - p) qualora la concentrazione di uno o più metalli pesanti sul suolo superi, in dotazione o a motivo dell'impiego dei fanghi, i valori limite fissati dall'allegato 3 della Delibera di Giunta Regionale n° 2773/04 e s.m.i.;
 - q) qualora fanghi contenenti cromo siano utilizzati sui suoli il cui potere ossidante determinato secondo i metodi previsti dal paragrafo XVII della Delibera di Giunta Regionale 2773/04 e s.m.i. possa produrre una quantità di cromo esavalente uguale o superiore a 1 micro-mole;
4. è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione non palabile nei seguenti casi:
- a) sui terreni con pendenza media superiore al 10% salvo deroghe previste in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie e di fasce di vegetazione in grado di svolgere un'azione "tampone" dei fenomeni di lisciviazione dei nutrienti dovuti al dilavamento superficiale;
 - b) nei terreni di golena aperta e chiusa;
5. i fanghi dovranno essere sottoposti a trattamento/stabilizzazione come previsti dall'allegato 1 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;
6. è vietato applicare i fanghi sui medesimi terreni per i due anni successivi a quello nel quale siano stati spanti fanghi contenenti un valore di arsenico superiore alla soglia di attenzione così come stabilita dalla DGR 326/2019, i terreni interessati dal divieto di spandimento saranno quelli in cui è stato effettuato lo spandimento nei 7 giorni precedenti e nei 7 giorni successivi ai giorni in cui è stato effettuato il campionamento che ha rilevato il superamento della soglia di attenzione, per un totale di 15 giorni;

6. è fatto divieto di accumulo dei fanghi su terreno agricolo, salvo che non rientri strettamente nelle operazioni connesse alla fase di applicazione degli stessi al terreno; in ogni caso tale accumulo non può superare le 48 ore, comunque entro le successive 24 ore si deve provvedere all'interramento dei fanghi;
7. l'utilizzazione dei fanghi su terreni nei quali sia autorizzata anche la distribuzione di liquami zootecnici è consentita solo nei termini previsti dall'allegato 2 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;
8. l'utilizzo dei fanghi potrà avvenire sui terreni elencati depositati agli atti nel corso della presente procedura di rilascio di AIA e/o successive modifiche, nei tempi e con le colture previste, nell'ambito dei gruppo colturali indicati, dal Piano di Distribuzione;
9. la quantità massima di fango utilizzabile dovrà rispettare i limiti indicati dall'allegato 5 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i.;
10. l'area di stoccaggio dei fanghi dovrà essere fisicamente distinguibile e riconoscibile da altre eventuali aree di stoccaggio e trattamento rifiuti.
11. ai sensi dell'Art. 9 del D.LGS. 99/92 almeno dieci giorni lavorativi affettivi prima dell'inizio delle operazioni di applicazione dei fanghi sul suolo, il titolare dell'autorizzazione dovrà notificare ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e al Comune territorialmente interessato l'attività di utilizzazione del fango stesso facendo riferimento ai terreni e alle colture del Piano di Distribuzione e con le dosi opportunamente riviste sulla base delle analisi del campione di fango;
12. le notifiche dovranno specificare in apposito prospetto riassuntivo i quantitativi di fango tal quale, di sostanza secca con il corrispondente contenuto di azoto per ettaro secondo le dosi colturali riportate nella Tab. 2 dell'allegato 5 della Delibera di G.R. 2773/04 e s.m.i., i sopraccitati dati dovranno essere riferiti al biennio precedente e alla notifica in corso, dovrà essere specificato il quantitativo di sostanza secca per ettaro nel triennio, tutti i sopraccitati dati dovranno essere riferiti ai terreni opportunamente identificati;
13. successivamente alla notifica e comunque con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di utilizzo del fango, il titolare dell'autorizzazione dovrà inviare una comunicazione scritta, a mezzo P.E.C. ad ARPAE di Parma; qualora si preveda che l'utilizzo dei fanghi si protragga per più di sei giorni lavorativi dovrà essere precisato in notifica la data presunta di inizio e fine lavori;
14. la sopraccitata notifica ha validità di 6 mesi dalla data di presentazione ad ARPAE S.A.C. di Parma;
15. nelle diverse fasi di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento, i fanghi da utilizzare in agricoltura devono essere corredati da una Scheda di Accompagnamento (allegato III A del D.LGS. 99/92) compilata dal produttore o detentore e consegnata al soggetto che prende in carico i fanghi. L'originale della scheda e le copie devono essere conservate per un periodo di almeno 6 anni. Nella scheda sono riportati, tra l'altro, i dati quantitativi di fanghi prodotti/gestiti in relazione al loro stato fisico, la composizione e le caratteristiche degli stessi, la quota fornita per l'utilizzo in agricoltura; il trasporto dei fanghi ricade nella casistica ricompresa nell'Art. 193 comma 8 del Decreto Legislativo 152/06. In alternativa è possibile adempiere alla prescrizione riportando nel campo annotazioni del formulario la dicitura "Trasporto e riutilizzo ai sensi del D.lgs. 99/92, Mutti S.p.A. DGR 2773/04 s.m.i. così come modificato dalla D.G.R. 326/2019 riferimento analisi n.del s.s. N"
16. le fasi di stoccaggio e condizionamento dei fanghi, così come definite al paragrafo II lett. g), h) e d) della Delibera di G.R. 2773/04, dovendosi ricondurre a tutti gli effetti ad attività di gestione rifiuti, sono soggette alla tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti ai sensi dell'Art. 190 del D.LGS. 152/06 PARTE IV e dal D.M. GDB/DEC/97/06 del 2/5/2006 e s.m.i.;
17. il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad istituire un registro di utilizzazione, con pagine numerate progressivamente e timbrate da ARPAE S.A.C. di Parma sulla base del modello riportato in Appendice 3

della Delibera di G.R. 2773/04 da conservarsi presso la sede legale per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;

18. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di inviare ad ARPAE S.A.C. di Parma entro il 30 Aprile di ogni anno la scheda riassuntiva annuale dei fanghi utilizzati nell'anno solare precedente utilizzando le tabelle riportate nella Delibera di G.R. 1812/20;
19. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di comunicare ad ARPAE S.A.C. di Parma ogni variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda e nelle relative integrazioni utilizzate per il rilascio della presente Autorizzazione;
20. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di effettuare il programma di controllo dei suoli utilizzati per lo spandimento dei fanghi;

Le operazioni di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione sono soggette altresì alle seguenti disposizioni:

- la raccolta dei fanghi presso gli impianti di depurazione deve avvenire con mezzi meccanici idonei e nel rispetto delle condizioni igieniche per gli addetti a tali operazioni e per l'ambiente;
- il trasporto dei fanghi deve essere effettuato con mezzi idonei ed autorizzati atti ad evitare ogni dispersione durante il trasferimento ed a garantire la massima sicurezza dal punto di vista igienico-sanitario;
- i mezzi utilizzati per il trasporto di fanghi palabili e non palabili non possono essere utilizzati per il trasporto dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale o di materiali che possono venire a contatto in maniera diretta o indiretta con gli alimenti medesimi;
- in caso di trasporto di altri rifiuti i mezzi devono essere bonificati al fine del successivo trasporto di fanghi.

Caratteristiche chimico - fisiche del fango	
Parametro	Valore di riferimento
PH	.
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	.
Residuo secco a 600°C	.
Salinità (meq/100gr)	.
Indice SAR da ricercare se il valore della salinità è > 50)	< 20
Grado di umificazione DH	> 60%
Metalli e non metalli	
Parametro	Valore Limite
Cadmio	≤ 20 mg/kg _{ss}

Mercurio	≤ 10 mg/kg _{ss}
Nichel	≤ 300 mg/kg _{ss}
Piombo	≤ 750 mg/kg _{ss}
Rame	≤ 1000 mg/kg _{ss}
Zinco	≤ 2500 mg/kg _{ss}
Cromo totale	≤ 200 mg/kg _{ss}
Cromo VI	≤ 2 mg/kg _{ss}
Selenio	≤ 10 mg/kg _{ss}
Berillio	≤ 2 mg/kg _{ss}
Arsenico (*)	≤ 20 mg/kg _{ss}
Parametri agronomici	
Parametro	Valore Limite
Carbonio organico	Derogato
Azoto totale	Derogato
Fosforo totale	Derogato
Caratteristiche microbiologiche	
Parametro	Valore Limite
Salmonelle	≤ 1000 MPN/g di ss
Composti/sostanze organiche	
Composti organici	Valore Limite
Idrocarburi(C10-C40) ⁽¹⁾	≤ 1000 mg/kg tq
IPA ⁽²⁾	≤ 6 mg/kg _{ss}
PCDD/PCDF + (PCB DL) ⁽³⁾	≤ 25ng WHO - TEQ/kg _{ss}
PCB ⁽⁴⁾	≤ 0,8 mg/kg _{ss}
Toluene	≤ 100 mg/kg _{ss}

(*)Valore soglia di attenzione <10 mg/kg_{ss}

(1) Per il parametro idrocarburi C10-C40, il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del

16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni. Gli IPA da ricercare (espressi in mg/kg sul tal quale) in caso di superamento del valore di 1000 mg/kg tal quale sono: benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(b)fluorantene (sinonimi: benzo(e)acefenantrilene o benzo(e)fluorantene), benzo(e)pirene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)antracene, crisene (sinonimo: benzo(a)fenantrene).

(2) Sommatoria dei seguenti idrocarburi aromatici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(ghi)perilene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene, pirene.

(3) Sommatoria di Policlorodibenzodiossine, Policlorodibenzofurani e dei seguenti componenti dei policlorobifenili numeri 77, 81, 105, 114, 118, 123, 126, 156, 157, 167, 169, 189.

(4) Sommatoria dei seguenti congeneri dei policlorobifenili numeri 28, 52, 101, 118, 138, 153, 180. Qualora siano pubblicate linee guida o indirizzi a livello nazionale (MATTM, ISPRA, SNPA) tale elenco si intende contestualmente aggiornato con la lista ivi pubblicata

Fattori di tossicità equivalenti secondo WHO del 2005

PCDD	WHO - TEF
2,3,7,8-TCDD	1
1,2,3,7,8-PeCDD	1
1,2,3,4,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDD	0,1
1,2,3,4,6,7,8- HpCDD	0,01
OCDD	0,0003
PCDF	WHO - TEF
2,3,7,8-TCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDF	0,03
2,3,4,7,8-PeCDF	0,3
1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDF	0,1
2,3,4,6,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,4,6,7,8- HpCDF	0,01

1,2,3,4,7,8,9- HpCDF	0,01
OCDF	0,0003
PCB DL	WHO - TEF
PCB 77	0,0001
PCB 81	0,0003
PCB 126	0,1
PCB 169	0,03
PCB 105	0,00003
PCB 114	0,00003
PCB 118	0,00003
PCB 123	0,00003
PCB 156	0,00003
PCB 157	0,00003
PCB 167	0,00003
PCB 189	0,00003

D 2.10 Gestione dei sottoprodotti

Gli scarti di lavorazione (es buccette) che rispettano le caratteristiche previste dall'art.184-bis, non sono trattati come rifiuti, ma come sottoprodotti, oppure come materia prima per l'industria dei mangimi

D 2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

In merito all'efficienza energetica le conclusioni sulle BAT per il settore ortofrutticolo, prevedono per il parametro "Consumo specifico di energia", il seguente range di accettabilità

0.1 e 2.4 MWh/tonnellata di prodotti

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Devono essere mantenuti attivi e in condizioni ottimali di funzionamento gli impianti fotovoltaici presenti e futuri da realizzarsi nel sito. In caso di impianti a fine vita, gli stessi dovranno essere sostituiti con equivalenti impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili.

D 2.12 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di

- bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
 - 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;
- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;

- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D 2.14 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve:

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

Dovrà inoltre essere ottemperata la specifica prescrizione impartita da AUSL relativamente al rischio legionellosi da torre evaporative qui riportata come richiesta in sede di Conferenza dei Servizi:

il gestore dovrà provvedere ad inviare al SUAP territorialmente competente e al Servizio Igiene e Sanità Pubblica distretto Sud Est le schede del catasto torri evaporative relative alle nuove torri, come previsto dalla DGR 828/2017, e dovrà implementare il documento di valutazione del rischio legionellosi.

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Lo schema riportato nelle successive tabelle, è da considerarsi la proposta del gestore eventualmente modificato secondo quelle che sono le valutazioni del ST.

Le voci indicate rappresentano solamente un esempio, pertanto andranno adattate in funzione delle caratteristiche dell'impianto e di quanto eventualmente elaborato dal gestore nella domanda di autorizzazione. Si faccia riferimento anche alle DGR emanate riguardanti il piano di monitoraggio per alcuni settori produttivi (ceramiche, galvaniche).

La frequenza dei controlli effettuati da Arpae è individuata dal "Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e quella 922/20.

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia-Romagna.

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Cloruro di Sodio per addolcimento acque (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Pomodoro lavorato (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Prodotti finiti succo polpa concentrato (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Prelievo di acque da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Prelievo di acque da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque scaricate dal depuratore (mc)	Da calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Acque di rilancio stabilimento (mc)	Misuratore di portata	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Consumo di energia elettrica (Kwh)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo di metano (Sm ³)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Portata emissioni	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	-	rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da	Annuale sulle emissioni E01-02-03-41-41 _{bis} -76-147	rapporti di prova	Annuale

	laboratorio esterno			
	Autocontrollo	Continuo su E01-02-03-41-41 _{bis} -76-147 per T°C, O ₂ e CO	Elettronica	Annuale
Flussi emissivi Materiale Particellare NH ₃ CO ₂ CO NO _x	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Regolazione automatica del rapporto aria/combustibile	Autocontrollo	Continuo su E01-02-03-41 41 _{bis} -76-147	Elettronica	Annuale

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo scarico S8 in acque superficiali	Autocontrollo	Frequenza giornaliera durante la campagna e settimanale fuori campagna, per un anno dal rilascio dell'AIA per i parametri Azoto totale e COD .	rapporti di prova	Annuale
		Frequenza settimanale sia in campagna che fuori campagna per il parametro Solidi Sospesi .		
		Per tutti gli altri parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6, frequenza		

		mensile		
	Autocontrollo	In continuo per Portata, pH e torbidità.	Elettronica	Annuale
Controllo scarico S1 in acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	rapporti di prova	Annuale
Controllo scarico S2B** in acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per i parametri riportati nella Tabella del Cap.D.2.6	rapporti di prova	Annuale
Flussi emissivi di Solidi Sosp.Totali BOD5 COD Cloruri Fosforo Totale Grassi e oli animali/vegetali idrocarburi totali Azoto Totale Az. ammoniacale Azoto Nitrico Tensioattivi totali Pesticidi fosforati Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
** Il prelievo dovrà essere eseguito sullo scarico parziale S2B all'uscita dell'impianto di trattamento in corrispondenza di eventi piovosi				

D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Livello di rumore residuo (LR) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

ambientale (LA) diurno e notturno				
--------------------------------------	--	--	--	--

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

Monitoraggio e controllo fanghi di depurazione

Vedi parametri Tabella paragrafo D 2.9	Autocontrollo	Due nella campagna distanziati almeno di 30 giorni uno dall'altro	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale
--	---------------	---	----------------------------------	---------

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Annuale sui parametri della Tabella Cap.D.2.8	Rapporti di prova	Annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Scarico di acque reflue specifiche (scarico refluo/tasso di attività) mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo specifico di energia (consumo energia/tasso di attività) MWh/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito] mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ prodotto finito) GJ/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio energia elettrica/	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

prodotto finito GJ/t				
----------------------	--	--	--	--

E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e

documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto

d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;

- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.

6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile

INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n°3 – 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687711, FAX 0521686633, P.I. 00232820340 C.F. 92170530346



SETTORE: LLPP PATRIMONIO AMBIENTE

SERVIZIO: AMBIENTE

Montechiarugolo, 15.05.23

Spett.le

ARPAE SAC

aoopr@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Spett.le

Sportello Unico Imprese Pedemontana

suap@postacert.unionepedemontana.pr.it

Oggetto: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di “Aumento della capacità produttiva” presentato da Mutti SpA: PARERE DITTA INSALUBRE

La ditta MUTTI SPA, sita in Montechiarugolo – località La Piazza – via Traversetolo n.28, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento unico di VIA per il progetto denominato “Aumento della capacità produttiva dello stabilimento Mutti S.p.A” in data 29 giugno 2022 acquisita agli atti al prot. n. 10959 del 29.06.2022.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA.
- Modifica sostanziale di AIA con anche valenza di Riesame.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.31 “Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale” della L.R. 4/2018 inoltre parte del progetto prevede l'ampliamento del depuratore che da 165.000 AE passerà a 250.000 AE tale modifica lo fa rientrare nella seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2. 51) “Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti” della L.R. 4/2018.

Il progetto è finalizzato a consentire un aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 3.200 t/giorno attualmente autorizzate a 4.300 t/giorno (massima capacità di produzione prodotti finiti durante il periodo di campagna di trasformazione estiva).

I principali interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo riguardano: l'ampliamento dell'edificio produttivo con potenziamento dell'attività e inserimento nuove linee e impianti, l'incremento di potenzialità della centrale termica, l'ampliamento di piazzali e la realizzazione di n.2 nuove vasche a servizio dell'impianto di depurazione reflui.

Facendo seguito alla riunione della conferenza dei servizi del 20.04.2023, trattandosi di industria classificata come insalubre di prima classe ai sensi del RD 1265/34, Arpae ha richiesto al sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, di esprimersi a norma degli articoli 216 e 217 del citato decreto.

La ditta di cui trattasi è da tempo insediata ed opera nel territorio comunale. Per la tipologia di attività svolta la stessa è oggetto di costanti controlli da parte degli enti competenti.

Rilevato che non risultano agli atti di questa Amministrazione segnalazioni e/o esposti ambientali recenti a carico della azienda richiedente.

In riferimento al procedimento di modifica sostanziale dell'AIA di cui trattasi, si esprime l'assenso a norma dei richiamati artt. 216 e 217 del RD 11265/1934 rilevando che dovranno essere osservate le prescrizioni che verranno impartite nell'AIA medesima.

Il Sindaco
Daniele Friggeri
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: FRIGGERI DANIELE
Data: 16/05/2023 08:56:49

Spett.le
ARPAE Emilia-Romagna
SAC di Parma
Unità A.I.A.
C.A. Beatrice Anelli
C.A. Sara Magnani

Pratica SINADOC/SAC 22196/2022

Oggetto: D.Lgs. n. 99/1992 – D.G.R. n. 2773/2004 – D.G.R. n. 1801/2005 – D.G.R. n. 326/2019 – Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Ditta Mutti S.p.A. - Stabilimento di Montechiarugolo (PR), loc. Piazza di Basilicanova, Via Traversetolo 28 – Rif. DGP Provincia di Parma n. 289/2014 - Procedura di riesame dell’AIA in ambito di rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) - Presentazione Piano di Spandimento triennale 2023-2025 relativo all’utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura.

Parere interno

Vista la documentazione presentata dalla Ditta Mutti S.p.A. si rilascia PARERE FAVOREVOLE all’utilizzo del Piano di distribuzione triennale 2023-2025 allegato alla stessa documentazione, con le precisazioni di seguito richiamate.

I terreni per i quali la validità delle analisi giungerà a scadenza nel corso del triennio considerato dovranno essere sottoposti a nuove procedure di analisi ai sensi degli All. n. 3 e 5 della Deliberazione di GR n. 2773/2004; la relativa documentazione, comprensiva di verbale di campionamento, rapporti di prova, allegati cartografici, atto relativo alla disponibilità dei terreni ed al consenso allo spandimento compilato da chi ha diritto d’uso sugli stessi e potestà di esercizio dell’attività agricola, dovrà essere trasmessa a questa Agenzia prima dell’utilizzo degli stessi.

Cordiali saluti

Il Responsabile di Funzione
Massimiliano Miselli
(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.



C O M U N E D I M O N T E C H I A R U G O L O

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, Piazza Rivasi n. 3, 43022 MONTECHIARUGOLO PR
TEL. 0521.687761 FAX 0521.686633 – P.IVA 00232820340

P E R M E S S O D I C O S T R U I R E

ai sensi della L.R. 15/2013

Estremi relativi al deposito della pratica

<i>Numero protocollo generale</i>	<i>Numero protocollo speciale/pratica</i>	<i>Anno</i>
15193	291	2022

quadro a **SOGGETTO LEGITTIMATO / PERMISSIONARIO**

<i>cognome e nome per la persona fisica – ragione sociale per il soggetto giuridico</i>	
MUTTI SPA	
<i>Luogo e data di nascita della persona fisica</i>	<i>Luogo di residenza della persona fisica – località sede del soggetto giuridico</i>
	MONTECHIARUGOLO
<i>Via e numero civico di residenza della persona fisica – sede del soggetto giuridico</i>	<i>Codice fiscale – partita iva</i>
VIA TRAVERSETOLO 28	02758310342

quadro b **PROGETTISTA ABILITATO**

<i>cognome e nome</i>		
TROMBI ALDO		
<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Luogo di residenza</i>	
PARMA il 17/07/1966	POVIGLIO (RE)	
<i>Via e numero civico di residenza</i>	<i>Codice fiscale</i>	
VIA F.LLI CERVI 28	TRMLDA66L17G337N	
<i>Ordine, albo professionale di appartenenza</i>	<i>Provincia sede dell'ordine, albo</i>	<i>Numero di iscrizione</i>
GEOMETRI	PARMA	1791

quadro c **UBICAZIONE DELL'IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO**

<i>località</i>	<i>Via e numero civico</i>	<i>piano</i>
PIAZZA	VIA TRAVERSETOLO 28	--°
<i>dati catastali</i>		
FOGLIO 51 MAPPALI 125		
<i>denominazione strumento urbanistico di dettaglio</i>		
PUA approvato con delibera di G.C. n.17 in data 06/02/2020		

quadro d **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

<i>Breve descrizione dell'intervento</i>
<p>INSIEME DELLE OPERE EDILIZIE CONTENUTE NEL PROGETTO DI AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLA DITTA MUTTI SPA, DI CUI A PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.20 DELLA L.R.4/2018, COSI' RIASSUNTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Nuova costruzione di edifici produttivi prefabbricati nella zona est dell'azienda; B. Nuovo impianto di depurazione nella zona nord-est dell'azienda; C. Nuovo impianto di concentrazione (apollo) nella zona sud dell'azienda; D. Ampliamento piazzale fusti nella zona est dell'azienda; E. Realizzazione piazzale rimorchi per ricevimento pomodoro nella zona sud-est dell'azienda; F. Realizzazione vasca antincendio nella zona est dell'azienda; G. Demolizione edifici ex agricoli.

quadro e **TIPO DI INTERVENTO**

<i>Tipo di intervento previsto dalla LR 15/2013</i>

NUOVA COSTRUZIONE*Usi previsti (art.7 NTA del PUG)***P4. Impianti di trasformazione e di produzione agroalimentare****quadro f VISTI**

- gli atti della CdS decisoria indetta con nota prot. RER PG.2022/591338 del 29/06/2022 relativamente alla procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di "Aumento della capacità produttiva" presentato da Mutti SpA;
- l'Autorizzazione Paesaggistica n.5/2022 del 17/05/2023;

quadro g PARERI, VALUTAZIONI, ATTI DI ASSENSO*pareri, valutazioni, atti di assenso del Comune di Montechiarugolo o di altre Amministrazioni interessate***quadro h CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE e MONETIZZAZIONE STANDARD**

<i>Tipo</i>	<i>euro</i>
U1 - oneri di urbanizzazione primaria	58.679,19
U2 - oneri di urbanizzazione secondaria	17.114,76
CC - costo di costruzione	0,00
D+S - contributo costruzione impianti non destinati alla residenza	34.637,03
MST - monetizzazione standard	19.746,35
Detrazione prevista dalla convenzione urbanistica	0,00
TOTALE	130.177,33
L'importo dovrà essere versato prima del ritiro del titolo abilitativo e comunque prima di dare inizio alle lavorazioni	

quadro i CARATTERISTICA DEL TITOLO ABILITATIVO*deroga, onerosità, gratuità ai sensi della LR 15/2013 e s.m.*

Permesso di costruire oneroso

quadro l PRESCRIZIONI

- I rifiuti derivanti dalle lavorazioni svolte in cantiere sono classificati come "rifiuti speciali" (D.lgs. 152/06, art. 184) e pertanto dovranno essere smaltiti a cura e spese del produttore (art. 188). E' vietato inserire tali rifiuti nel ciclo dei rifiuti urbani tramite cassonetti stradali o stazione ecologica. Dovranno invece essere presi opportuni contatti con aziende che operano nel recupero o nello smaltimento dei rifiuti alle quali demandare il trattamento o lo smaltimento finale.

quadro m ALLEGATI

- ALLEGATO A – CONDIZIONI GENERALI

<i>timbro</i>	IL RESPONSABILE DI SETTORE Ing. Miceli Claudia
	<i>firma</i>

ALLEGATO A - CONDIZIONI GENERALI

- **Il permesso è rilasciato secondo quanto dichiarato dal progettista abilitato nella dichiarazione, prevista dall'art. 18 della LR 15/2013, che ai sensi dell'art. 481 del c.p., assevera che l'intervento da realizzare:**
 - ✓ è compreso nelle tipologie di intervento indicate nell'art. 17 della LR. 15/2013;
 - ✓ è conforme alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, nonché alla valutazione preventiva di cui all'art. 21, ove acquisita.
- Il permesso è rilasciato secondo quanto rappresentato dal soggetto legittimato e dal professionista abilitato nella domanda e nei suoi allegati.
- Il permesso non comporta limitazioni di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il soggetto legittimato e il professionista abilitato assumono ogni responsabilità rimanendo obbligati a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione del permesso.
- Il permesso non sostituisce eventuali altri atti di assenso, previsti dalla legislazione vigente, per la realizzazione di quanto in oggetto o per esercitare l'attività in esso prevista.
- Il permesso non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è trasferibile insieme all'immobile ai successori o aventi causa, previa domanda da presentarsi al Comune.
- Il permesso e' irrevocabile e decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito nel permesso stesso;
- La tardiva richiesta del certificato di conformità edilizia ed agibilità comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 26 della L.R. 15/2013.

INIZIO LAVORI	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori devono iniziare entro un anno dalla data del rilascio del permesso; • Nel caso di mancato inizio dei lavori entro tale data, il permesso deve intendersi decaduto; • Il termine di inizio lavori può essere prorogato, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla Comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che dalla data di inizio dei lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Decorso tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita. • La data di inizio lavori deve essere comunicata al Comune con l'indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori; • Nel caso di SCIA per una variante minore (art. 22 della LR 15/2013) di un precedente permesso, non occorre comunicare un nuovo inizio lavori e le opere potranno proseguire senza soluzione di continuità; • Qualora il permesso riguardi una variazione essenziale (art. 14 bis della LR 23/2004 e smi) di un precedente titolo abilitativo, occorre comunicare un nuovo inizio lavori;
FINE LAVORI	<ul style="list-style-type: none"> • L'interessato deve trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia, alla effettiva conclusione delle opere, e comunque entro il termine di validità del titolo originario, la comunicazione di fine dei lavori. • I lavori devono terminare entro tre anni dalla data di rilascio del permesso di costruire. • Il termine di fine lavori può essere prorogato, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla Comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che dalla data di inizio dei lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Decorso tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita. • Qualora i lavori non sono ultimati nel termine detto, il titolare dovrà presentare, per la parte non ultimata, istanza per ottenere una di nuovo atto abilitativo con eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per la parte non eseguita. • La tardiva richiesta del certificato di conformità edilizia ed agibilità comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 26 della L.R. 15/2013.



Piazza Andrea Rivasi n° 3 - 43022 Montechiarugolo
 PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
 Tel. 0521687711, FAX 0521686633, P. IVA 00232820340 C.F. 92170530346
 SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 Sportello Unico per l'Edilizia



Prot. speciale 5/2022

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA mediante procedura ORDINARIA

(D.Lgs 22/01/2004 n. 42 art.146)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista l'istanza la comunicazione di indizione di conferenza dei servizi, pervenuta in data 09/09/2022 col prot.15193, da parte dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna relativamente alla Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di aumento della capacità produttiva presentato da Mutti SpA, avente sede in Comune di Montechiarugolo in via Traversetolo 28;

Considerato che nel contesto delle procedure unificate di cui all'oggetto è stato depositato la documentazione progettuale di interesse paesaggistico ed in particolare l'istanza di autorizzazione paesaggistica mediante procedura ordinaria registrata col numero speciale 5/2022;

Preso atto che, nel suo complesso, il progetto oggetto della PAUR:

- inerisce una serie di interventi impiantistici ed edilizi finalizzati ad un sostanziale aumento della capacità produttiva dello stabilimento Mutti SPA; il progetto prevede un consistente intervento di demolizione di edifici ed impianti nell'area est dello stabilimento esistente per fare posto ad un ampliamento strutturale volumetrico dello stesso, con contestuale rilocalizzazione degli impianti nell'area di pertinenza dello stabilimento
- gli interventi da esso previsti consistono in:
 - A. Nuova costruzione di edifici produttivi prefabbricati nella zona est dell'azienda;
 - B. Nuovo impianto di depurazione nella zona nord-est dell'azienda;
 - C. Nuovo impianto di concentrazione (apollo) nella zona sud dell'azienda;
 - D. Ampliamento piazzale fusti nella zona est dell'azienda;
 - E. Realizzazione piazzale rimorchi per ricevimento pomodoro nella zona sud-est dell'azienda;
 - F. Realizzazione vasca antincendio nella zona est dell'azienda;
 - G. Demolizione edifici ex agricoli.

Considerato che sono oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica quegli interventi di cui alle lettere B e D del precedente elenco in quanto ricadenti nella porzione orientale dell'ampio insediamento agro-industriale, esteso oltre 200.000 mq all'interno al perimetro del territorio urbanizzato, finitimo al Rio delle Zollette e ricadente nella fascia di 150 dai corsi d'acqua assoggettati al vincolo paesaggistico di cui parte terza del D.Lgs.42/04;

Visto

- la relazione paesaggistica ordinaria, allegata all'istanza in parola, nella quale vengono adeguatamente evidenziati: i contenuti percettivi della disciplina di tutela vigente nell'area, lo stato attuale dell'area interessata, la conformità del progetto alle specifiche prescrizioni d'uso, la compatibilità del progetto ai valori paesaggistici, le eventuali misure di inserimento paesaggistico;
- il parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 20/10/2022;
- la relazione tecnica illustrativa redatta dallo Sportello Unico Edilizia in data 09/11/2022;

Preso atto che gli immobili e l'area oggetto di intervento:

- ricadono in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n° 3 - 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687711, FAX 0521686633, P. IVA 00232820340 C.F. 92170530346
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Sportello Unico per l'Edilizia



elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii;

- sono classificati nel Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con D.C.C. n.26 del 29/03/2022, nel contesto del territorio urbanizzato, in ambito urbano consolidato a prevalente destinazione produttiva D.5 - insediamento specializzato agroindustriale;

Preso atto che le opere in progetto consistono

- nell'ampliamento, contenuto nell'ambito dell'area urbanizzata di pertinenza dello stabilimento, dell'impianto di depurazione dei reflui ubicato nell'angolo nord-est dell'area, attualmente costituito da due vasche cilindriche fuori terra del diametro rispettivamente di 33 e 51 metri, alle quali il progetto prevede di affiancarne ad ovest ulteriori due del diametro di 54 e 56 metri;
- nell'estendimento dell'area scoperta di 5700 metri quadrati destinata al deposito dei fusti, pavimentata in asfalto e realizzata in forza della CILA 2021/60 e dell'autorizzazione paesaggistica semplificata n.1/2021 rilasciata in data 10/06/2021, di ulteriori 7480 mq verso est sempre nell'ambito del perimetro dell'insediamento produttivo;

Ritenuto che:

- alla luce degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale e sovracomunale vigente, l'intervento da realizzare è da considerarsi ammissibile sotto il profilo urbanistico – territoriale poiché le previsioni contenute negli strumenti urbanistici non presentano elementi di contrasto con la realizzazione di tale intervento che risulta pertanto ad essi conforme;
- sussitano i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

Visti:

- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;
- l'Accordo in materia paesaggistica sottoscritto in data 09.10.2003 tra la Regione Emilia Romagna, le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia Romagna e il Ministero per i beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della L.R. 25.11.2002, n.31);
- il D.P.C.M. 12/12/2005;

RILASCIA

autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 sussistendone i presupposti.

Montechiarugolo, 17/05/2023

Il responsabile del procedimento
Ing. Claudia Miceli

(documento firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno
 Dipartimento Dei Vigili Del Fuoco,
 del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO PARMA
 "Omne pro alieno bono"

P.E.C.: com.parma@cert.vigilfuoco.it
 Via Chiavari, 11/b ☎ 0521.953211

Ufficio Prevenzione incendi
 P.E.C.: com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it
 ☎ 0521.953213-263

Spett.le ARPAE

Al Sindaco del Comune di Montechiarugo

e p.c. **MUTTI S.P.A.**
 c/o INGEGNERE GUERCI BRUNO
bruno.guerci@ingpec.eu

rif.prot. SUAP n° «»

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 1298**
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta MUTTI S.P.A.
sita in VIA TRAVERSETOLO - LOC. PIAZZA 28, 43022 Montechiarugolo

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 15257 del 09/09/2022 per le seguenti attività soggette:

70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Fabio Perrino, si esprime *parere definitivo favorevole* sulla conformità dello stesso.

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, con allegata la documentazione tecnica prevista dal DM 07/08/2012.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
 Fabio Perrino
 (firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/992

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/992

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 950 del 12/06/2023

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi